Anno VIII - N. 2389 - Lire 25 | Sabato 10 luglio 1954

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali L. 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5898. Sped. in abbon. post. Gruppo 1

I CONTATTI DEGLI ESPONENTI TRIESTINI NELLA CAPITALE

CONCLUSA LA PRIMA FASE DEI COLLOQUI
LA DELEGAZIONE TORNERÀ A ROMA FRA UNA DECINA DI GIORNI

Nuove assicurazioni sulla tutela dei nostri legittimi interessi - La questione del porto non presenterebbe aspetti negativi - Le rettifiche sarebbero ancora in discussione - Piccioni ribadisce alla Commissione degli Esteri la linea del Governo affermando che «nulla esclude una soluzione entro un breve lasso di tempo»

Roma, 9

La delegazione triestina ha tenuto oggi la sua ultima riunione romana, a piazza del Gesù, assieme ai segretari politici dei partiti della maggioranza parlamentare. Sono stati ripresi gli argomenti già dibattuti nella prima seduta e toccati ancora ieri durante i colloqui col Presidente Scelba e col Vicepresidente Saragat.

Erano presenti gli on. Spataro, per la DC, Matteo Matteotti per il PSDI, Malagodi per il PLI e l'avv. Oronzo Reale per il PRI. I rappresentanti triestini erano: Romano per la DC, Cesare per il PSDI, Forti per il PLI, e Geppi per il PRI.

Al termine della riunione, che si è protratta dalle 9 alle 14, è stato diramato un comunicato in cui si afferma che «dopo aver preso conoscenza del risultato degli incontri che hanno avuto luogo ieri fra gli esponenti triestini, il Vicepresidente del Consiglio on. Saragat ed il Comitato dei Sottosegretari incaricato degli aspetti economici del problema triestino, i convenuti hanno constatato tutta la utilità e l'importanza dei punti di vista politici, amministrativi ed economico-sociali svolti da parte degli esponenti triestini. Su questa base i segretari politici dei quattro partiti hanno espresso la volontà di continuare ed intensificare la collaborazione con le forze della coalizione democratica di Trieste, le cui preoccupazioni ed i cui suggerimenti saranno tenuti nel massimo conto. Un nuovo incontro avrà luogo prossimamente per esaminare gli ulteriori sviluppi della situazione».

In risposta a taluni quesiti posti dai delegati triestini i segretari dei quattro partiti del centro democratico hanno riaffermato il convincimento che nessuna preoccupazione deve sussistere nell'animo dei triestini per quanto riguarda l'appoggio incondizionato dei partiti italiani alla loro causa. E poichè la delegazione triestina aveva avanzato alcune esigenze di carattere politico, su cui non è dato per ora avere e dare informazioni dettagliate, i segretari dei partiti hanno ugualmente tenuto a dichiarare che tali esigenze d'ordine politico per quanto riguarda la situazione locale saranno tenute nel massimo conto.

Infine la delegazione ha voluto conoscere il punto di vista dei partiti democratici italiani in merito ad alcune ipotesi di soluzione ventilate dalla stampa internazionale; in particolare si trattava di conoscere l'opinione in merito alla questione della banchina del porto di Trieste da assegnare alla Jugoslavia e delle eventuali rettifiche lungo la linea di demarcazione. Si trattava, come appare evidente, di argomenti sui quali pesa ancora la coltre del riserbo di Palazzo Chigi, per cui l'argomento non ha potuto essere affrontato con sufficiente determinatezza. Tuttavia i segretari dei partiti italiani hanno potuto esprimere il loro avviso, secondo cui il problema del porto non si pone molto probabilmente nel modo con cui viene trattato dalla stampa internazionale; appare anzi probabile che la questione del porto triestino non rappresenti, allo stato attuale dei sondaggi, un argomento dalla difficoltà insormontabile; e quindi su questo specifico problema sono state date delle assicurazioni abbastanza tranquillizzanti.

Per quanto riguarda invece la questione delle rettifiche lungo la linea di demarcazione, i convenuti hanno riscontrato che si tratta di un argomento che non consente una precisazione, mancando gli elementi per un giudizio concreto; infatti non si può rifiutare il principio di una rettifica nei due sensi della linea di demarcazione, ma il problema sorge sui concreti spostamenti che verrebbero fatti. A questo punto una discussione è impossibile perchè non si sa ancora in qual modo queste rettifiche verrebbero fatte. E' probabile che questo sia l'argomento più delicato dell'attuale fase dei sondaggi diplomatici, per cui è bene attendere prima qualche nuova informazione abbastanza attendibile. E infatti la delegazione triestina è rimasta di accordo di tornare a Roma fra una decina di giorni per continuare i colloqui sia sul piano politico, che su quello economico.

Negli ambienti politici romani come in quelli della delegazione triestina i risultati dei colloqui di questi giorni sono stati considerati soddisfacenti: da una parte i partiti politici italiani al Governo hanno potuto apprendere il vero stato d'animo dei triestini per tutte le questioni dibattute, dall'altro gli stessi partiti hanno potuto prendere visione delle esigenze e considerare l'apporto che essi stessi possono dare. Tale senso di soddisfazione è stato affermato alla stampa dal dott. Romano, segretario della DC di Trieste. Le segreterie nazionali dei quattro partiti sono state investite dai rispettivi dirigenti delle organizzazioni triestine del mandato di sviluppare i passi necessari e di mantenere i collegamenti sulla base delle conclusioni cui si è pervenuti. I delegati triestini lasceranno la capitale domattina.

I maggiori problemi di politica estera sono stati oggi affrontati in seno alla Commissione degli Esteri della Camera dei deputati in sede di riunione per l'esame del progetto di ratifica della CED. Tutti gli oppositori al trattato per la Comunità europea di difesa, siano essi oppositori per principio come i socialcomunisti, od oppositori per opportunità contingente come sono le destre, hanno inserito la CED nel complesso degli altri problemi diplomatici che interessano l'Italia. Nenni e Togliatti hanno cercato di appoggiare la loro tesi dilazionatoria chiamando in causa la Francia che secondo loro si avvia verso il ripudio della CED; e pertanto secondo i due leaders dell'estrema sinistra si dovrebbe per il momento accantonare il problema al fine di seguire i mutevoli sviluppi della situazione internazionale.

Per conto del MSI, Anfuso ha invece rilevato che bisogna andare molto cauti perchè si tratta di una alleanza militare che ha la durata di cinquant'anni e quindi impegna tutta la politica del paese per un lunghissimo periodo.

Per i monarchici ha parlato Cantalupo, affermando la stretta interdipendenza della CED con la soluzione del problema triestino e con la firma del patto balcanico.

Ai quattro interventi ha risposto il Ministro degli Esteri Piccioni precisando:

1) Le trattative per la soluzione del problema di Trieste sono giunte ad una nuova fase nel senso che si deve trovare un giusto contemperamento fra i punti di vista italiano e jugoslavo, e a questo proposito sono state ribadite le posizioni assunte nell'altro ramo del Parlamento a chiusura del dibattito sulla politica estera.

2) La prosecuzione o meno dei lavori per la ratifica della CED non può avere quindi alcuna influenza — secondo Piccioni — sulla soluzione del problema triestino. Trieste e CED sono due questioni indipendenti anche se la soluzione della prima può — per il Governo — facilitare la discussione della seconda. E' del resto noto che trattative per Trieste sono in corso e nulla esclude che esse possano raggiungere una conclusione entro un breve lasso di tempo.

3) L'atteggiamento del nuovo Governo francese nei confronti della CED non è affatto di ripudio e una definizione in senso favorevole si potrebbe avere, dalle ultime informazioni, anche a breve scadenza, tanto più che la procedura parlamentare francese è molto più rapida della nostra.

4) Quanto al patto balcanico, l'Italia ha seguito l'atteggiamento più confacente alla situazione e prima della data prevista per la firma sottoporrà all'esame della NATO i suoi rilievi.

Quindi Piccioni ha respinto la richiesta delle opposizioni di rinviare la discussione del progetto di ratifica, che continuerà quindi in una prossima seduta.

Quella parte della dichiarazione di Piccioni relativa ai passi da farsi presso la NATO prima della firma del patto balcanico ha già trovato applicazione. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri hanno già dato al nostro rappresentante permanente presso il Consiglio della NATO, Ambasciatore Alessandrini, le opportune direttive. L'Italia chiede che il Consiglio della NATO giudichi preventivamente sull'ammissibilità che la Grecia e la Turchia, membri del Patto atlantico, procedano alla creazione di un'alleanza militare con la Jugoslavia, che non fa parte del Patto atlantico. L'eccezione italiana si basa sul disposto del trattato istitutivo del Patto atlantico, secondo cui gli Stati aderenti si impegnano a non stipulare alleanze militari in contrasto con il Patto. E' evidente che il giudizio se un'alleanza sia o non in contrasto con il Patto atlantico non spetta unilateralmente ai paesi che stipulano l'alleanza, ma al Consiglio della NATO.

La tesi italiana poggia sulla costante prassi internazionale e i vari Governi aderenti alla NATO hanno già ufficialmente fatto sapere che sono d'accordo circa il necessario parere del Consiglio della NATO sulla trasformazione del patto balcanico in alleanza militare.

Il nostro Ambasciatore Alessandrini solleverà la questione in seno al Consiglio che ne valuterà gli estremi e la porrà all'ordine del giorno di una probabile sessione straordinaria del Consiglio stesso.

Fissate al 6 agosto le ferie del Parlamento

E' stato raggiunto un accordo di compromesso fra i vari gruppi - Tre leggi saranno approvate prima della fine dei lavori

Roma, 9

L'accordo fra i capi dei gruppi parlamentari per fissare il calendario dei lavori prima del periodo di ferie estive è stato raggiunto nella mattinata sia alla Camera che al Senato.

Il Governo, come si sa, aveva fatto presente la necessità di modificare i termini dell'accordo precedentemente intervenuto, allo scopo di concludere l'esame dei bilanci entro il 31 agosto, termine fissato dallo stesso Parlamento allorquando concesse l'esercizio provvisorio. Tale atteggiamento era motivato dalla constatazione che numerose leggi, alcune delle quali di importanza notevole e di urgente applicazione nell'interesse delle categorie interessate, sarebbero state esaminate verso la fine dell'anno.

A questa richiesta si sono vivamente opposte le sinistre e in parte anche le destre, sostenendo che non vi sono ragioni per modificare gli accordi presi. In sostanza, il contrasto, per quanto ufficialmente non risultasse, aveva come obiettivo finale il dibattito sulla ratifica della CED. I socialcomunisti, come hanno dimostrato, hanno tutto l'interesse di rinviarlo il più a lungo possibile, mentre i partiti della maggioranza governativa intendono affrettarne la discussione.

I tentativi fatti nella giornata di ieri nella riunione dei capi-gruppo erano rimasti infruttuosi: nella nuova riunione di stamane si è invece raggiunto un compromesso. Nel corso della riunione, presieduta stamane a Montecitorio dall'on. Gronchi, in circa una ora di discussione, si è convenuto che la Camera concluderà l'esame di tutti i bilanci ad eccezione di quello degli Esteri che sarà discusso alla ripresa autunnale. Inoltre, sempre prima delle vacanze, saranno approvate la legge che reca provvidenze per i ciechi civili, quella sull'edilizia scolastica ed infine quella che fissa i nuovi criteri per l'applicazione delle imposte sulle società.

L'inizio delle ferie è previsto per il giorno 6 agosto. Circa la data della ripresa dei lavori non è stato ufficialmente deciso nulla, ma secondo quanto fu stabilito nel precedente accordo fra i capi-gruppo, la Camera dovrebbe riaprirsi tra il 15 ed il 20 settembre. Ciò comporterà inevitabilmente la concessione di una proroga all'esercizio provvisorio il cui termine verrà fissato per il 31 ottobre. La richiesta questa volta non verrà peraltro fatta dal Governo, e ciò per una evidente coerenza nella propria azione, ma verrà avanzata mediante una proposta di iniziativa parlamentare.

Al Senato, in una riunione tra Gava, Vanoni, Scoccimarro e Ceschi, si è raggiunto nella stessa mattinata un accordo quasi simile a quello della Camera: è stato deciso infatti che a Palazzo Madama prima delle ferie verrà completato l'esame in corso dei bilanci finanziari, verrà approvato un altro bilancio da stabilire e verranno approvate anche la legge delega e quella che abroga la legge elettorale maggioritaria. Per la riapertura rimarranno due bilanci.

In definitiva l'azione del Governo è riuscita a ottenere con la sua insistenza un notevole successo nel senso che i lavori del Parlamento vengono effettivamente intensificati e alla ripresa si potrà procedere più speditamente senza avere un peso passivo rilevante. L'intenzione dei socialcomunisti rimane tuttavia quella che era: si è raggiunto il compromesso di lasciare a Montecitorio un solo bilancio per dopo le vacanze e si è fatto mostra di una certa arrendevolezza, ma questa concessione è puramente formale, in quanto lo scopo che si voleva raggiungere, ossia quello di portare avanti la discussione sui bilanci sino al limite massimo del 1.o ottobre, è stato praticamente raggiunto.

La possibilità di portare avanti la discussione su un solo bilancio per oltre un mese, mettendo in atto un ben organizzato ostruzionismo, al solo scopo di ritardare l'inizio del dibattito sulla ratifica della CED, mentre normalmente potrebbero bastare 10 o 15 giorni, metterà tuttavia in evidenza senza giustificazioni che sono proprio e soltanto i socialcomunisti a impedire il regolare funzionamento del Parlamento, ed essi se ne dovranno assumere la piena responsabilità di fronte all'opinione pubblica.

Alla Camera dei deputati
Una mozione sull'IRI di sindacalisti democristiani

Roma, 9

E' in corso di presentazione alla Presidenza della Camera una mozione che porta come prima la firma dell'on. Pastore e inoltre quelle dell'on. Gui e di parecchi parlamentari democristiani sindacalisti, in relazione alla situazione istituzionale dell'IRI. Il problema affrontato dalla mozione, il cui testo preciso non è ancora noto, riguarda peraltro oltre all'IRI tutte le aziende industriali e commerciali di Stato o in cui lo Stato ha la maggioranza del pacchetto azionario.

Questa considerazione fondamentale ha suggerito ai firmatari della mozione di prendere in considerazione la necessità di una maggiore omogeneità e organicità nell'azione delle aziende statali, specialmente sul piano produttivistico. E proprio in relazione alla produttività delle aziende, al loro carattere eminentemente sociale, la mozione esprime lo avviso che le aziende dell'IRI e quelle in cui esiste la maggioranza statale nelle partecipazioni azionarie costituiscano una propria associazione di carattere economico e sindacale, non ravvisandosi l'opportunità che dette aziende continuino sul piano economico e sindacale a far parte di una associazione privata sia pure dell'importanza della Confindustria.

Ma a differenza dei socialcomunisti che hanno già chiesto il distacco puro e semplice dalla Confindustria, la mozione dei sindacalisti democristiani intende porre all'attenzione della Camera tutto il problema istituzionale e strutturale delle aziende statali. Si può presumere che la mozione venga messa in discussione prima delle vacanze parlamentari e, a quanto si apprende, il Governo sarebbe favorevole a una tale impostazione.

LE TRATTATIVE PER L'INDOCINA TRA MENDES FRANCE E MOLOTOV

L'incontro a Ginevra è stato fissato per domani

Sospesi fino al 20 luglio i lavori dell'Assemblea francese

Parigi, 9

Da fonte governativa ufficiale è stato annunciato che l'atteso incontro a Ginevra tra il Premier francese Mendes France e il Ministro sovietico Molotov avverrà domenica prossima. Il luogo dell'incontro e l'ora non sono stati però resi noti.

Oggi, intanto, Mendes France si è riunito in seduta a porte chiuse con gli esponenti dei diversi partiti all'Assemblea nazionale: ha chiesto loro — e lo ha ottenuto — di far sospendere i lavori parlamentari da oggi al 20 luglio, data alla quale, secondo la sua impegnativa promessa, Mendes o sarà in grado di annunciare l'armistizio in Indocina o rassegnerà le dimissioni. L'Assemblea ha accettato la proposta di sospensione dei lavori che sono cessati quindi con la riunione di stasera per riprendere tra undici giorni.

Al 20 luglio l'Assemblea avrà problemi di ordinaria amministrazione da trattare per due giorni. Mendes comparirà così dinanzi all'Assemblea il 22: o avrà ottenuto l'armistizio (ed in tal caso informerà i deputati degli estremi del patto di pace) o avrà fallito la meta; nel quale caso rassegnerà le dimissioni, peraltro prima disponendo perchè l'Assemblea ratifichi la disposizione che autorizza la Francia a inviare truppe metropolitane in Indocina.

Il Governo francese ha fatto presente oggi agli Stati Uniti che sarebbe un «disastroso» errore se Washington si attiene alla propria decisione di non inviare un eminente delegato alla conferenza di Ginevra la prossima settimana. Mendes France ha detto all'Incaricato d'Affari americano Robert Joyce che le condizioni comuniste per una pace in Indocina sarebbero più dure, se il Governo di Eisenhower non mitiga il proprio atteggiamento «di distacco» nei confronti della conferenza.

L'Ambasciata francese a Washington ha ricevuto istruzione di rendere noti questi stessi punti di vista al Segretario di Stato americano John Foster Dulles. Dulles ha preoccupato il Governo francese allorchè ieri nel corso di una conferenza stampa ha dichiarato che nè egli nè il suo sostituto, il Sottosegretario Walter Bedell Smith, progettano di tornare a Ginevra, dove si riprendono i negoziati indocinesi ad alto livello.

Spaak parla a Milano al congresso europeista

Milano, 9

Il settimo congresso del Movimento socialista per gli Stati Uniti d'Europa si è aperto stamane nella sala delle Cariatidi dell'ex Palazzo Reale con l'intervento di 250 delegati dell'Austria, Belgio, Francia, Italia, Germania, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Sarre, Svizzera e dei movimenti politici in esilio della Spagna e dei paesi dell'Europa orientale.

L'on. Zagari ha portato ai congressisti il benvenuto della sezione italiana del Movimento. Accennando alla situazione italiana, ha ricordato come esistano nel nostro paese dieci milioni di elettori e di lavoratori i quali non hanno ancora assunta una posizione positiva nei confronti dell'integrazione europea perchè si sono fissi in una posizione di avversione provocata dalla politica estera dell'Unione Sovietica. Tocca dunque alla sezione italiana del Movimento socialista il compito di conquistare all'unità europea questa massa di elettori e lavoratori.

Il Ministro degli Esteri belga Spaak ha lanciato a nome dei socialisti europeisti un vibrante appello ai Parlamenti di Francia e d'Italia affinchè ratifichino sollecitamente il trattato della Comunità europea di difesa. «Le settimane prossime — ha detto Spaak — saranno decisive per la sorte dell'Europa e di tutto il mondo occidentale. L'evoluzione futura del mondo sarà infatti molto differente a seconda che questa ratifica sia accordata o negata».

DRAMMATICA FUGA di due istriani in Italia

Porto Civitanova, 9

Un motopeschereccio jugoslavo ha attraccato questo pomeriggio nel porto rifugio di Porto Civitanova. A bordo vi erano sei membri dell'equipaggio e precisamente i motoristi Giovanni Balanzin di 26 anni da Lussinpiccolo e Romano Del Bianco di 19 anni, da Dignano d'Istria, e i marinai Vincenzo Segaio da Iston, Giovanni Piccin, Nicola Morin e Giovanni Tamoni da Lussinpiccolo.

Condotti nella caserma della Guardia di finanza e interrogati, il Balanzin e il Del Bianco avrebbero dichiarato di aver deliberatamente dirottato per la costa italiana, dopo essere riusciti, con un pretesto, a chiudere nella stiva gli altri quattro. Il Balanzin e il Del Bianco — a quanto risulta — hanno chiesto asilo politico, mentre gli altri hanno dichiarato di voler tornare in Jugoslavia.

Il motopeschereccio era partito ieri sera alle 23 da Lussinpiccolo.

INTERVISTA DOPO MEZZ'ORA DI COLLOQUIO CON EISENHOWER

Ottimismo della Luce per Trieste e la ratifica italiana della C. E. D.

Secondo l'Ambasciatore un accordo fra Roma e Belgrado è previsto in "un non lontano futuro,, - Elogio all'opera del Governo Scelba in campo economico e politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 9

L'Ambasciatore Luce ha avuto stamane un colloquio con Eisenhower, al quale ha riferito sull'andamento e sui risultati della sua missione diplomatica soprattutto in relazione agli sviluppi emersi negli ultimi mesi.

Il colloquio è stato molto breve, mezz'ora soltanto; è dato il numero degli argomenti trattati, esso va considerato come una prima conversazione, che sarà seguita da un'altra, prima del ritorno dell'Ambasciatore a Roma. Dopo il colloquio col Presidente, la signora Luce si è trattenuta per alcuni minuti con i giornalisti ed altrettanti davanti le macchine da presa della TV.

Essa si è dichiarata molto ottimista sulle possibilità di un accordo per Trieste, ma quanto alla data la signora ha posto tutte le cautele possibili: ha cominciato col dire che lo accordo è previsto per un non lontano futuro e, per aggiungere elasticità alla frase, ha detto che l'annuncio di esso potrebbe avvenire al più presto oppure dopo il suo ritorno a Roma previsto per la fine del mese.

Una volta risolto il problema di Trieste, ha aggiunto la signora, l'Italia potrà svolgere un ruolo assai più dinamico negli affari europei.

Per la ratifica della CED da parte del Parlamento italiano, l'Ambasciatore ha seguito una analoga tattica nel predire la data: «Ritengo — ella ha detto — che vi sia una buona probabilità che il piano della CED venga portato dinanzi al Parlamento italiano. Se viene presentato al Parlamento, credo che verrà approvato. Il Governo ha la maggioranza e la volontà di approvarlo. Se si giunge ad una sistemazione per Trieste, il Parlamento italiano potrebbe prendere qualche provvedimento sulla CED prima dell'aggiornamento estivo».

La signora Luce ha parlato molto favorevolmente del Governo Scelba capace di reggere la Nazione con mezzi democratici, stabile nonostante una maggioranza limitata e formata da una coalizione. Questa stabilità, ha detto l'Ambasciatore, favorisce lo sviluppo economico in ulteriore progresso ed una migliore situazione politica.

Le è stato chiesto se vi sono dei piani per una prossima visita di Scelba negli Stati Uniti, e la signora ha risposto che tale argomento non è stato trattato ancora. Ha accentuato quest'ultima parola in modo da autorizzare a pensare che il viaggio del Presidente del Consiglio italiano sia un argomento che si potrebbe presentare in breve, e, poichè visite di questo genere sono fatte soltanto su invito del paese ospite, è naturale che il primo suggerimento venga fatto dall'Ambasciatore americano a Roma. A ogni modo pare escluso che questo sia stato un argomento della conversazione odierna fra Eisenhower e la signora Luce.

Interrogata circa la forza comunista in Italia, l'Ambasciatore ha ricordato che i comunisti hanno fatto dei guadagni nelle ultime elezioni. Interrogata se l'Italia abbia compiuto progressi nella repressione dei sindacati comunisti negli stabilimenti che producono per la difesa, la signora ha risposto che a suo parere il Governo italiano ha un ottimo programma.

Concluso con la visita a Eisenhower il primo ciclo dei suoi colloqui a Washington, la signora Luce è ripartita stasera per la sua villa nel Connecticut, dove conta di trattenersi in assoluto riposo, per un paio di settimane, salvo impreviste chiamate. Prima di ripartire per Roma, essa compirà un'altra breve visita a Washington, dove avrà un altro colloquio con il Presidente e con il Segretario di Stato.

L. R.

La firma dell'alleanza
Belgrado non conferma la data del 21 luglio

ASSURDE DICHIARAZIONI DI DRASKOVIC SUI DIRITTI DELLE MINORANZE

Belgrado, 9

Una certa sorpresa ha destato all'odierna conferenza stampa al Segretariato agli Esteri il fatto che il portavoce Draskovic ha ritenuto opportuno non confermare le date della conferenza dei tre Ministri degli Esteri greco, turco e jugoslavo per la firma dell'alleanza militare balcanica (rispettivamente 17 e 21) indicate ieri ad Atene dal Ministro degli Esteri greco Stefanopulos.

«Noi riteniamo — ha infatti detto Draskovic — che sarebbe bene che la conferenza e la firma dell'alleanza avessero luogo nei giorni previsti dal Ministro Stefanopulos, ma la data non è stata ancora fissata».

Interrogato circa la possibilità di una adesione dell'Italia al Patto balcanico, il portavoce degli Esteri ha voluto rileggere ai giornalisti presenti le dichiarazioni in proposito fatte da Tito il mese scorso al direttore dei servizi europei del «New York Times», Sulzberger: «Nel caso che la questione triestina venga risolta, la Jugoslavia sarebbe pronta ad invitare l'Italia ad aderire al Patto balcanico?».

«Non solo questo — ebbe a rispondere Tito — la Jugoslavia è pronta, una volta risolta la questione triestina, a cominciare a risolvere tutti i problemi in sospeso con l'Italia ed a stringere un accordo bilaterale con questo paese. Ma finchè esistono gli attuali antagonismi non esistono ragioni perchè la Italia entri nel Patto balcanico. Al contrario questo sarebbe dannoso».

«D'altra parte — ha aggiunto Draskovic — l'atteggiamento tenuto finora dall'Italia verso gli sforzi per un consolidamento della pace nei Balcani è tale da rendere nella fase attuale ancora meno attuale questo problema».

Il corrispondente di un giornale triestino in lingua slovena ha quindi chiesto al portavoce l'opinione del Segretariato su quanto sta scrivendo la stampa italiana circa la reciprocità dei diritti delle minoranze. «Secondo me — ha risposto Draskovic — la Jugoslavia non ha mai chiesto a nessuno più di quanto essa è pronta a dare. E d'altra parte è noto quali sono i diritti che il nostro Governo assicura alle minoranze nel nostro paese».

«Il Governo jugoslavo — ha insistito il corrispondente del «Primorski Dnevnik» — sarebbe soddisfatto se l'Italia assicurasse alle minoranze slovene a Trieste e in Italia gli stessi diritti di cui godono le minoranze italiane in Jugoslavia?».

E Draskovic: «Si tratta di una questione che deve essere affrontata concretamente nel suo complesso e soltanto allora si potrà parlare di una soluzione».

La voce diffusasi di recente circa una prossima visita a Belgrado per consultazioni del Ministro jugoslavo a Roma, Pavel Gregoric, non è stata smentita ma anzi è stata implicitamente confermata. Interrogato al riguardo, Draskovic ha infatti testualmente dichiarato di «non essere ancora in grado di fornire informazioni circa la data e la natura dei colloqui».

A una domanda infine, circa la data dell'arrivo dell'Imperatore d'Etiopia in Jugoslavia, arrivo che era stato previsto per il 23 di questo mese, il rappresentante degli Esteri ha risposto che la data non è ancora stata fissata, ma che Hailè Selassiè dovrebbe giungere in un giorno non lontano da quello indicato.

Nella conferenza stampa sono state ancora trattate alcune questioni di minore importanza.

LA CATASTROFICA ALLUVIONE IN BAVIERA E IN AUSTRIA

CENTRI ABITATI E CAMPAGNE sommersi da valanghe d'acqua

Il Danubio e i suoi affluenti si ingrossano sempre più - Finora si lamentano quindici morti - I danni sono ingentissimi

Monaco, 9

Una marea di fango e di detriti si è abbattuta assieme a valanghe di acqua sporca, su tutta la Germania meridionale e l'Austria dalle parti del Danubio, causando la morte di 15 persone; 70 villaggi sono stati evacuati e l'acqua del Danubio, che sta ricevendo continuamente tonnellate di acque dai fiumi alpini in piena continua a salire con ritmo preoccupante. Anche gli affluenti e i laghi alpini sono straripati in più punti e i profughi e i senzatetto si contano oggi a migliaia; in tutta la estesa zona colpita dal disastro è stato dichiarato lo stato di grande emergenza e reparti di truppa americani affluiscono dalle zone della Germania e dalle basi aeree e terrestri austriache con automezzi anfibi, viveri, generi di conforto e coperte, da distribuire alle tristi colonne di profughi che abbandonano con la morte nel cuore le loro terre e le loro abitazioni. Sono entrati in azione numerosi elicotteri dell'Aviazione statunitense.

Complessivamente circa dodici fiumi hanno rotto gli argini nella Germania sud-orientale e nell'Austria del nord: la maggiore inondazione sin qui verificatasi dal 1880. Tra i fiumi più noti usciti dagli argini il Danubio, l'Inn, l'Ils e l'Isar, oltre a otto loro tributari minori. Circa un quinto della Baviera è coperto dalle acque.

A Passau, dove lo Inn e lo Ils entrano nel Danubio, duemila persone sono senza tetto. In alcune strade le acque raggiungono i secondi piani delle case. Centocinquanta profughi abitanti in una baracca hanno potuto salvarsi alcuni secondi prima che la baracca fosse trascinata via dalle acque. Nelle vicinanze di Passau una barca si è rovesciata e una donna col suo bambino in braccio sono annegati.

Soltanto i giganteschi muraglioni che imbrigliano il corso dell'Isar proteggono la capitale bavarese, Monaco, dal pericolo di essere invasa dalle acque. Nei punti più esposti mancano ancora cinquanta centimetri, e poi le acque dell'Isar potranno superare gli argini e invadere le strade della città. A tarda sera la situazione sembrava tendere a un miglioramento.

Non meno drammatica e preoccupante si presenta la situazione in Austria. Nel tardo pomeriggio di oggi competenti di Vienna hanno decretato lo stato di emergenza in vista di una inondazione. Al «ponte dell'Armata rossa», nel centro della città, le acque del Danubio hanno raggiunto il livello di 6 metri e 50 centimetri; il livello delle acque continua a salire di 10 centimetri l'ora. I moli del porto fluviale sono già sommersi.

Nel pomeriggio ha ripreso a piovere in tutta l'Austria inferiore. Ovunque sono stati costituiti speciali comitati di emergenza; e il Governatore della provincia ha esortato tutti gli abitanti a mettersi agli ordini di questi comitati e a obbedire ai loro ordini.

I fiumi Inn e Isar continuano a crescere al pari del Danubio, il cui livello potrebbe essere aumentato di un altro metro entro domani; il livello del grande fiume è giunto oggi a metri 7.30 a Linz in luogo dei 2.50 normali. A Braunau, sull'Inn, due quartieri sono sommersi sotto tre metri d'acqua; il ponte sull'Inn è chiuso al traffico, mentre la diga di protezione della locale centrale elettrica minaccia di cedere. Cinque campi profughi ed un sanatorio sono stati sgomberati d'urgenza.

Da stamane 120 arterie stradali ed otto linee ferroviarie sono interrotte nella zona in seguito allo straripamento dei fiumi e ai franamenti del terreno. In 15 Comuni sono state sgomberate quasi 10 mila persone. Abitanti e capi di bestiame abbandonano numerosi soprattutto i villaggi situati lungo la riva sinistra del Danubio. Vaste zone di terreno coltivato sono ridotte a una desolata distesa di acque limacciose.

A Salisburgo, in 48 ore sono caduti 35 millimetri d'acqua. Il termometro segna 9 gradi, vale a dire una temperatura invernale. Varie strade che congiungono Salisburgo con il Tirolo sono interrotte. Per il momento la città mozartiana non corre pericolo. Manca però la corrente elettrica.

Ad Innsbruck e nella zona circostante le sirene hanno echeggiato quasi ininterrottamente per dirigere le squadre di volontari a disimpegnare strade e fabbricati pericolanti in seguito alle frane. Il fango e le pietre che ricoprono le strade della regione hanno bloccato numerosi automezzi, tra i quali non pochi stranieri.

Finora le vittime segnalate in Austria sono cinque, ma il loro numero sembra destinato ad aumentare, data l'entità del disastro. I danni sono incalcolabili. L'Arcivescovo di Vienna, cardinale Innitzer, ha lanciato un appello alla popolazione affinchè presti ogni possibile aiuto ai sinistrati.

Si apprende dal giornale «Prace» di Bratislava che anche nella Slovacchia si sono verificate gravi inondazioni. Il giornale scrive infatti che si è prodotta «una catastrofe che ha causato considerevoli danni all'economia della regione di Bratislava, Novo Mesto, Piestany e Myjavá, dove una persona è rimasta uccisa e alcune decine di abitazioni sono andate distrutte. Si lamenta anche la perdita di numerosi capi di bestiame».

DISCUSSO ALLA CAMERA il bilancio dell'Istruzione

Continua a Palazzo Madama il dibattito sui Dicasteri finanziari

Roma, 9

Ieri sera il calendario dei lavori parlamentari era ancora incerto; da oggi non lo è più. I gruppi parlamentari hanno accolto l'invito del Presidente del Consiglio ed hanno deciso di rinviare le vacanze del Parlamento al 6 agosto. Potranno così esaminare tutti i bilanci meno uno, approvare la legge delega, provvedimenti per le leggi civili e l'imposta sulle società.

I deputati hanno cominciato la discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione ed hanno parlato in molti.

Il socialista MARANGONI ha lamentato che la Biennale di Venezia ha fatto largo posto a pittori astrattisti.

Il democristiano VITALI ha detto che gli stanziamenti per l'istruzione pubblica sono insufficienti. Se non verranno aumentati, una stasi preoccupante si verificherà nella scuola.

La democristiana Gigliola VALANDRO ha detto che occorre riportare la scuola ai criteri di rigidità che la guerra ha attenuato. Ha detto inoltre che il trattamento economico fatto agli insegnanti è inadeguato alle loro necessità ed al decoro della loro funzione.

ROTTA, comunista, ha sostenuto la necessità di democratizzare la scuola perchè non risponde più alle esigenze della società.

Il democristiano JOSELLI ha sottolineato la necessità che la scuola divenga concreta e funzionale dando ai giovani un'istruzione concreta.

ANFUSO, parlando per il M.S.I., ha criticato la decisione della Biennale di Venezia di premiare un pittore i cui scopi politici sono individuabili perchè trae ispirazioni dal materialismo storico.

Il comunista BORELLI ha lamentato la sproporzione esistente tra le spese per il riarmo e quelle per l'istruzione. Ha reclamato inoltre una decisa lotta contro l'analfabetismo.

GALEATI, democristiano, ha fatto un panorama della scuola italiana per concludere che è necessaria una profonda riforma. Insieme alla riforma ritiene urgente migliorare la situazione economica degli insegnanti, e lamenta che il bilancio non permetta di aumentare le scuole elementari.

NATTA, del PCI ha rimproverato al Governo di non aver saputo rinnovare la scuola dopo il periodo fascista.

La discussione sul bilancio della Pubblica Istruzione non è ancora finita e la Camera la continuerà lunedì.

I senatori intanto sono sempre alle prese con i bilanci finanziari. Da ampia, la discussione si va facendo lunga. La discussione proseguirà nelle due sedute di martedì e c'è da sperare che nella nuova settimana si concluderà.

CRONACA DELLA CITTA'

PROSEGUONO I LAVORI DEL CONGRESSO DEGLI INGEGNERI

In discussione nella terza giornata l'importante tema dell'urbanistica

Voti per una più adeguata tutela giuridica della professione

Nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti sono continuati ieri i lavori del quarto Congresso nazionale dell'Ordine degli ingegneri. Nella riunione, presieduta dall'ing. Giannini, presidente dell'Ordine degli ingegneri della nostra provincia, è stata proseguita la trattazione del primo tema del Congresso, riflettente la tutela giuridica e morale della professione dell'ingegnere e sono state in particolare trattate le questioni riguardanti i bandi di concorso per opere civili e il regolamento per la revisione delle parcelle professionali.

Il relatore generale, dott. ing. Guido Kraos, ha svolto un'approfondita disamina dei due argomenti, specie rilevando la posizione professionale dell'ingegnere nel corpo produttivo sociale, segnalando i vari e difformi aspetti del disagio della categoria, tuttora in attesa di una disciplina legislativa adeguata all'importanza e alle responsabilità della opera che l'ingegnere svolge. Ha riconosciuto l'opportunità di attendere il riordinamento e il completamento delle leggi professionali per la regolazione delle istanze d'ordine generale (dalla preparazione univrsitaria al pensionamento), sostenendo peraltro la urgente necessità di norme di legge per tutte le prestazioni professionali ancora prive di ogni tutela legislativa. Per quanto concerne i bandi di concorso per opere di ingegneria, è stata proposta la adozione di un bando tipo, da adottarsi con provvedimento di legge. Circa il regolamento di procedura per la liquidazione e la revisione delle parcelle, l'ing. Kraos ha espresso il parere che una soluzione poteva essere ricercata attraverso l'autodisciplina della categoria, a mezzo di un referendum fra tutti gli ingegneri italiani.

Ampia e molto animata è stata la discussione, alla quale hanno preso parte quattordici delegati; al termine dei loro interventi, all'unanimità, l'assemblea ha deliberato di demandare al Consiglio nazionale dell'Ordine il compito di promuovere l'attuazione delle varie istanze. Una commissione composta dai rappresentanti di sette città (tra le quali Trieste) studierà la questione dei bandi di concorso.

Nel pomeriggio il Congresso ha affrontato il secondo tema all'ordine del giorno: il diritto di autore nei progetti di lavori di ingegneria, che ha avuto per relatore generale il dott. ing. Lino Zandegiacomo e relatori il concittadino dott. ing. Ruggero Denon e l'ing. Massa di Genova. Ad unanimità, al termine della discussione, la assemblea ha auspicato la modifica dell'attuale legge, inserendo oltre alle opere di architettura anche quelle di ingegneria, affermando l'urgente necessità anche di questo provvedimento legislativo.

Stamane la terza giornata del Congresso si aprirà con la discussione di un tema di particolarissimo interesse e di sempre viva attualità: le realizzazioni dell'ingegnere nell'urbanistica. All'odierna tornata di lavori porterà grande lustro il prof. Valle, capo della sezione quarta del Consiglio superiore delle opere pubbliche, che appunto tratta i problemi della urbanistica. Il prof. Valle ha annunciato ieri sera da Roma il suo arrivo a Trieste e sarà presente all'apertura dei lavori.

Nelle pause del Congresso, malgrado le condizioni atmosferiche poco propizie, i graditi ospiti hanno compiuto ieri sera varie visite alla città, specie alle opere monumentali e archeologiche, compiendo inoltre un'escursione nei dintorni. Nel corso delle manifestazioni sono stati ieri ancora fatti segno a viva simpatia e festeggiamenti i quindici «senatori» degli ingegneri triestini, gli anziani con oltre cinquant'anni di attività professionale, che l'Ordine degli ingegneri di Trieste ha inteso onorare e premiare con medaglie d'oro nella cerimonia inaugurale del Congresso.

Rinviata a martedì l'assemblea generale del C.C.A.

Per ragioni tecniche, l'assemblea generale dei soci del Circolo della cultura e delle arti, che doveva svolgersi lunedì prossimo, è rinviata al giorno successivo, martedì 13 luglio, alle ore 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione. Resta invariato l'ordine del giorno che comprende, fra l'altro, l'elezione del nuovo consiglio direttivo del C.C.A. per il prossimo biennio.

ROBERT STEVENS A TRIESTE

Commenti del Ministro americano per l'Esercito sui rapporti fra le truppe alleate e la popolazione

E' giunto ieri pomeriggio nella nostra città il Ministro americano dell'Esercito, Robert T. Stevens, che sta compiendo una visita di ispezione alle truppe americane dislocate in Europa. L'alto esponente del Governo statunitense viaggia accompagnato dal viceministro della difesa e degli affari civi'i, Walter D. Swan, e da numerosi ufficiali. Le personalità americane sono giunte a Trieste alle ore 13, provenienti dall'Aaeroporto di Udine, dove erano arrivate da Monaco.

Il Ministro è stato ricevuto dal gen. Dabney, comandante delle Forze americane di stanza nella nostra zona, del quale è stato ospite ieri sera al Castello di Miramare, dopo le visite compiute ai reparti militari. Già stamane le personalità americane lascieranno Trieste dirette a Udine, da dove ripartiranno alle ore 10 alla volta di Napoli.

Interessanti dichiarazioni sono state fatte dal Ministro Stevens a commento della visita fatta alla nostra città. In primo luogo ha tenuto a precisare che la sua presenza a Trieste «non va messa in alcun modo in relazione ad una eventuale evacuazione delle truppe americane da Trieste, nel caso di una imminente soluzione del problema triestino». Ha poi espresso viva soddisfazione per l'alto morale e l'ottima salute dei militari americani di stanza a Trieste, aggiungendo parole di compiacimento per «i cordiali rapporti esistenti tra la popolazione civile ed i soldati americani e inglesi» ed ancora ha dichiarato di «apprezzare molto lo spirito ospitale della popolazione verso le truppe americane».

Carravetta e Macchioro al Congresso medico in Francia

Apprendiamo che recentemente si è svolto a Parigi e a Vichy il IV Congresso internazionale di gastroenterologia e delle malattie del fegato, a cui hanno partecipato oltre un migliaio di medici e clinici di ogni paese e dove sono stati trattati i più recenti problemi riguardanti questa importante branca della medicina. Di Trieste erano presenti i Primari proff. Carravetta e Macchioro. Quest'ultimo ha svolto una comunicazione riguardante i «momenti extraepatocellulari dell'ittero cosiddetto catarrale».

Domani a Monfalcone si vara un dragamine

Domani a Monfalcone, presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, sarà varato il dragamine costiero «Alloro» costruito per la Marina militare.

UNA PROMETTENTE INIZIATIVA a favore dei giovani disoccupati

Il corso sperimentale per apprendisti edili - muratori e cementisti - contiene in sè le più concrete premesse all'impiego futuro

Lunedì mattina, ottanta giovani disoccupati inizieranno, nella sede dell'Istituto tecnico industriale «Volta», uno speciale corso di qualificazione professionale nel ramo edile. E' questa un'interessante innovazione che si attua nel campo dell'addestramento professionale, per iniziativa della Direzione dell'economia e finanza del G.M.A. e del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, cui è stata affidata l'organizzazione del corso. L'iniziativa, che ha carattere sperimentale, si inserisce tra quelle già in atto dei corsi serali per apprendisti (che sono svolti dallo stesso Consorzio per l'istruzione tecnica) e dei corsi di riqualificazione (che sono invece svolti dal Dipartimento del lavoro, a favore dei disoccupati di tutte le professioni ed età). Con il nuovo corso si conta espressamente di aiutare i giovani disoccupati, di età inferiore ai venti anni e che finora non abbiano iniziato alcuna pratica di lavoro, ad apprendere un mestiere che effettivamente offra la possibilità di trovare impiego a Trieste. Allo scopo saranno avviati verso specializzazioni nelle quali difetta in loco la mano d'opera qualificata, come appunto si ha nel settore dell'edilizia.

Questo primo corso sperimentale per apprendisti edili avrà la durata di sei mesi e verterà su due specifici mestieri, quelli del muratore e del cementista. Il corso è organizzato tenendo presenti le esigenze e le caratteristiche di lavoro di un'azienda artigiana, con finalità eminentemente pratiche. Gli allievi osserveranno il normale orario di lavoro di 44 ore settimanali, che saranno retribuite a quindicina, con un premio finale commisurato al profitto. La organizzazione del corso è affidata a un valente tecnico, appassionato ai problemi dell'addestramento professionale, l'ing. Kraos; le lezioni e le esercitazioni avranno luogo nelle aule e nel cantiere di lavoro dell'Istituto «Volta», con un programma che prevede solo lavori di mestiere. La prima riunione degli ottanta allievi è fissata per lunedì alle ore 10, al «Volta», in via Battisti 10.

Un'azione sindacale contro quaranta licenziamenti

La ditta Castiglioni, attualmente occupata alla costruzione del Sanatorio a Villa Opicina per conto dell'I.N.P.S., ha dato il preavviso di licenziamento a 40 operai. Le organizzazioni sindacali si sono opposte al provvedimento e la controversia verrà pertanto discussa nella mattinata odierna presso la sede dell'Associazione degli industriali.

Presso il Sindacato edili della Camera del lavoro si è costituito giorni addietro il «Gruppo muratori», il quale ha proceduto alla nomina di un comitato provvisorio che è a disposizione degli interessati ogni venerdì dalle ore 18.30 in poi. Coloro che desiderano dare la loro adesione possono rivolgersi seralmente in via Duca d'Aosta 12, stanza 24.

Sciopero anti-jugoslavo dei lavoratori portuali

I lavoratori del porto, che già erano insorti contro la concessione di attrezzature portuali alla Jugoslavia, hanno manifestato ieri mattina la loro unanime opposizione con uno sciopero effettuato dalle ore 8 alle 12.

La manifestazione di protesta è stata indetta dal comitato aziendale unitario dei Magazzini Generali e dalla Federazione dei lavoratori portuali, ribadendo così la viva preoccupazione del personale portuale per il pericolo di concessioni che non soltanto consentirebbero alla Jugoslavia di minare dall'interno l'economia cittadina, ma soprattutto pregiudicherebbero la funzionalità del porto stesso, non essendo pensabile e praticamente attuabile una ripartizione delle attrezzature, che rispondono tutte organicamente alle esigenze del traffico marittimo nel suo complesso.

L'Ufficio postale di S. Giovanni (Trieste Succursale 14) inizierà il giorno 13 luglio il pagamento della rata bimestrale delle pensioni della Previdenza sociale. I pensionati sono invitati a seguire il seguente ordine alfabetico: cognomi con lettere iniziali A e B, il giorno 13 luglio; giorno 14, lettere C, D, E, F, G; giorno 15, lettere H, I, L, M, N; giorno 16, lettere O, P, Q, R, S; giorno 17, lettere T, U, V, Z.

Il concorso per la "Colonna mariana,,

All'unanimità prescelta l'opera dello scultore Asco

Ieri la commissione giudicatrice per il concorso di secondo grado della «Colonna mariana», presieduta dal Sindaco e della quale fanno parte, fra gli altri, l'arch. Civiletti, sovraintendente ai monumenti ed il prof. Coletti, preside della facoltà di lettere della nostra Università, ha deciso all'unanimità di assegnare il primo premio allo scultore concittadino Franco Asco, il quale ha presentato una nuova «versione» del bozzetto partecipante al concorso di primo grado.

Il favore unanime della commissione si unisce all'apprezzamento che per l'opera di Asco ha espresso mons. Vescovo il quale ha — privatamente — esaminato le opere sistemate nella palestra della scuola «Guido Brunner» di Roiano, dove sono state poste sopra appositi piedestalli.

La decisione è maturata dopo due lunghe riunioni tenute nei giorni scorsi; alla seduta finale era assente, dei membri della commissione, lo scultore Mascherini, che è fuori città. Al concorso di secondo grado — che impegnava i vari artisti a presentare una statua di grandezza naturale — hanno partecipato, oltre al vincitore, tutti gli scultori selezionati, meno Carrà: Alberti, Amstici, Negresin e Sbisà, per i quali la commissione giudicatrice ha avuto parole di elogio e di riconoscimento.

---

† Il giorno 7 corr. si è spento lo

avv. Nicolò Linder

Addolorati ne dànno partecipazione, a tumulazione avvenuta, le sorelle, il cognato, i nipoti, i pronipoti e la fedele ALESSANDRA FONDA.

Per espressa volontà dell'Estinto la salma è stata traslata a Pirano.

Trieste, 10 luglio 1954.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze tutte dei CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del benemerito Consigliere di Amministrazione

avv. Nicolò Linder

che per un quarantennio apportò all'Azienda la Sua preziosa collaborazione.

Trieste, 10 luglio 1954.

† Addì 8 corr., dopo lunghe sofferenze spirava serenamente, munita dei conforti religiosi

Giuseppina Vecchiet

nata CAFFAU

madre e sposa di elette virtù.

La piangono inconsolabili il marito, le figlie, i generi, i fratelli, gli adorati nipotini e i parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il primario prof. Slavich, il dott. Frandoli, i medici e il personale da loro dipendente all'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16, dall'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza. — Il presente serve da partecipazione diretta.

Famiglie: VECCHIET - MOZE' - BRENA - DELLA MATTIA

† Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, si spegneva improvvisamente all'alba del 9 luglio

Francesco Guerrera

impiegato delle FF. SS.

Affranti dal dolore ne dànno il doloroso annuncio la moglie EDVIGE, la figlia FRANCA SERENA, le sorelle, il fratello, la suocera, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 11 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 8 corr. spegnevasi

Riccardo Tomasin

d'anni 71

Custode del Coll. Venezia Giulia

A tumulazione avvenuta la moglie CAROLINA e la nipote FANNY ne dànno affrante il triste annuncio.

Ringraziano i medici curanti, dott. Carninci, dott. Lautieri, e i medici e suore della div. urologica dell'Ospedale Maggiore, per le amorevoli cure prestategli, nonchè la Direzione e i dipendenti dell'Opera Orfani di guerra e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Nel I anniversario della dipartita dell'indimenticabile

Giovanni Cleva

una S. Messa di suffragio avrà luogo lunedì 12 luglio alle ore 10 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

La MOGLIE e la FIGLIA

TRIBUNALE DI TRIESTE

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 11-6-1954 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la morte presunta di **CARPINI GIACOMO** fu Luigi e di Schlegg Maria, nato a Zurigo, il 10-8-1903, e quivi residente, alla data delle ore 24 del giorno 31 dicembre 1942.

Avv. Vittorio Iacuzzi

ALLA GIUNTA DI ZONA

Il bilancio del Comune approvato con alcuni "tagli,,

La Giunta amministrativa di Zona, nelle sue ultime riunioni ha esaminato numerosi argomenti di ordinaria amministrazione. In particolare ha espresso il suo parere favorevole all'approvazione da parte del G.M.A. del bilancio preventivo del Comune di Trieste per il corrente anno, previa riduzione di alcune voci di spesa, onde diminuirne il previsto disavanzo.

Lo stesso parere favorevole è stato dato alle seguenti delibere: concessione di un'indennità di lire 1500 ai consiglieri comunali di Trieste per ogni loro intervento alle sedute del Consiglio; aumento del 25 per cento sull'aliquota addizionale dell'imposta di consumo sui generi di tariffa, stabilito con provvedimenti urgenti delle Giunte municipali di Duino-Aurisina e di Sgonico, in applicazione a precise disposizioni del Dipartimento Finanza del G.M.A.;

Infine, sono stati approvati due provvedimenti degli Ospedali riuniti a favore di quel personale; uno relativo alla perequazione delle pensioni ai sensi della legge n. 212, l'altro per la concessione della tredicesima mensilità, limitatamente all'anno 1953, ai pensionati ospedalieri già dipendenti dal Comune di Trieste.

DUE DONNE ACCOLTELLATE da un misterioso aggressore

Gravi le condizioni di una delle vittime - Immediata ma vana battuta della Polizia - Sadismo o follia omicida?

Una misteriosa e selvaggia aggressione è avvenuta iersera in via Romagna; l'ha subita la cameriera Emma Zadnik, di 21 anni, abitante al n. 122 di quella strada. Erano all'incirca le 22.45, quando la giovane, di ritorno dal cinema, imboccava la solitaria strada per rincasare. Ella era giunta nei pressi dello stabile n. 89 — all'altezza circa della trattoria «Senizza» — quando sentiva un passo frettoloso alle spalle. La Zadnik ha avuto appena il tempo di volgere il capo: la lama di un coltello è balenata nella semioscurità e, prima che la ragazza potesse fare un qualsiasi gesto, l'arma le si è abbassata addosso, colpendola al braccio e alla coscia destra. L'ignoto aggressore, che non ha pronunciato verbo, era un giovanotto sui venticinque anni e indossava un abito noce. La Zadnik si è messa a gridare e il malfattore, temendo il peggio, si è dato alla fuga verso la parte alta della strada, disperdendosi nella notte.

Grondante sangue e spaventatissima, la Zadnik si è diretta verso la fontana che zampilla nelle vicinanze della trattoria ed in quel punto ha incrociato un giovanotto che, in sella a una Vespa, si stava dirigendo verso il centro. Accortosi che la Zadnik era ferita, lo scooterista si è fermato, ha appreso dell'avventura occorsale e si è offerto di recarsi alla CRI. Poco dopo, difatti, egli raggiungeva la piazza Vittorio Veneto e sollecitava l'intervento dei sanitari in via Romagna. Un'autolettiga è sfrecciata sul posto, e gli infermieri, raccolta la Zadnik che, per il gran sangue perduto era molto pallida, l'accompagnavano all'ambulatorio da dove, dopo una terapia d'urgenza, la giovane è stata fatta proseguire con l'autolettiga per l'ospedale.

La Zadnik è stata ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni. Gli stessi infermieri che hanno soccorso la ragazza, nel raggiungere da via Romagna l'ambulatorio, hanno fatto tappa al Distretto centrale per avvertire gli agenti dell'aggressione. Una macchina della Polizia è accorsa subito nella zona; i poliziotti d'equipaggio hanno eseguito una minuziosa battuta che, però, non ha dato alcun frutto. La Zadnik non ha assolutamente saputo spiegarsi il motivo dell'aggressione; e più volte ha ripetuto monotamente lo stesso racconto: i passi affrettati, le due coltellate, gli imprecisi connotati dell'aggressore e la sua precipitosa fuga. Altro ella sostiene di non sapere.

La bestiale aggressione di via Romagna non è rimasta un oscuro fatto isolato; due ore più tardi, un'altra donna, Bruna Boscarol, di 24 anni, abitante in via del Veltro 13, è stata accoltellata da un malvivente, le cui caratteristiche — almeno nelle descrizioni delle due donne — collimano alla perfezione. Si tratterebbe di un uomo, come dicevamo, sui 25 anni, di media statura, piuttosto tarchiato, dai capelli biondo-rossastri. Mentre la Zadnik non ha nemmeno udito la voce del malvivente, la Boscarol si è sentita rivolgere alcune frasi in una lingua straniera.

Il secondo episodio è avvenuto così: l'una era appena scoccata, e la giovane donna stava per rientrare nella sua casa quando veniva avvicinata da uno sconosciuto, il quale, dopo averle rivolto alcune parole, alle quali la Boscarol non ha risposto anche perchè non ne aveva afferrato il senso, estraeva con mossa fulminea da una tasca della giacca un coltello o uno stilo e vibrava un colpo alla poveretta, producendole una ferita di punta e taglio alla regione appendicolare.

Mentre la Boscarol, dolorante, si accosciava, urlando, sul marciapiede, il delinquente si dava a precipitosa fuga in direzione di Montebello dileguandosi rapidamente. Le urla della ferita venivano raccolte da alcuni passanti, i quali si precipitavano al vicino distretto di via dell'Istria e avvertivano del fatto la Polizia che, a sua volta, telefonava alla CRI.

Con un'autolettiga, il medico di turno, dott. Verginella accorreva sul posto, dove, ancora accosciata sul marciapiede — nelle vicinanze di largo Pestalozzi — c'era la Boscarol. Con infinite cautele, i sanitari hanno raccolto la poveretta e l'hanno adagiata sull'autolettiga, che subito si è messa in moto per l'ospedale. A quanto risulta, la Boscarol è stata ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi riservata. Agenti di Polizia hanno eseguito una minuziosa battuta nella zona senza però trovare traccia del delinquente. Tutto lascia credere, dicevamo, che l'accoltellatore della Zadnik e quello della Boscarol siano la stessa persona. Evidentemente si tratta di un sadico.

I veterani del lavoro si riuniscono in associazione

Si è formato in questi giorni un comitato promotore allo scopo di costituire anche nella nostra città dei gruppi aziendale di anziani del lavoro. L'Associazione nazionale lavoratori anziani (A.N.L.A.), con carattere assolutamente apolitico, ha scopi eminentemente morali e riunisce nelle aziende stesse gli anziani del lavoro, siano essi lavoratori, impiegati o dirigenti.

L'A.N.L.A. si è già favorevolmente affermata nelle altre province in quanto affratella in una unica famiglia i fedeli del lavoro e anziani della stessa azienda (l'appartenenza è ammessa per chi abbia almeno 20 anni di continuativa dipendenza da un'azienda), li aiuta moralmente e li assiste con iniziative di varia natura. Presidente onorario dell'A.N.L.A. è il prof. Valletta, consigliere delegato della FIAT, mentre del consiglio direttivo fanno parte eminenti personalità nazionali dell'industria e del commercio.

Il comitato promotore, con recapito provvisorio in via Cassa di Risparmio 6, presso l'Unione dirigenti d'aziende, ha deliberato di inviare alle aziende triestine delle circolari per la costituzione dei gruppi aziendali e confida che tale lodevole iniziativa sarà da esse validamente appoggiata.

NUOVO ORARIO AUTOLINEA TRIESTE-GRADO

La S.p.A. ing. F. Ribi & C. comunica che da lunedì 12 corr. verranno effettuate giornalmente le seguenti corse, con partenze dalla Stazione Autocorriere (tel. 23-302).

Feriali. Da Trieste: ore 7.30, 13, 17.45 e 19. Da Grado: ore 6.30, 8, 13.30, 19.30.

Festivi. Da Trieste: ore 7.30, 13, 18.30 e 19.30. Da Grado: ore 7, 8, 13.30 e 19.30.

LA MORTE DELL'AVV. LINDER

Si è spento mercoledì scorso, dopo lunga penosa malattia, sopportata con grande forza d'animo, l'avv. Nicolò Linder, la cui opera di giurista e di amministratore è inseparabilmente congiunta con le vicende economiche locali nel periodo fra le due guerre.

Nato a Pirano nel 1883, compì gli studi medi a Capodistria e quelli giuridici a Graz, dove si laureò, giovanissimo, con splendida votazione. Dopo aver esercitato per qualche anno l'avvocatura nella città natale, si trasferì a Trieste, riuscendo in breve tempo ad affermarsi come una delle più valide e più brillanti promesse del Foro cittadino. Ad una vasta cultura giuridica si univano in lui un'intelligenza acuta ed aperta ed una singolare prontezza a cogliere gli aspetti essenziali dei problemi e ad intravvederne rapidamente le possibili soluzioni.

Queste doti, congiunte ad una rettitudine esemplare e ad un mai smentito senso del dovere, gli valsero i primi grandi successi nella professione d'avvocato e trovarono modo d'affermarsi ancor più apertamente, quando, chiamato dalla fiducia dei capi delle grandi aziende cittadine, egli incominciò a dar l'opera sua nel settore economico triestino. Consulente o amministratore della «Cosulich», della «Banca Commerciale Triestina», del «Lloyd Triestino», dei «Cantieri Riuniti dell'Adriatico», delle «Assicurazioni Generali», il compianto avv. Linder s'affermò come uomo di non comune valore, imprimendo, ovunque fossero richiesti il suo consiglio o la sua collaborazione, specie in situazioni particolarmente complesse e difficili, il suggello della sua singolare personalità.

Rimane, infatti, legata al suo nome la soluzione di alcuni problemi fondamentali per l'economia della Venezia Giulia.

Tutto raccolto nei suoi studi prediletti e schivo d'onori, non amò far parlare di sè e, quantunque insistentemente sollecitato, si tenne lontano dalla vita pubblica, alla quale egli avrebbe potuto dare come pochi l'apporto di un ingegno fecondo, d'una rara cultura e di un patriottismo, tanto più vivo e profondo, quanto meno apertamente ostentato.

Desiderò d'essere sepolto nella sua diletta Pirano, con dolore abbandonata dopo l'occupazione straniera. I funerali ebbero luogo ieri in forma privatissima, secondo la sua volontà. Col memore ricordo della nostra città da lui amata d'amore filiale va alla sua tomba il profondo rimpianto di quanti, conoscendolo, ne apprezzarono la disinteressata dirittura del carattere e i generosi impulsi del cuore.

Modelli di navi in una mostra all'«Aldebaran»

L'Associazione marinara «Aldebaran» ha in programma l'allestimento di una mostra d'arte navale, cioè un'esposizione di modelli di vari tipi di navi eseguiti da modellisti dilettanti della Zona. In questa mostra si potranno esporre modelli di navi antiche e moderne, da guerra e mercantili, nonchè di imbarcazioni da diporto. I migliori modelli esposti verranno premiati da una commissione giudicatrice.

La manifestazione, che ha già avuto l'appoggio delle autorità e di vari enti cittadini, si svolgerà durante il mese di settembre. Tutti i modellisti che intendano partecipare a detta mostra possono passare presso la sede dell'Associazione marinara «Aldebaran», in via Mazzini 32, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19.30, dove potranno avere più esaurienti informazioni.

Infortuni sul lavoro

Un'autolettiga della CRI ha trasportato all'ospedale, ieri verso le due e mezzo del pomeriggio, il carpentiere in ferro Radomiro Moze, di 34 anni, abitante in via dell'Istria 15, il quale è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni per vaste e profonde ferite lacero contuse alla gamba destra. Il Moze ha narrato d'essersi ferito poco prima al Cantiere Giuliano «San Giusto» al Molo Fratelli Bandiera, essendo rimasto investito da una serbatoio metallico, sfuggito alla presa di un suo collega che lo stava spostando.

Anche il manovale Carlo Jerman, di 40 anni, abitante in via di Servola 252 è rimasto infortunato sul lavoro. Mentre camminava su uno stretto muricciolo, alto all'incirca mezzo metro, costruito nell'interno del Porto Vittorio Emanuele III, egli metteva un piede in fallo e, perduto l'equilibrio, piombava al suolo, riportando contusioni e sospette lesioni metatarsiche al piede sinistro.

PER INDIRETTA AMMISSIONE DI TITO

Sono cittadini italiani gli istriani della Zona B

Hanno pertanto diritto di rappresentanza e di protezione

L'assessore comunale prof. Vittorio Furlani richiama la nostra attenzione su di un importantissimo argomento giuridico in tema di cittadinanza. Pubblichiamo l'interessante punto di vista del prof. Furlani, che va attentamente meditato.

In armonia col Trattato di pace, non essendo stato costituito il T.L.T., il G.M.A. ha sempre riconosciuto agli abitanti stabili della Zona A la cittadinanza italiana, salvo a limitarne, con un procedimento molto discutibile dal punto di vista giuridico, il pieno godimento; La Jugoslavia, dal canto suo e del suo tipico disprezzo verso ogni norma di diritto sia codificato sia naturale, conferiva agli abitanti della Zona B una fantastica «cittadinanza triestina», la cittadinanza di uno stato inesistente. Era il tempo in cui Tito fingeva ancora, in piena armonia con Mosca, di credere all'esistenza del Territorio libero; ma oggi la situazione è profondamente mutata, poichè Tito stesso ha riconosciuto che il T.L.T. «non si farà mai» e che, quindi, non fu mai neppure costituito.

Ciò equivale a riconoscere che l'attribuzione alla popolazione della Zona B della «cittadinanza triestina» fu un abuso e che ad essa popolazione spetta di pieno diritto solo il riconoscimento della cittadinanza italiana, *che essa avrebbe perduto esclusivamente nel caso che il T.L.T. fosse stato creato (All. VI, art. 6 del Trattato di pace).*

Se i nostri diplomatici e uomini politici si sono occupati finora nelle trattative soltanto di problemi territoriali ed economici, gioverà ricordare loro che l'esame di questo gravissimo della cittadinanza non può essere ulteriormente rinviato: esso implica la restituzione — dopo nove anni di illegale privazione — del diritto di rappresentanza e di protezione politica a tutti i cittadini del non costituito Territorio libero e la cessazione di un regime di mandato coloniale nel bel mezzo dell'Europa; esso può portare al chiarimento della situazione della minoranza etnica, cioè della popolazione slovena sia della Zona A che della Zona B.

E badiamo che se questo problema non trovasse oggi la sua sistemazione conforme al diritto, esso sarebbe destinato irrimediabilmente ad avere una risonanza molto pericolosa in un futuro che speriamo abbastanza vicino, quando, sciolto il nodo militare della CED, si vorrà pure discutere impegnativamente della sistemazione politica della nuova unità europea.

Forse non farebbe piacere agli odierni spasimanti di Tito il sapere che per la loro insipienza politica si stia preparando il sorgere dell'irredentismo europeo, nel quale, probabilmente, noi italiani potremo trovare alleati piuttosto potenti e non facilmente liquidabili.

Echi di un processo

In merito a un processo del quale ci siamo occupati nella nostra edizione di ieri, l'avv. Francesco Nurra ci prega di rilevare ch'egli è stato «inconsapevole vittima di raggiro da parte di terzi per uno spirito di benevolenza da lui dimostrato sul sincero presupposto che i richiedenti l'uso di un ambiente del suo studio e della macchina da scrivere fossero persone insospettabili, come a lui in precedenza presentate». Lo stesso avv. Nurra, dichiara, sulla base degli atti acquisiti al processo, di aver provveduto a denunciare alle autorità competenti l'operato disonesto di chi ha voluto approfittare della sua gentilezza e cortesia.

ORE DELLA CITTA'

★ Domani, alle ore 10, il pittore Cesare Sofianopulo illustrerà al pubblico le opere d'arte della Galleria «Revoltella».

★ L'Aero Club Trieste continuerà a svolgere domani pomeriggio i voli di propaganda con partenza dall'aeroporto di Prosecco. I voli avranno inizio alle ore 16 e continueranno sino alle 19.30.

★ La gita domenicale a Grado, via mare, sarà effettuata domani dall'Istria-Trieste con partenza dal molo Pescheria, alle ore 8.45 e partenza da Grado, al ritorno, alle ore 18.30.

Studenti medi in gita a Venezia

Mercoledì sera sono rientrati a Trieste, reduci da Venezia, un centinaio di studenti delle scuole medie locali che hanno partecipato a bordo della m/n «Europa» del Lloyd Triestino, alla tradizionale gita di fine d'anno scolastico, organizzata dal Turismo scolastico. La comitiva, che era guidata dal segretario dell'Ente, Esopi Fabio, si è recata nel pomeriggio di martedì al Lido dove ha reso omaggio alla tomba di Nazario Sauro; indi una rappresentanza di alunni si è recata da S. E. l'Ammiraglio Pecori Giraldi cui ha fatto dono, a nome del Turismo scolastico, di una riproduzione del campanone di San Giusto. Il gruppo di studenti ha poi visitato le vetrerie di Murano e le varie opere d'arte della bella città adriatica. Fra i numerosi insegnanti che facevano parte della comitiva presenti pure i presidi proff. Tabouret e Seni e il prof. Giuseppe Esopi, del Turismo scolastico.

STATO CIVILE

del giorno 9 luglio 1954

Nati 11, morti 7, nati morti 1, matrimoni 8.

MORTI: Insalata Giuseppe a. 58; Gabrielli ved. Matjak Maria a. 89; Coffou in Vecchiet Giuseppina a. 53; Tomasin Riccardo a. 72; Zerial Ermanno a. 40; Marcovich ved. Tamaro Elodia a. 87; Schergna Ilario a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pascolutti Geremia impiegato con Parenzan Maria sarta; Avezzù Alessandro ingegnere con Marinoni Lauretta insegn. elem.; Zanmarchi Giuseppe impieg. st. con Tieni Bruna casalinga; Berger Ferruccio bracciante con Ciuch Silvana operaia; Scheri Nidio meccanico con Mattiassi Elda operaia; Bolko Marcello calderaio con Crisman Caterina casalinga; McClain Grady meccanico con Zoch Norma impiegata.

MATRIMONI CIVILI: Littauer Flemming Maks impiegato con Bourquin Susanna impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 23.3, minima 15.3; pressione 1013.2 mb in regolare aumento; umidità 80 per cento; temperatura del mare 24.2.

Oggi: S. Felicita — Il sole sorge alle 4.23, tramonta alle 19.56. La luna sorge alle 15.13.

Maree: OGGI: bassa ore 0.30, cm. 24 sotto il l. m.; alta ore 16.50, cm. 29 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.50, cm. 34 sotto il l. m.; alta ore 8.30, cm. 7 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Per ciascuno qualcosa; 11.45: Musica sinfonica; 12.15: Orchestra Ferrari; 13.25: Tour de France: notizie sulla tappa Lilla-Rouen; 13.30: Orchestra Cergoli; 14: Vedette al microfono; 14.25: Mare e montagna: radioposta dalle colonie di Grado; 14.45: Tour de France; 14.50: Chi è di scena?; 15: Canzoni d'ogni paese; 15.30: Danze da opere; 16: Ritmi dell'America latina; 17.15: Trasmissione per gli infermi; 18.20: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche — al microfono il prof. Roletto; 20.25: Spettacoli in piazza; 21.25: Franco Russo e la sua orchestra da ballo; 22: Brahms: «Liebesliederwalzer»; 22.30: «Le Joueur de flute», balletto radiofonico, musica di Constant; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 18: Musica operistica; 19: Canzoni napoletane; 20: Orchestra Nicelli; 21: Non si può pensare a tutto, un atto di A. De Musset; 22: Musica leggera; 23: Le canzoni di Rino Salviati.

SECONDO PROGRAMMA

13.20: Orchestra Luttazzi; 14: Orchestra Segurini; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Torri e campanili; 15.30: Orchestra Fragna; 16: Prospettive musicali; 17: Varietà con Renato Rascel; 18: Terza liceo, gara di domande e risposte; 19.30: Orchestra Kramer; 20: Radiosera; 21: Fedora, dramma in tre atti, musica di Umberto Giordano.

TELEVISIONE

17.30: Rassegna di vita femminile; 18.15: Il lavoro femminile; 21.5: Missione pericolosa, film; 21.35: Varietà.

SPETTACOLI

Questa sera inaugurazione della stagione lirica al Castello

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'inaugurazione della grande stagione lirica al Castello di San Giusto con la prima rappresentazione di «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini. L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, sarà interpretata da Paolo Silveri, protagonista, e da Maria Luisa Nache, Laura Cavalieri, Bruna Ronchini, Antonio Salvarezza, Silvio Maionica e Ugo Novelli, nei ruoli principali. Primi danzatori: Nives Poli, Grant Mouradoff; primi danzatori solisti: Maria De Petrillo, Sonia Marmoglia, Ivan Decheff e Ludovico Durst. Inoltre vi parteciperanno l'Orchestra filarmonica triestina, il coro istruito dal maestro Adolfo Fanfani, e il corpo di ballo del Teatro Verdi. La regia è di Domenico Messina, la coreografia di Nives Poli. Continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti.

Alla fine dello spettacolo funzioneranno un servizio tranviario straordinario e un servizio di autocorriere per Villa Opicina.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle 21: Inaugurazione della grande stagione lirica: «Guglielmo Tell» di G. Rossini. Prezzi, indistintamente per tutte le rappresentazioni: L. 1500, 1000, 700, 500, 200. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.

ROSSETTI. 15.30: I settimana Paramount: «Viale del tramonto» con Gloria Swanson, William Holden e Eric von Stroheim. Ultima 22. Prezzi estivi.

FENICE. 16.30: Su schermo panoramico: «Ho sposato un pilota» con Robert Stack e Coleen Gray. Formazioni a 1000 chilometri orari in un film a colori. Segue Incom. Ultima 22. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16.30: «Invasione U.S.A.» con Gerald Mohr e Peggye Castle. Precede attualità con la finale dei mondiali di calcio Germania-Ungheria. Ultima 22. Prezzi estivi. Cupola aperta.

ARCOBALENO. 15.30: «Cafè Chantant» in Ferraniacolor con i famosi attori della RAI: Elena Giusti, Ugo Tognazzi, Nino Taranto, Dolores Palumbo, Alberto Talegalli e Corrado.

FILODRAMMATICO. 16.30 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico in technicolor: «Il colonnello Hollister» con Gary Cooper, Ruth Roman, Steve Cochran. Prezzi estivi: I L. 150, II L. 100, rag. 130-80. Domani: «Carovana di eroi» con Errol Flynn.

AUDITORIUM. 16.30: «Uomini senza pace» con Raf Vallone ed Elena Varzi. Ult. 22. Prezzi estivi.

ASTRA ROIANO. 16.30: «L'indiana bianca» un Warnercolor di grande successo con Helen Wescott e Frank Lovejoy. Ultima 22.

CRISTALLO. 16: «Gli avvoltoi non volano», technicolor, con Anthony Steell e Dinan Sheridan. Funzionano i refrigeratori: 18 gradi. Prezzi L. 100 e L. 80.

GRATTACIELO. 16: «Musoduro», Ferraniacolor, con Marina Vlady, Fernando Tozzi, Cosetta Greco. A richiesta segue «Viaggio in Stiria».

ALABARDA. 15.30: «Stalag 17», il capolavoro di Billy Wilder, con William Holden (Oscar 1953), Don Taylor e Otto Preminger. Secondi 100, ridotti 80. Paramount.

ARISTON. 17 e 18.45: «Warpath, sentiero di guerra», uno dei più grandiosi e spettacolari technicolor, con Edmund O'Brien, Dean Jagger, Forrest Tucker.

AURORA. 16.30: «Il diamante del re» con Fernando Lamas, Arlene Dahl e Gilbert Roland. Fantastico technicolor Warenr Bros. A grande richiesta ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: 86.ma replica del grandioso, spettacolare film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

IDEALE. Chiuso per restauro.

IMPERO. 16.30: «Ancora e sempre» con J. Wyman e R. Milland. Divertentissimo technicolor musicale Ceiad Columbia.

ITALIA. 16.30: «Da quando te ne andasti» con J. Jones, J. Cotten e C. Colbert. Secondi 100, ridotti 80. Ultimo giorno.

MODERNO. 17: «La rosa nera», spettacolare technicolor Fox con Tyron Power, Orson Welles e Cecil Aubry.

MARE. 16.30: «Il tesoro del fiume sacro», un technicolor d'avventura e d'audacia con John Payne e Rhonda Fleming.

VIALE. 16: «Gli amanti di Toledo» con Alida Valli, Pedro Armendariz. Un grande amore in una bella avventura. Prezzi estivi.

VIALE: Domenica, mattinata ore 10 e 11.30: «Anche Pluto vuol cantare», «Sirenette in festa» di Walt Disney. Segue: «Sulle orme del gorilla» con Tarzan. Lire 100

SAVONA. 16: «Gli sparvieri dello stretto», technicolor spettacolare, Yvonne De Carlo e Rock Hudson.

VITT. VENETO. 16.15: «Gran varietà», M. Fiore, A. Sordi, V. De Sica, Rascel, Lea Padovani, Creccolò. Uno spettacolo pittoresco ed eccezionale. Ferraniacolor Minerva.

AZZURRO. 16: «Da quando sei mia», spettacolare, divertente technicolor con Mario Lanza, Doretta Morrow. Successo Metro.

BELVEDERE. 16: «Il figlio del dott. Jekill» con L. Hayward e J. Lawrance.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Gli uomini che mascalzoni», satirico, brioso, esilarante, con Walter Chiari, Antonella Lualdi, Miriam Bru.

MASSIMO. 16.30: «La primula rossa del Sud», avventuroso technicolor Paramount, John Payne, Jane Sterling. Ingresso: 100, ridotti 80.

NOVO CINE. 16: «Aida» con Sofia Loren. Cantano Renata Tebaldi e Gino Bechi. Technicolor.

ODEON. 16: «Schiavitù» con Eleonora Rossi Drago, Daniel Gelin, Barbara Laage. Vietato ai minori. Prezzi estivi. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Cavalleria rusticana». La celebre opera in un grande technicolor con Anthony Quinn, Kerima, May Britt e Ettore Manni.

VENEZIA. 16: «L'uomo del Nevada». Cinecolor, con Randolph Scott.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio 20). Ore 20.30 (cassa ore 20): Una irresistibile interpretazione di Totò in «Totò e le donne» con Lea Padovani, Franco Faldini, Ave Ninchi e Peppino De Filippo.

ARISTON ESTIVO. 20.30 e 22.15: «Warpath, sentiero di guerra» uno dei più grandiosi ed emozionanti technicolor, con Edmund O'Brien, Dean Jagger, Forrest Tucker.

GARIBALDI ESTIVO. 20.30, ultima 22: 86.ma replica del grandioso, spettacolare film «Disonorata» con M. Vitale, A. Farnese. Canta G. Rondinella.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 20.45: «Trinidad» con Rita Hayworth, Gleen Ford. Columbia.

ESTIVO GINNASTICA. 20.45 (Si ripete il primo tempo): «La frontiera indomita», technicolor Universal, con J. Cotten, S. Winters.

SECOLO ESTIVO. 20.30: (Si ripete il primo tempo): «Il figlio di viso pallido» con Bob Hope, Jane Russell. Technicolor.

PARADISO. 20.15 (cassa 19.30): Si ripete il primo tempo. «Il duca e la ballerina», un meraviglioso technicolor con Jean Kent.

ESTIVO PONZIANA. 20.30: «Altri tempi» (Zibaldone n. 1) con G. Lollobrigida, A. Nazzari, V. De Sica.

ESTIVO ROIANO. 20.45 (cassa 20). «Mandy, la piccola sordomuta», commovente capolavoro, interpretato da Philys Calvert. Precede Incom con i mondiali di calcio «Italia-Svizzera» e «Italia-Belgio».

ESTIVO F. SEVERO. 20.45: «Verginità» con L. Cortese, E. Rossi e O. Toso.

ESTIVO BROCCHETTA. 20.30: «Molok il dio della vendetta». Van Heflin, Wanda Hendrix. Colossale technicolor. Si ripete il I tempo.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21, canterà Rino Salviati della Radiotelevisione italiana.

BOTTEGA DEL VINO. Dalle 21 orchestra Zamparo.

PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dalle 21.30 tratt. danzanti.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 15 gita a San Vito di Cadore, Rifugio San Marco per la salita dell'Antelao. Con partenza sabato 17 si terrà il giorno successivo, alla Forcella Cengia (Croda dei Toni), la commemorazione delle vittime di questa montagna. Soggiorni estivi a turni settimanali continuati a Solda e Valbruna. Programmi dettagliati e iscrizioni, anche per la «Corriera dei Rifugi», in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, tel. 93-329.

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le prenotazioni al soggiorno estivo al Lago di Molveno. Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, dalle 19.30 alle 21, tel. 96-132.

C. S. INTERNAZIONALE. Soggiorni estivi a La Villa (Corvara - Val Badia). Sconti per la bassa stagione. Iscrizioni seralmente in via della Zonta n. 2, tel. 38-600.

CIT

ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2800
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giorn., ore 8 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15. 8.15. 12. 17.30.

PER LA MONTAGNA

AMPEZZO - LORENZAGO - AURONZO, giornaliero ore 7.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO-MERANO, giornal.
FRASSENE'-ROLLE-MOENA-CANAZEI, mercoledì, sabato.
S. MARTINO, via Fiera Primiero mercoledì, domenica.

PER L'AUSTRIA

GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sabato, rit. domen.
VILLACO-LAGO DI WOERTH - GRAZ, giovedì, sabato, 7.45.

KOZMANN

Marmette — Piastrelle

VINSAN

PER LE MIGLIORI ARANCIATE E BIBITE FRIZZANTI

STUDI in SVIZZERA

CORSI ESTIVI DI LINGUE E VACANZE

Istituto Internazionale

MONTANA

ZUGERBERG - SVIZZERA (1.000 m. s/m)

SEZ. ITAL. PARIFICATA STUDI COMPLETI PER RAGAZZI DALLA SCUOLA ELEMENTARE ALLA MATURITA'

Rivolgersi: DIREZIONE ISTITUTO oppure Consulenza Pedagogica per l'Italia
Via Francesco Sprovieri, 17
Telefono 582.332 - ROMA

Male ai piedi

Molti si lamentano camminando per la città, per il bruciore, il male e la stanchezza ai piedi. Le scarpe sembrano strette e vien voglia di toglierle. Vi è un rimedio economico ed efficace. Chiedete oggi stesso al dottore farmacista 250 grammi di SALI dott. CICCARELLI. Fate un pediluvio alla sera con l'aggiunta di poco sale ed il giorno dopo i piedi saranno freschi e asciutti. Bruciori, gonfiori, stanchezza alle caviglie, sudore, scompariranno come per incanto. La dose per 6 bagni costa soltanto lire 170. Non perdete tempo ed abbiate fiducia! Acis 3766

Machiavelli il diavolo

DI fronte alla continua circolazione di luoghi comuni sul conto di Niccolò Machiavelli e alle erronee interpretazioni delle sue opere vien fatto di domandarsi se con altri quattro secoli sarà possibile giungere ad una esatta valutazione del posto che al Segretario fiorentino spetta nella storia del pensiero politico.

Strano destino, in verità, quello che è toccato a Niccolò Machiavelli attraverso i secoli. L'opinione comune, frutto di una critica aprioristica, continua ad addebitargli come colpa gravissima ciò che invece fu il suo grandissimo merito. Machiavelli aprì all'umanità il libro della politica, quale essa è e non quale dovrebbe essere: scoprì che politica e morale sono due realtà ben distinte e ben diverse. La critica lo accusò di essere fautore di una politica distinta dalla morale. Ancora oggi «il fine giustifica i mezzi» costituisce uno dei luoghi comuni con i quali si tenta di fare di Machiavelli il diabolico sostenitore di una politica empia e malvagia.

Machiavelli sottopose l'uomo, l'uomo politico, alla sua indagine scientifica così come più tardi farà Adamo Smith dell'uomo economico. Lo vivisezionò e scoprì alcune verità che erano una vergogna. La critica gli rispose rifiutandosi di guardare e, rovesciando i termini del problema, diede a Machiavelli ciò che era dell'uomo politico e in conseguenza sostenne che l'uomo del Machiavelli era un mostro, quasi che fosse stato una creazione del Segretario fiorentino e non una realtà ben precisa da lui scoperta e descritta.

Machiavelli rivolse la sua indagine scientifica agli Stati, alla loro vita, alla vita della società, al comportamento di quella che si chiama classe dirigente. Dovunque trovò «corruttela». La critica, quella partigiana, si sentì colpita. Non perdonò e definì machiavellismo tutto ciò che di corrotto, di immorale, di mostruoso è sempre esistito in politica. E come contraltare tentò di edificare lo stato ideale, la società perfetta ligia alle regole della morale e fece della politica una religione che non si discute, un dogma che non consente libertà. Ne risultò una costruzione utopistica, una sovrastruttura idealistica sotto cui c'era il germe dello Stato etico e più sotto ancora lo Stato assoluto con una società di schiavi in cui la politica è religione e il tiranno è Dio.

Con un tale rovesciamento della realtà, Machiavelli diventa il diavolo. Nessuna meraviglia, quindi, se nella stessa Inghilterra, ancora oggi, si usa chiamare il diavolo «the old Nick»: il vecchio Niccolò, come opportunamente ricorda il Bonfantini nella introduzione alla recente edizione delle opere di Machiavelli (Riccardo Ricciardi, editore).

Ma c'è critica e critica. E dalla stessa Inghilterra è venuto a Machiavelli uno dei migliori e più autorevoli riconoscimenti per la sua opera di scienziato. Scrisse Francesco Bacone: «Gratias agamus Machiavello, et huiusmodi scriptoribus, qui aperte et indissimulanter proferunt quid homines facere soleant, non quid debeant» e tale giudizio vale più della retorica e vuota epigrafe «tanto nomini nullum par elogium». La stessa opinione espresse più tardi Spinoza.

Ma chi da noi seppe cogliere, forse meglio d'ogni altro, il valore universale dell'opera di Machiavelli fu Francesco De Sanctis che segnò nella critica del Segretario fiorentino un punto di partenza fondamentale di cui tutti gli altri scrittori hanno dovuto tener conto. Strano destino quello di Niccolò Machiavelli il quale è compreso dai letterati ed è sottovalutato dagli scrittori politici. De Sanctis lo comprende e lo innalza. Giuseppe Ferrari, Oriani e Mosca negano che egli sia riuscito a creare una «vera» scienza politica ed un'arte politica.

Ma che cos'è un'arte politica? Nella risposta del Mosca è il metro con cui si è soliti giudicare Machiavelli e che è fatto di antichi schemi aprioristici e di luoghi comuni. Dice il Mosca: «Creò Machiavelli un'arte politica? Ha egli, in altre parole, redatto un buon manuale che, con gli adattamenti ed i perfezionamenti indispensabili, può servire a coloro che aspirano a governare gli uomini, o vogliono continuare a governarli in tutti i tempi e in tutti i paesi?».

Come Ferrari e Oriani anche Mosca risponde negativamente. Ma è critica politica fondata sul sillogismo. Creare un'arte politica significa redigere un buon manuale per coloro che aspirano a governare gli uomini o vogliono continuare a governarli in tutti i tempi e in tutti i paesi; Machiavelli non ha redatto un manuale del genere; Machiavelli non ha creato una arte politica. E' come dire che Galilei, Newton ed Einstein non sono dei grandi fisici perchè abbiamo dato per dimostrato che la fisica è la scienza della previsione del tempo. Qui non c'è più la critica: c'è il giudizio arbitrario. Di questo passo ogni conclusione è buona. Nessuna meraviglia, quindi, se lo stesso Mosca ritiene esatto definire Machiavelli «un idealista teorico».

Ora, uno dei meriti fondamentali del Segretario fiorentino è proprio quello di aver sostituito al sillogismo il metodo scientifico, all'autorità di Aristotile la potenza della «cosa effettuale». Con Machiavelli muore il Medio Evo e nasce la scienza. La superstizione, l'immaginazione, la costruzione «a priori» cedono il posto all'esperienza, alla ragione, al metodo scientifico. L'*ipse dixit* che non si discute è intolleranza; la scienza è tolleranza, perchè è comprensione. Ma il primo è l'errore divenuto divinità, la scienza è invece la verità scoperta dalla ragione e come tale è umana.

Al Medio Evo intellettuale che obbliga ad accettare l'errore e a venerarlo come divinità, Machiavelli sostituisce la scienza. La colpa non è sua se le verità che la scienza scopre nel suo continuo progresso sono talvolta spiacevoli per l'umanità.

L'avère applicato anche alla politica il metodo scientifico rimane uno dei meriti più cospicui di Machiavelli e costituisce una delle ragioni del valore universale della sua opera che ancora oggi, dopo più di quattro secoli, rappresenta la condizione determinante dell'esistenza e del progresso della scienza politica. Nella misura in cui questa scienza, per merito di Machiavelli, ha saputo debellare l'utopia e il fanatismo ideologico, sono cresciute per gli uomini le possibilità di difesa della libertà.

La conoscenza scientifica della realtà politica nel suo dinamismo, fondata sulla conoscenza della «cosa effettuale», è l'unica via per una difesa cosciente ed efficiente della libertà. Fuori di questo metodo c'è l'arbitrio e c'è l'avventura.

E non è senza significato che uno studioso americano, il Burnham, ha voluto identificare in Machiavelli e nei machiavellisti i difensori della libertà. Su cinque difensori della libertà che il Burnham esamina, quattro sono italiani. E' un primato di cui gli italiani possono esser fieri per merito di Machiavelli il quale al Cardinale di Rohan che affermava che gli italiani non si intendevano di guerra rispose con giusto orgoglio che «i francesi non s'intendevano di Stato».

LUIGI D'AMATO

Concorsi banditi dal Sindacato musicisti

Roma, 9

Sotto l'egida della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero della Pubblica Istruzione, il Sindacato nazionale musicisti ha bandito la «Rassegna nazionale 1954» dedicata ai compositori con premi per l'importo di L. 1.400.000 riservati ad un'opera lirica, ad un balletto e ad una composizione cameristica per più strumenti. I concorsi sono aperti a tutti i musicisti italiani, senza limite di età.

Richiedere il bando e ogni altra informazione al Sindacato nazionale musicisti, Corso Vittorio Emanuele 102, Roma.

Il «Premio Mezzogiorno»

Roma, 8

Le opere concorrenti al «Premio Mezzogiorno» dotato di un milione di lire, dovranno pervenire al la rivista «Il Mezzogiorno» (Via Federico Cesi 44, Roma) che lo ha istituito, entro il 30 settembre prossimo venturo.

PARIGI: SACHA GUITRY STA DIRIGENDO UN FILM CHE NARRERA' LA VITA DI NAPOLEONE, DALLA NASCITA ALLA MORTE. DANIEL GELIN NEL RUOLO DI NAPOLEONE E MICHELE MORGAN IN QUELLO DI GIUSEPPINA DI BEAUHARNAIS

Scena movimentata nella cattedrale di Westminster

Londra, 9

Una scena movimentata si è svolta stamane nella cattedrale cattolica di Westminster durante la celebrazione di una Messa. Un uomo armato di bastone — che è risultato poi essere il 47-enne Leslie Chiodetti, nativo di Malta e senza fissa dimora — si è diretto verso l'altar maggiore e, saliti i gradini del coro, si è seduto sulla sedia episcopale a fianco dell'altare, riservata all'Arcivescovo cattolico di Westminster, Cardinale Griffin.

Redarguito da un sagrestano, il Chiodetti affrontava quest'ultimo, lo colpiva con una scarica di pugni e, roteando minacciosamente il bastone, lo inseguiva correndo da un capo all'altro del tempio. Fermato da un agente e condotto dinanzi alla magistratura di polizia, il Chiodetti si dichiarava innocente in ordine alle imputazioni di aggressione e di comportamento riottoso e violento in luogo di culto. Il magistrato ha ritenuto trattarsi di un caso evidente di alienazione mentale e, per il momento, ha confermato l'arresto del Chiodetti per un'altra settimana, in attesa che il provvedimento giudiziario faccia il suo corso normale.

DOPO LA SANGUINOSA BATTAGLIA NAVALE DI CURZOLA

Marco Polo in prigionia riviveva il meraviglioso viaggio

Comandati da Andrea Dandolo, i veneziani ebbero novemila morti, settemilacinquecento prigionieri e perdettero ottantacinque galere su una flotta di oltre cento

LE RIVALITA' e gli antagonismi che da tempo avvelenavano i rapporti fra le fiorenti Repubbliche di Genova e Venezia per il predominio sui mari e per il monopolio dei ricchi mercati orientali che rifornivano di merci pregiate i mercati di Europa, si riaccesero furiosamente quando i Genovesi, con abile manovra, firmarono nel 1261 il trattato di Ninfeo con Michele Paleologo, imperatore di Nicea, che aspirava a conquistare Costantinopoli per ricostruire il vecchio impero bizantino.

Occorreva dunque abbattere l'impero latino d'Oriente, che i Veneziani avevano fondato nel 1204 e che, se pur osteggiato dai Bulgari e dall'impero di Nicea, era riuscito a sopravvivere quale «mediocre Stato feudale» e, quel che più conta, ad annientare quasi totalmente la concorrenza dei Genovesi.

Cosicchè l'accordo tra Michele Paleologo e Genova fu presto raggiunto: i Genovesi gli offrirono la loro flotta per realizzare il suo sogno ottenendo, in cambio, da questi tutte quelle concessioni e quei privilegi che avevano costituito la base per la prosperità dei commerci veneziani. Quando, nello stesso anno, l'impero bizantino risorgeva con Michele VIII Paleologo, i Genovesi, vittoriosi, potevano alfine cacciare da Costantinopoli i Veneziani, occupando il sobborgo di Galata, destinato a divenire fiorente mercato genovese dell'Egeo e del Mar Nero. Le isole dell'Egeo rimasero tuttavia ancora alla Repubblica di San Marco, cosa che contribuì notevolmente a dar vita ad una serie di incidenti, che minacciavano sempre di rompere quella tregua stipulata fra le due repubbliche per mediazione di Luigi IX e del Papa.

Già durante la guerra con Pisa la manovra subdola dei Veneziani, che trasportavano sulle loro galere merci per conto dei Pisani, era stata scoperta dai Genovesi, che erano riusciti a catturare alcune di quelle navi venete, rivelando in tal modo il gioco della Repubblica di San Marco, che non intendeva rinunciare a quella egemonia commerciale che si era guadagnata a caro prezzo nei mari d'Oriente.

Intanto la buona stella continuava a proteggere la Repubblica di Genova a dispetto dei Veneziani che, torvi nell'ombra, guardavano le gesta della città avversaria non sdegnando di molestare i cittadini di Genova quando se ne prestava il destro, come dimostra il fatto del genovese Rolando Ascheri assalito a San Giovanni d'Acri da Pisani e Veneziani, di cui narra nella storia Federico Donaver.

Nel 1290 Alberto Spinola stipulava un trattato di commercio con il sultano d'Egitto, per cui ai Genovesi venivano concessi particolari privilegi, che ottenevano anche nella città di Famagosta come segno di gratitudine per il valoroso comportamento di un cittadino di Genova, tale Andrea Pelato che, durante l'invasione della Siria da parte dei Mussulmani, aveva salvato il re di Cipro con tutta la sua famiglia.

Gli anni che vanno dal 1293 al 1298 sono ricordati nelle cronache delle due repubbliche marinare come un periodo cruento di lotte furiose che, viste oggi attraverso il velo nebuloso dei secoli, sembrano le imprese di quei galeoni corsari che veleggiano per i mari saccheggiando ed uccidendo, mentre sul pennone più alto garriva al vento un teschio bianco lordo di sangue in campo nero.

Dopo che i Veneziani al comando di Ruggero Morosini si erano presentati davanti a Costantinopoli attaccando i Genovesi, danneggiando Saffa, devastando Foglievecchie ed invadendo Famagosta, a Genova si pensò di affidare il comando della flotta, forte di ottantacinque galere, a Lamba Doria, il coraggioso Capitano del popolo che era stato eletto in sostituzione di Corrado Doria che si era recato in Sicilia per sostenere l'isola contro le pretese del re di Napoli.

I Veneziani, da parte loro, riuscivano ad adunare oltre cento galere: novantacinque erano al comando di Andrea Dandolo ed a queste si aggiungevano i legni di Zara, al comando diretto di Matteo Querini.

Volgeva allora l'anno 1298: la calura estiva aveva ceduto alle prime brezze settembrine, quando la flotta veneta raggiunse le acque di Curzola. Su una di quelle galere che veleggiava, inconscia del destino che l'attendeva, sul mare ancora grigio in quell'alba dell'8 settembre, era imbarcato Marco Polo, maturo di 44 anni che, dopo aver vagato per l'Oriente con il padre Nicolò Polo e con il fratello Maffeo, era ritornato a Venezia, ove nessuno, neppure i parenti, era stato in grado di riconoscerlo, tale era stato il mutamento avvenuto nel volto di Marco che, ancor giovanetto, aveva lasciato gli agi della sua casa per la vita avventurosa del viaggiatore.

La battaglia di Curzola che, come dice il Gavotti «dal punto di vista tattico è una delle più geniali e brillanti che siansi mai combattute nel Medioevo», risultò una completa sconfitta per i Veneziani: 9000 morti, 7500 prigionieri, 85 navi perdute, di cui 18 furono portate a Genova, mentre le altre furono date alle fiamme finchè le loro carcasse ischeletrite furono inghiottite dai gorghi insanguinati.

E mentre a Genova il popolo festante per le strade e per le piazze si apprestava, come quattordici anni prima dopo il trionfo della Meloria, ad accogliere gli ardimentosi reduci della battaglia navale, ed il Priore di San Matteo accendeva — come scrisse Pecio — «con giubilante entusiasmo tutti gli altari dell'Abazia, per rendere al Dio degli Eserciti e del Mare l'omaggio riverente e devoto dei vittoriosi di Curzola», la flotta genovese veleggiava ormai nelle acque pacifiche di casa.

A bordo delle galere che maestose affondavano la prora istoriata nell'onda che si frangeva rumorosamente spumeggiando fino ai velacci, una schiera di prigionieri lividi di rabbia e timorosi di affrontare l'onta del giubilo genovese che avrebbe accompagnato il loro sbarco, guardavano con gli occhi lucidi di lacrime la massa confusa della città di Genova che si intravedeva in fondo al golfo.

Pensavano all'ira sorda dei magistrati di Venezia, al disprezzo del popolo, al pianto delle madri dei caduti, alla dura prigionia che inesorabilmente li attendeva. Sul banco di una stessa galera si accalcavano pallidi i prostrati condottieri di Venezia dall'ammiraglio Andrea Dandolo, duca di Candia, Ascenella, conte di Treviso, a Pietro Giustiniano, Saraco Gradenigo, Domenico Schiavone, Bazea Morosini, Matteo Querini ed un altro nobile comandante pensieroso, dall'aspetto quanto mai singolare che lo faceva apparire straniero fra gli stessi Veneziani, la barba brizzolata, gli occhi cerulei smarriti: Marco Polo.

Ripensava egli ai suoi viaggi nell'Oriente che aveva abbandonato, agli sfarzi delle corti che aveva visitato, e forse imprecava contro il destino crudele che gli aveva tolto la libertà e la sua donna, Donata, che lo attendeva invano a Venezia, quando un urlo raccapricciante ruppe il lungo silenzio della galera: Andrea Dandolo, in vista della città nemica, non aveva saputo resistere oltre e si era spaccato il cranio contro l'albero della nave.

Sulle gote abbronzate del singolare sopracomite scivolò fugace una lacrima ch'egli tentò di nascondere, mentre un compagno di sventura — come scrive Amedeo Pescio — dovette dirgli:

— Messer Marco, veniste in buon tempo dal Cataio... a bere il tartaro! A ca' Loredana vi aspettano a nozze. Ha un bel attendervi Madonna Donata!

Poi a Genova iniziarono i giorni amari della prigionia, fatti di nostalgia, di umiliazione, di pene, di ricordi. Per ingannare il tempo narrava il meraviglioso viaggiatore le sue avventure ai compagni che gli si stringevano intorno, dimenticando per un attimo il loro stato, affascinati dai racconti fantastici che sembravano favole di un mondo incantato.

Raccontava Messer Marco della sua partenza da Venezia in quel lontano aprile 1271 con il padre ed il fratello, della corte di Cublai, della Cina, di Jang-Ciou, dove era stato governatore per tre anni, delle sue fantastiche avventure che gli stessi vincitori non sdegnavano di venire ad ascoltare dalla voce del viaggiatore.

Tra questi sembra vi fosse quel tale Andalò di Negro, grande ammiratore genovese di Messer Marco, che probabilmente redasse in latino le vicende dei viaggi, mentre quello parlava. Fu certo durante la prigionia genovese che Messer Rusta Pisan, ossia Rusticiano o Rustighello da Pisa, il compilatore delle storie della tavola rotonda, redasse in francese i racconti di Messer Marco che forse non sarebbero giunti fino a noi senza quella battaglia di Curzola che, ancora oggi, i Genovesi ricordano con una punta d'orgoglio.

PIETRO DE-LOGU

Due gufi reali catturati vivi

Trento, 9

Due magnifici esemplari di gufo reale sono stati catturati vivi da un rocciatore sulle pendici della Paganella. Durante un'ascensione, l'alpinista trentino Gino Detassis scorgeva, incastrato nella roccia a notevole altezza, un nido. Incuriosito, compiva allora una deviazione portandosi sulla piccola cengia, ove il nido stesso era sistemato e con sua grande sorpresa, vi trovava due gufi reali di circa tre mesi, già perfettamente sviluppati. Avendoli sorpresi nel sonno, la cattura non si presentava difficile. Infatti il rocciatore li sistemava nel sacco da montagna e, portata a termine la scalata, li portava a Fai della Paganella, ove i due rapaci sono stati esposti in una gabbia.

NELLA FABBRICA DI PLUTONIO A WINDSCALE NEL CUMBERLAND

Per l'operaio atomico scomparso ogni timore

Le precauzioni contro gli effetti della radioattività - Controlli severissimi - La «Squadra volante» ispeziona i dintorni dello stabilimento

Londra, 9

Di tanto in tanto, a intervalli regolari di tempo, speciali furgoni partono dalla fabbrica di plutonio di Windscale. Sono tutti dotati di lunghe antenne, che denunciano la presenza a bordo di una radio potente; in realtà si tratta di un apparecchio trasmittente oltre che ricevente, e questo permette al direttore dell'ufficio sanitario di Windscale di tenersi costantemente a contatto con ognuno dei furgoni e di dirigere l'intera operazione come il capo della polizia di Londra dirige il movimento delle automobili radiocomandate che dànno la caccia a un criminale.

Anche questa «Squadra volante atomica» diretta, anzichè da una centrale di polizia, dall'interno della fabbrica atomica, dà la caccia a qualcosa che costituisce un pericolo per il pubblico: e un pericolo molto maggiore di quello rappresentato da qualsiasi banda di «gangsters».

La «Volante atomica», armata di speciali delicati strumenti, si aggira per le campagne che circondano la fabbrica di Windscale alla ricerca di qualche traccia di radioattività artificiale. Artificiale, si badi bene, perchè vi è anche una radioattività naturale, che pervade l'aria e il mare e la terra e perfino i tessuti viventi degli uomini e degli animali. Ma questa radioattività naturale è così lieve che è come se non esistesse: onnipresente, e perfettamente innocua, nessun essere vivente — vegetale o animale — è dotato di sensi così raffinati da percepirla. Ciò rende ancor più pericolosa l'altra radioattività, quella artificiale, che l'uomo produce con la sua alchimia atomica.

Per questo una fabbrica come quella di Windscale viene costruita in una località lontana da ogni paese o villaggio.

La prima cosa da fare era di impedire il diffondersi all'aperto di polveri, vapori o liquidi radioattivi; in secondo luogo di istituire severissimi metodi di controllo per assicurarsi che i tecnici e gli operai che lavorano in una fabbrica atomica non siano esposti a una dose di radioattività pericolosa, o, peggio ancora, non ingeriscano senza accorgersene materiali radioattivi.

Disciplina militare

In una fabbrica atomica vi sono, per queste ragioni, regole disciplinari di una estrema severità, e vi è un funzionario — il «Safety Officer» — incaricato di farle applicare alla perfezione.

Non basta che le pile atomiche siano protette da grossi muri di cemento, che la lavorazione dei liquidi radioattivi avvenga in edifici in cui nessun essere umano mette mai piede, che sistemi modernissimi di ventilazione siano installati nelle fabbriche atomiche. Occorre anche che gli operai che vi lavorano non commettano imprudenze e si adattino senza protestare alla disciplina militare che è in vigore nella fabbrica.

Ma anche la tecnica più raffinata e la disciplina più rigorosa non possono garantire una sicurezza al cento per cento; vi può essere sempre un imprevisto. Per questo esistono i cosiddetti «contatori», che registrano la presenza, in un determinato punto, di elementi radioattivi. Di «contatori», in una fabbrica atomica, ve ne sono di vario tipo.

Alcuni sono fissi, posti in luoghi speciali (ad esempio attorno alle pile atomiche) per assicurarsi che il livello di radioattività non sia tale da costituire un pericolo per gli uomini che vi lavorano; altri sono «personali». I più semplici sono delle piccole pellicole fotografiche — simili a quelle in uso per le radiografie dei denti — che ogni operaio in zona pericolosa deve portare con sè, coperte da speciali bustine e attaccate con uno spillo all'esterno della tuta.

Ogni settimana, vengono distribuiti a Windscale 1600 di questi «distintivi» — come li chiamano gli operai. Windscale impiega in totale tremila lavoratori, dei quali circa la metà sono addetti a lavori non pericolosi. I milleseicento che portano il «distintivo» lo consegnano, alla fine della settimana, all'ufficio sanitario della fabbrica. Le 1600 radiografie vengono sviluppate, e si può stabilire così la quantità di radiazioni di diverso tipo a cui l'operaio è stato esposto durante la settimana.

Questo tipo di «contatore» non è però sufficiente quando l'operaio viene impiegato in un lavoro eccezionalmente pericoloso: ad esempio, quando vi è una «fuga» di materiale radioattivo, liquido o gassoso. In tali casi devono intervenire squadre speciali di tecnici per arrestare la «fuga» e ripulire la zona contaminata.

A volte i tecnici devono anche portare abiti speciali «da palombaro», e usare apparecchi respiratori, giacchè anche l'atmosfera può essere diventata radioattiva; e naturalmente occorre un controllo continuo della quantità di radioattività a cui sono stati esposti. Entrano allora in funzione le cosiddette «penne atomiche» che sono dei contatori fatti appunto a forma di penne stilografiche che si portano nel taschino e che registrano continuamente la radioattività a cui l'operaio è esposto.

Ma questo non è tutto: nessun operaio lascia mai la fabbrica di Windscale senza prima essersi assicurato di non essere stato contaminato da elementi radioattivi. Negli spogliatoi di Windscale vi sono delle strane macchine — simili a delle bilance automatiche — dinanzi alle quali ogni operaio sosta un momento prima di andarsene; inserisce le mani in due cavità apposite, e la macchina gli dice se le mani, gli abiti, i piedi, o il volto, recano tracce di radiazioni. E soltanto dopo aver superato questo ultimo esame, gli operai possono lasciare la fabbrica atomica e ritornare alle loro case.

Oltre il muro di cinta di Windscale, la «Squadra volante atomica» si assicura infine che l'atmosfera, il suolo e le acque siano ancora pure, com'erano prima che l'uomo venisse a costruire, sulla cima di un'altura desolata del Cumberland, la prima delle sue «fabbriche atomiche».

La «Squadra volante atomica» si serve anche di un'imbarcazione — un ex peschereccio — per misurare la radioattività del mare accanto allo sbocco delle condutture; di tanto in tanto vengono tese le reti: i pesciolini vanno a finire non in padella, ma in laboratorio, dove speciali apparecchi giudicheranno se essi rivelino una radioattività fuori del comune.

Tuttavia il profano non può fare a meno di chiedersi se a Windscale non regni una atmosfera opprimente. Il pericolo costante della radioattività — invisibile, impalpabile e onnipresente — non finisce forse per lasciare la sua impronta sullo stato d'animo di coloro che devono lavorare ogni giorno in un ambiente di questo genere? Anche ammettendo che il mondo esterno non abbia nulla a temere dalle fabbriche atomiche, o che il rischio sia contenuto entro limiti ragionevoli, non è la vita dell'«operaio atomico» singolarmente sgradevole oltre che eccezionalmente pericolosa?

Organizzazione perfetta

Questi dubbi, dopo una visita a Windscale, in gran parte svaniscono. Le precauzioni contro i possibili effetti della radioattività, che al profano, anche per la loro novità, sembrano tante, diventano per l'operaio «atomico» altrettante abitudini. E forse perchè l'organizzazione è così perfetta, così «scientifica», il senso della paura, a Windscale, in pratica non esiste.

Molti operai di Windscale sono ex minatori. Lavoravano, fino a qualche anno fa, a strappare dalle viscere della terra l'«oro nero» senza il quale le mille ruote della civiltà della macchina si sarebbero fermate. Oggi lavorano a strappare dal cuore dell'atomo quella forza che farà andare le ruote del mondo di domani, quando l'ultimo deposito di «oro nero» sarà stato esaurito.

Ebbene, non uno di loro vorrebbe ritornare indietro; la fabbrica atomica sarà pericolosa, ma più pericoloso era il lavoro in miniera! Questo è il loro parere unanime: e la prospettiva di cento, mille, diecimila «fabbriche atomiche» costruite in tutti gli angoli della terra, non li spaventa; il mondo di domani non sembra loro per questo meno sicuro.

A. L.

CATTURATO NEL SONNO UN PERICOLOSO BANDITO

Con molta astuzia e pazienza, la Polizia francese è riuscita a mettere le mani sull'ultimo componente della «Maschera rossa»

Parigi, 9

Un bel colpo è stato fatto dalla Polizia francese con l'abile cattura di un pericoloso delinquente da tempo ricercato. L'ultimo membro della banda della «Maschera rossa», che ha al suo attivo una diecina di aggressioni a mano armata, perpetrate sia nella regione dell'Aisne che in quella di Parigi, è stato arrestato non lontano da Parigi.

La brillante operazione è stata organizzata e compiuta dal commissario Mathieu, della Polizia di Reims. Il delinquente catturato è l'apolide Jean Louis Andries, di 33 anni, nato in Belgio, malfattore internazionale, titolare di numerose condanne. Già evaso dalle prigioni di Loose-le-Lille nel 1948, e quindi nuovamente catturato, l'Andries era uscito di prigione dopo aver scontato la pena, nel febbraio 1952. Da allora era oggetto di un mandato di cattura per non aver ottemperato a un ordine di espulsione. Nel frattempo, invece di cambiar vita, egli aveva ripreso i vecchi contatti con i membri della sua banda e ricominciato a gettare il terrore nella regione con una serie continua di rapine.

Anche quando i suoi compagni furono arrestati, la cattura del bandito restava difficilissima, perchè egli era riuscito, con minacce di rappresaglie e di ricatti, a diffondere un tale sgomento in tutta la zona che aveva scelto a teatro delle sue gesta, che nessuno ardiva denunziarlo o fornire informazioni su di lui. La «Maschera rossa», chiamato così per la maschera scarlatta di cui si copriva il volto quando compiva le aggressioni, era estremamente temuta. Di solito l'Andries assaltava automobili sulla strada maestra, ma spesso non esitava anche a far irruzioni notturne in ville fuori mano, abitate da persone danarose, e a scassinare negozi.

La Polizia stessa non osava affrontarlo, poichè egli portava sempre con sè la rivoltella e aveva fatto capire che se la Polizia avesse tentato di mettere le mani su di lui, non avrebbe esitato a reagire sparando. D'altra parte, poichè nessuno ardiva denunziarlo, la Polizia non aveva prove per arrestarlo, e doveva basarsi, per farlo, soltanto sul fatto che non aveva obbedito all'ordine di espulsione.

La sua cattura ha dovuto, perciò, essere preparata minuziosamente, secondo un piano dettagliato, e prendendo tutte le precauzioni del caso. Il primo passo fu quello di accertarsi del luogo dove egli abitava. Poichè il bandito cambiava continuamente di residenza per far sparire le tracce, la Polizia non riusciva mai a sapere dove si trovasse. Sembrava che avesse il dono dell'ubiquità, tale era la sua abilità nell'essere già in un altro luogo quando la Polizia lo cercava da qualche parte. I poliziotti arrivavano invariabilmente quando egli era già partito.

Dopo esser stata giocata tante volte, la Polizia decise finalmente di agire con la massima segretezza e velocità. Scoperto il suo ultimo domicilio, gli agenti vi si recarono immediatamente nelle prime ore del mattino. Egli era stato segnalato la notte stessa all'Hotel de Bagneux, ed essi contavano di coglierlo prima che si alzasse. Alcuni ispettori, col pretesto di far accertamenti, penetravano sul far dell'alba nell'albergo. Saputo il numero della sua camera, vi fecero bruscamente irruzione, sorprendendolo nel sonno.

Quando i poliziotti aprirono la porta, l'Andries dormiva, immerso in un pesante letargo: si svegliò solo quando i poliziotti arrivarono ai lati del letto, e non ebbe il tempo di afferrare la pistola posata, a portata di mano, sul comodino. Per un momento il bandito cercò di dibattersi e sfuggire alla stretta degli agenti. Ma questi non tardarono a immobilizzarlo, e a condurlo subito, vestito appena di uno slip, nei locali della brigata mobile, dove i commissari Mathieu e Samson hanno proceduto ai primi interrogatori. Oltre ai furti con scasso commessi con la banda della «Maschera rossa», Andries ha confessato di aver fatto anche gli altri colpi di cui è stato accusato. I suoi complici sono già tutti arrestati: essi si chiamano Roesbeche, Fassetta, Hamon e Hiriman. Andries sarà trasferito prossimamente alla prigione di Lens, dove raggiungerà gli altri membri della sua banda.

INDOCINA: LA POPOLAZIONE CIVILE LASCIA NAM DINH PER SEGUIRE LE FORZE FRANCESI CHE HANNO ABBANDONATO AI COMUNISTI LE RICCHE REGIONI DELLA ZONA DEL DELTA DEL FIUME ROSSO. GLI AUTOCARRI VENGONO SCORTATI DA SOLDATI VIETNAMESI

LIBRI RICEVUTI

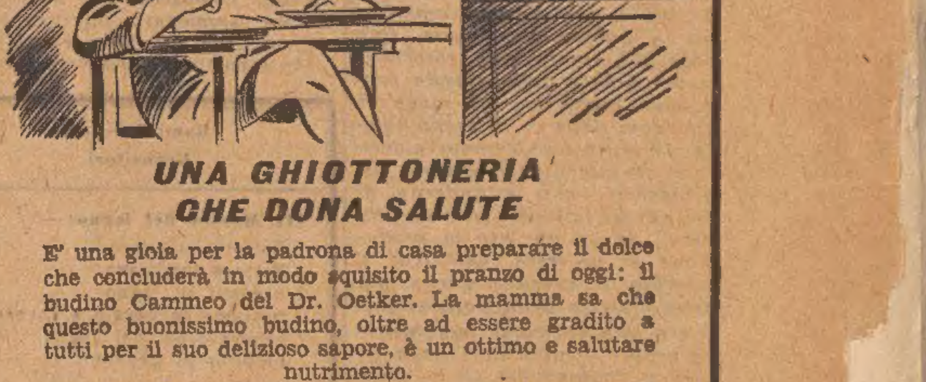
Vieri Nannetti è «un ingegno curioso», per definizione di De Robertis. Tuttavia, è anche, sembra, «un vile sentimentale», secondo un'altra definizione di F. T. Marinetti, che pur lo chiamava, naturalmente grande poeta e grande pittore futurista. Altri avrebbe scoperto che la vera natura del Nannetti è il gioco; non il gioco fantasioso e distratto di Tom Landolfi, ma il gioco per cui Napoleone diceva: «Il calcolo vincerà il caso». Alla poesia si dedicò precocemente. Il primo documento reperibile «Declamazione» è del 1934, allorchè con questo breve componimento, il Nannetti fu battuto per una incollatura da Cardarelli all'«Antico Fattore». «Declamazione» di cui erano già pronte le bozze nel '43 per l'edizione della Cometa, a cura di De Libero, uscì solo nel '46, a cura di Neri Pozza in Venezia ed è un libretto, oltre che esaurito, assai poco noto, forse assai poco letto anche perchè è disseminato di termini biologici ostici, caduti dalla penna del Nannetti, il quale, fra l'altro, è professionalmente, un cultore docente di scienze naturali. Di Nannetti escono ora le «*Poesie*» (ed. Vallecchi) che ripresentano al pubblico questo scrittore al quale le edizioni di «Solaria» assicurarono vasta fama.

* * *

Gioconda Carlone Mongelli morì poco più che ventenne nel 1948. Allieva contemporanea dell'Accademia di Brera e del Conservatorio di Milano, ha lasciato un diario «*Il segreto di Giò*», che vede ora la luce presso la SEI di Torino a cura di G. Brunelli (L. 800, ill.). La giovane autrice rivela in queste pagine gli affetti giovanili, i sentimenti di profonda commozione, il segreto delle liete speranze, assumendovi figura di esempio e di monito. «*Il segreto di Giò*» è in un certo senso il testamento morale di un'artista e di una donna, in cui la personalità può avere una funzione sociale di massima evidenza.

* * *

Un nuovo volume *I segreti della medicina moderna* appare nella Collezione «La Voce Scientifica» (ed. Valecchi). *Louis Dalmas*, l'autore, è un giornalista francese specializzato in grandi inchieste. Con questo libro pone davanti al lettore il quadro panoramico di tutte le conquiste più stupefacenti realizzate negli ultimi dieci anni: dalla penicillina, al parto indolore, dalla cura della frigidità e dell'impotenza all'attrezzatura antitubercolare modernissima, dall'avventura del cortisone alla lotta contro il cancro. Il maggior pregio del libro è lo spirito con cui è trattato. Sotto l'esperta penna del Dalmas, la vasta e difficile materia diventa una meravigliosa favola che il profano legge senza timore di imbattersi in quei problemi e in quella terminologia che fanno spesso, di un libro anche divulgativo, un difficile testo semi-incomprensibile. Un altro aspetto importante del libro è quello che riguarda le conseguenze sociali determinate da un così rapido e imponente progresso della medicina.



UNA GHIOTTONERIA CHE DONA SALUTE

E' una gioia per la padrona di casa preparare il dolce che concluderà in modo squisito il pranzo di oggi: il budino Cammeo del Dr. Oetker. La mamma sa che questo buonissimo budino, oltre ad essere gradito a tutti per il suo delizioso sapore, è un ottimo e salutare nutrimento.

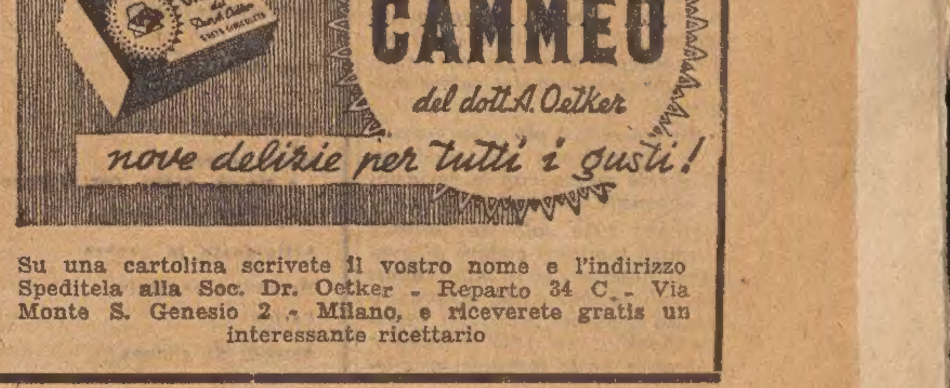
Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.

Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.

Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.

Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»



Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 C. - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario

L'AMERICA VISTA DA UN UOMO D'AFFARI

I fattori determinanti dell'alto tenore di vita

L'ing. Ernesto Sospisio, presidente della Fiera di Trieste, è da poco rientrato da una lunga visita negli Stati Uniti. Essa si è prolungata per tre mesi ed ha abbracciato l'intero Continente dall'Atlantico al Pacifico. Abbiamo chiesto all'ing. Sospisio di riferirci le sue impressioni: esse sono dettate da un esperto industriale e da un uomo di affari.

1.

Ho visitato l'immenso Paese — quasi otto milioni di chilometri quadrati, qualche cosa come venticinque volte l'Italia, ossia tutta l'attuale Europa occidentale — senza preconcetti e dimenticando letture passate e giudizi altrui. Non mi soffermerò a descrivere le tante e varie bellezze naturali, nè le spettacolose realizzazioni tecniche; non basterebbe un volume. Tenterò di condensare alcune impressioni di carattere generale, utili forse alla meditazione di ogni europeo.

Sorge di continuo nell'animo del visitatore la domanda: quali possono essere i fattori che spieghino l'enorme sviluppo americano? Sono questi, secondo noi: la radicale utilizzazione delle infinite risorse finanziarie e tecniche, accompagnata da ardimentose intuizioni di alto impegno, perseguite con energia, perseveranza, volontà di creare; e tutto ciò con perfetta collaborazione fra datori di lavoro e quanti sono impegnati in un'impresa, nonchè con l'apporto continuo delle fresche risorse umane date dal sempre nuovo afflusso di immigrati dall'Europa, desiderosi tutti di agire e di guadagnare.

H' poi un preminente valore la produttività americana, che è la più alta al mondo e in continuo aumento; produttività che giustifica in buona parte la politica degli alti prezzi e va considerata come la fonte naturale di una gigantesca organizzazione. Molto è dovuto, ripeto, all'alto senso del dovere del lavoratore americano, il quale sa benissimo che nel sistema di concorrenza e di produzione in serie, con i necessari cospicui investimenti, risiede il suo reale tornaconto.

Le statistiche sui salari rivelano questi dati: partendo da un numero indice riferito a 100 nel 1939, la media dei salari delle grandi industrie manifatturiere sale a 161 punti nel 1944, a 230 punti nel 1950 e oggi si aggira sui 220 punti. Queste cifre si riferiscono a operai qualificati e di buon rendimento; la scala scende a termini alquanto minori nelle manovalanze e specialmente nel settore impiegatizio anche statale e nel lavoro generico. L'alta retribuzione è concepibile in quanto negli Stati Uniti è minimo il gravame delle previdenze sociali; all'infuori di un minimo federale di pensione, i gravami sono tenuti in termini modestissimi nell'ordine delle cifre secondo settori e Stati, senza mai superare il cinque per cento ripartito. Converrà accennare all'ordine dei prezzi all'ingrosso con base 1926-28 eguale 100. Nel 1939 l'indice generale dei prezzi era del 77.1; nel 1942 era salito a 98.8; nel 51-52 a 151. Va però tenuto conto del deprezzamento del dollaro.

L'America è un Paese libero del quale ogni americano è fiero. Le «civil liberties» poggiano sulla eguaglianza. Si osserva che nessuno mostra gelosia se qualcuno è riuscito meglio di lui; la relazione umana è basata sulla fiducia reciproca. Ogni nuova iniziativa viene considerata con spirito di collaborazione e l'individuo è giudicato meritevole di appoggio; chi mostra di non essere degno di tale fiducia viene eliminato nel modo più assoluto dalla cerchia di lavoro. Riflettendo sulla facilità delle concessioni di credito da parte degli istituti finanziari, si finisce col trovare questa spiegazione: al «novizio» nella vita degli affari viene concesso facilmente il credito a un tasso d'interesse maggiore che nelle consuetudini, e in questo maggiore introito il finanziatore trova la forma assicurativa contro il rischio della nuova impresa.

Sono queste deduzioni generali tratte da infinite osservazioni; passando ad un altro aspetto della nostra indagine accenneremo al sostanziale cambiamento avvenuto nel mercato americano in questo dopoguerra. Una delle più interessanti caratteristiche è data dalla grande evoluzione prodottasi nei maggiori guadagni delle c' ssi meno agiate. Il mutevole mercato americano sta diventando sempre più omogeneo nello «standard» di dio annuo («middle income people»). Se da un lato la produzione si accresce, dall'altro il mercato si espande anche più della crescita della popolazione, che è valutata come incremento naturale — all'infuori della irrisoria emigrazione — a circa due milioni e mezzo di anime all'anno. La grande espansione del mercato è data dalla possibilità che sempre più larghi strati della popolazio e possano soddisfare maggiori bisogni e incrementare così i consumi.

Il tradizionale alto :iercato era dato un tempo dalle classi privilegiate. Nel 1929 si calcolavano a 37 milioni le unità familiari che, nel complesso, godevano di un guadagno, al netto di tasse, di 114 miliardi di dollari, quindi cenaro spend bile e da reinvestire. Nel 1953 le unità familiari, per la crescita della popolazione, ascesero a 51 milioni, con un incremento del 40 per cento; esse hanno avuto una disponibilità spendibile e da reinvestire di 220 miliardi di dollari, ossia il 94 .r cento in più che nel 192.. (Andrebbe per altro conteggiato un 35 per cento di deprezzamento del valore dollaro).

Ma ciò che è più significativo è la ripartizione dei guadagni di queste masse, con le variazioni avvenute nei vari gruppi:

1) Nel 1929 solo un milione di unità familiari godeva di guadagni superiori ai 10 mila dollari (attuali 13.500) e che rappresentavano il 22 per cento del totale guadagnato; nel 1947 il numero di queste unità familiari privilegiate si era solo raddoppiato, con un ulteriore aumento nel 1953.

2) Un secondo gruppo fra i 7500 e 10 mila dollari, che rappresentava solo il sette per cento del totale nel 1929, con una cifra di guadagni di otto miliardi, è passato nel 1947 a 17 miliardi, ed è stato nel 1953 di 26 miliardi con tre milioni di unità familiari.

3) Il gruppo di unità con guadagni fra quattromila e settemila dollari comprendeva, nel 1929, cinque milioni e 400 mila unità familiari, cioè il 15 per cento del totale, con un guadagno di 29 miliardi di dollari, ossia il 25 per cento del totale. Questo gruppo è rappresentato oggi da qualche cosa come 18 milioni di unità familiari (il 35 per cento del totale) e si ha ragione di credere che nel 1953 avrà rappresentato un guadagno netto spendibile e reinvestibile di 93 miliardi di dollari, ossia il 42 per cento del totale.

4) L'ultimo gruppo con guadagni inferiori ai quattromila dollari rappresentava nel 1929 il 75-80 per cento, quindi con scarse possibilità di spesa. Oggi le famiglie con guadagni inferiori ai quattromila dollari sono diminuite al 50 per cento del totale, e rappresentano appena un quarto del guadagno totale.

Oggi le famiglie più disagiate, che nel 1929 rappresentavano il 16 per cento, sono limitate a uno scarso 10 per cento. Queste cifre, aride nella loro esposizione, hanno un alto significato in quanto rivelano lo sviluppo del mercato americano e l'accrescimento rapido dello standard di vita, autentica conquista della volontà di lavorare e di un'alta comprensione sociale. Quanto al costo della vita, esso si è naturalmente accresciuto nel dopoguerra, perchè mentre nel 47-48 era a cento, oggi può valutarsi sui 115 punti.

Concluderemo questa prima nota con qualche accenno alla politica fiscale. Ho letto che l'americano medio lavora i primi 137 giorni dell'anno esclusivamente per pagare le tasse, e cioè sino al 15 maggio; e che solo dopo questo termine egli lavora per la sua vita. E' encomiabile lo spirito di disciplina dei cittadini nel corrispondere il dovuto al fisco; le pene del resto per i contravventori sono gravissime. Nel 1952, circa 160 milioni di cittadini hanno versato allo Stato 67 miliardi di dollari, e precisamente circa 420 dollari a testa.

E' in atto una politica di alleggerimento di alcune tasse, come quelle telefoniche, mentre in alcuni Stati si introducono nuovi gravami sui teatri e sugli spettacoli in genere. Il concetto di tassazione ammette vari sgravi. Ad esempio, un impiegato che guadagna 500 dollari al mese, ed ha moglie e due figli, detrae 600 dollari a testa, così che restano tassabili 3600 dollari. Se avesse 65 anni, potrebbe detrarre altri 600 dollari. Un professionista ha la facoltà di detrarre tutte le spese giustificabili con le necessità e il decoro della sua professione, compresa ad esempio la spesa per l'automobile, considerato mezzo necessario per il suo lavoro, le riviste scientifiche, i canoni di assicurazione ecc.; oppure egli può concordare queste spese in circa il 10 per cento del guadagno. Sono inoltre ammesse tutte le spese straordinarie per malattie che possono interessare gli interventi chirurgici, il ricovero in sanatori, ecc.

Delineato così il concetto della determinazione del reddito, il contribuente viene a pagare: oltre i duemila dollari il 22 per cento; fra i quattro e i seimila dollari paga il 26 per cento; fra gli otto e i diecimila dollari paga il 34 per cento. Alle cifre altissime si giunge nei grandi redditi: ad esempio per 50 mila dollari si paga il 54.7 per cento; per 100 mila dollari di reddito si paga il 67 per cento e con oltre 200 mila dollari si arriva al 91 per cento. Queste cifre non possono essere riferite alla situazione di cambio con il nostro Paese, per ovvie ragioni di guadagno e di costo della vita.

ERNESTO SOSPISIO

Si rinnova a Muggia la richiesta del plebiscito

Vivo allarme fra le popolazioni della zona periferica

Ieri sera si sono riunite nel municipio di Muggia le direzioni sezionali di tutti i partiti politici della cittadina, per esaminare la grave situazione del territorio, che avrebbe particolari riflessi nella periferia del Comune di Muggia, secondo le indiscrezioni trapelate.

Intanto la popolazione delle zone periferiche, in particolar modo di Elleri, Bosici, Crevatini e Noghedi è allarmatissima; risulta che si sta organizzando una delegazione incaricata di portare a Roma la invocazione di scongiurare le pretese jugoslave su quella zona. Per questo e per un insieme di altri motivi, in gran parte noti ormai all'opinione pubblica, i dirigenti dei partiti convenuti, richiamandosi alla mozione già votata dal Consiglio comunale di Muggia nella seduta del 19 maggio scorso e considerando che la situazione politica ed economica delle due zone si sta generalmente aggravando, hanno riaffermato la propria opposizione a ogni soluzione del problema triestino che non tenga conto delle inderogabili esigenze democratiche e dei fondamentali diritti dell'uomo.

E' stato inoltre deciso di richiedere all'O. N. U.:

1) Di inviare una commissione nel Territorio Libero al fine di esaminare d'urgenza l'instabile situazione di entrambe le zone; di accertare e provvedere a rimuovere le cause prossime e remote dello stato attuale di profondo disagio in cui si trovano le popolazioni triestina e istriana; di garantire immediatamente i diritti dell'uomo, assicurando l'integrità e l'inscindibilità delle due zone;

2) di disporre la libera consultazione delle popolazioni di entrambe le zone, al fine di non dilazionare ulteriormente il problema territoriale al quale sono direttamente e vitalmente interessate.

Festeggiato a Roma un artista triestino

Giunge notizia da Roma che in quella città ha compiuto ottanta anni un artista triestino: Achille Tamburlini. In questa circostanza, gli amici hanno voluto festeggiarlo pubblicando un fascicoletto in cui è brevemente rievocata la sua vita e la sua fisionomia di artista del cui multiforme ingegno testimoniano le riproduzioni di bassorilievi, di busti, di ritratti, di xilografie e di opere di oreficeria da lui compiute.

Figlio di un uomo molto noto nel campo edile, Achille Tamburlini ebbe dal padre i primi insegnamenti, che poi completò a Milano e a Monaco. Ritornato a Trieste, vi ottenne un notevole successo con una mostra personale, quindi ebbe l'incarico, del monumento a Francesco Querini, il compagno del Duca degli Abruzzi nella spedizione polare. Ma la sua attività non fu limitata al campo della scultura; fondò uno stabilimento per le terrecotte galvanizzate, con intenti decorativi; produsse oggetti preziosi secondo i dettami dell'antica orificeria, il cofanò per la bandiera della nave San Marco, reliquari, coppe, gioielli, tanto che gli venne affidato l'incarico di fondare e dirigere la Scuola superiore d'arte applicata a Venezia; infine si dedicò anche alla pittura, sia a quella di profonda ispirazione religiosa, sia all'arte del ritratto.

In tutta la sua lunga e operosa esistenza, questo eclettico artista è sempre rimasto fedele al canone classico secondo cui l'arte è natura, sentimento, armonia, cioè verità e bellezza.

In Svizzera con l'U.P.

La segreteria dell'Università popolare di Trieste comunica che, presso la sede di piazza della Libertà 6 (tel. 35-435), continuano le iscrizioni al viaggio d'istruzione in Svizzera, che avrà luogo dall'1 all'8 agosto prossimo. Il viaggio si effettuerà in autopullman sul seguente percorso generale: Gran S. Bernardo, Montreux, Ginevra (in piroscafo) Losanna, Berna, Interlaken, Jungfraujoch, Lucerna, Altdorf (in piroscafo) Lugano. Rivolgersi alla segreteria dell'Ente, dove si possono ritirare anche i programmi dei viaggi in Austria (14-17 agosto), a Parigi e Costa Azzurra (4-15 settembre).

OGGI AL FENICE
sul grandioso SCHERMO PANORAMICO

MARE E MONTAGNA

Radioposta dalle colonie

Da oggi, due volte alla settimana, Radio Trieste metterà in onda un programma che negli scorsi anni ha incontrato l'incondizionata approvazione, non solo dei familiari degli 11 mila bambini ospitati nelle colonie giuliane, ma di moltissimi altri ascoltatori. Si tratta di far giungere dal mare e dai monti della Carnia, del Cadore, del Vicentino e dalla Valsugana, voci e canti, informazioni ed assicurazioni circa l'andamento della vita coloniale.

La trasmissione, che verrà irradiata da Trieste I ogni sabato e mercoledì alle 14.20, sarà curata anche quest'anno dal radiocronista Italo Orto, ma sfrutterà una formula radiofonica nuova: sarà un po' un'edizione estiva del «microfono dei piccoli» e di «botta e risposta» fuse insieme. Naturalmente per i meritevoli ci saranno dei premi e per i genitori dei premiati ci sarà la soddisfazione di sapere che i propri rampolli si fanno onore e ricevono le congratulazioni delle autorità delle località che li ospitano e che formano la giuria di ogni trasmissione. Oggi sono di turno le colonie di Grado degli orfani di guerra e dei profughi giuliani.

Al servizio della Radio è collegato anche quello fotografico, svolto, d'intesa con l'Ufficio colonie, dagli operatori di «Giornalfoto», per cui i genitori dei ragazzi, oltre a sentire attraverso l'etere i loro ragazzi, potranno anche ammirarli nelle fotocronache del nostro giornale e nella mostra della galleria Rossoni.

AL POLITEAMA ROSSETTI
Settimana Paramount

Sabato 10 Luglio	*Viale del tramonto* Gloria Swanson, William Holden, Eric von Stroheim. Regia: B. Wilder
Dom. 11 Luglio	Al di là dell'orizzonte. Dorothy Lamour, Richard Denning. *Regia: A. Stampell*

Per tutta la durata della rassegna sono sospese le tessere e le entrate di favore

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Rismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA DELLA BORSA 10, IV p.

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II — Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11-30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11,30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-377
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

AL CINEMA Grattacielo
ANCHE DURANTE LA STAGIONE ESTIVA PROSEGUONO LE VISIONI DI FILM SELEZIONATI
OGGI
LA DIANA CINEMATOGRAFICA
PRESENTA
UNO STUPENDO FERRANIACOLOR
MUSODURO
INTERPRETI:
MARINA VLADY
FAUSTO TOZZI
COSETTA GRECO

L'IMPRUDENZA DI UN BAMBINO

Cade dal tram in corsa ma se la cava con poco

Un'imprudenza che poteva avere tragiche conseguenze ha commesso ieri il ragazzo Enzo Andri, di sette anni, abitante in via Cavazzeni 4. Verso le 14, l'Andri viaggiava aggrappato all'esterno della porta di un rimorchio tranviario della linea «9», che percorreva la riva Tre Novembre. Il tram, ch'era diretto verso il capolinea di San Giovanni, era manovrato da Armando Angelelli, di 56 anni, abitante in via San Giovanni Sup. 930. Il convoglio stava passando davanti al Palazzo del Lloyd quando, a causa di uno scossone, il bambino perdeva l'equilibrio e lasciava andare la presa, rotolando sulla strada a un pelo dalle ruote. Un urlo di raccapriccio si è levato dai presenti e, mentre il manovratore bloccava la motrice, numerose persone accorrevano sul luogo dell'incidente. Per fortuna, l'imprudente se l'era cavata a buon mercato. Un tassametrista di passaggio si è offerto di accompagnare il piccolo all'ospedale, e qui il medico astante gli ha riscontrato soltanto un ematoma all'occipite e contusioni ed escoriazioni multiple diffuse su tutta la persona. E' stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni.

Drammatico anche l'incidente di cui è stato protagonista del primo pomeriggio il medico dentista dott. Giuseppe Ottochian, di 61 anni, abitante in via XXX Ottobre 17. Poco dopo le 13, al volante della sua Fiat 500 C, targata TS 19511, il professionista si stava dirigendo dalla via Fabio Severo verso la via San Cilino. A un certo punto, la portiera sinistra della «Topolino» si spalancava e l'Ottochian allungava un braccio per richiuderla: ma è bastato questo improvviso movimento per fargli perdere il controllo del volante. Dopo avere superato la cordonata del marciapiede di destra, macchina andava a urtare violentemente contro la facciata dello stabile n. 41. Sul luogo è intervenuta la CRI, e poco dopo, con un'autolettiga, il dott. Ottochian, ch'era rimasto ferito, veniva accompagnato all'ambulaterio di piazza Vittorio Veneto, dove gli venivano medicate ferite lacero contuse al parietale destro, ed escoriazioni alla coscia e alla gamba destra, guaribili in 7 giorni.

Alla pioggia è dovuto l'incidente accaduto durante il pomeriggio in via Commerciale. Poco dopo le 16, il cittadino svizzero Rolf Albert Stussy, di 45 anni, residente a Glarus, alla guida della sua «Chevrolet», targata GL 495 CH, percorreva la via Commerciale diretto verso Villa Opicina; al fianco dell'automobilista era seduto Giuseppe Girometta, di 48 anni, abitante in via Zovenzoni 3. All'altezza dello stabile n. 115, la «Chevrolet» ha incrociato la «Buick» targata TS 19120, guidata da un soldato americano: a causa dello asfalto bagnato, la macchina americana aveva uno slittamento e andava ad urtare l'auto dello svizzero. Nell'incidente, il Girometta è rimasto ferito. Trasportato all'ospedale dalla CRI, è stato trattenuto in osservazione con prognosi di otto giorni per ferite lacero-contuse alla fronte ed ematomi alla regione fronto-parietale sinistra. Tanto la «Chevrolet» che la «Buick» hanno subito ingenti danni e, dopo i rilievi assunti sul posto dai funzionari della Sezione traffico della Polizia e da quelli della Polizia militare americana, sono state rimosse dall'autogru dei vigili del fuoco.

In gravi condizioni per una banale caduta

In seguito a una banale caduta, il commerciante Stefano Dongetti, di 68 anni, abitante in via Stuparich 4, ha riportato iersera gravi lesioni. Verso le 19.30, egli percorreva il marciapiede di via Imbriani, diretto verso via Carducci, quando nelle vicinanze del bar «Nettuno» scivolava sul marciapiede lucido di pioggia e cadeva pesantemente al suolo. Con un'autolettiga, il Dongetti, che nella caduta ha riportato ferite lacero contuse alla fronte e obnubilazione del sensorio, veniva trasportato all'ospedale, dove trovava accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi riservata.

Profughi. Poco dopo il mezzogiorno di ieri, un uomo fuggito dalla Jugoslavia si è costituito al Distretto centrale di Polizia. Verso le 21, una pattuglia in servizio di perlustrazione nell'abitato di Basovizza ha proceduto al fermo di due giovani, anch'essi fuggiti dalla Jugoslavia. I tre clandestini sono stati trattenuti per i soliti accertamenti.

Audaci scassinatori in un negozio del centro

Oltre mezzo milione di bottino in contanti e merci

Solamente una statua — quella di Verdi — ha assistito l'altra notte, muta e assorta, al clamoroso furto perpetrato da ignoti nella drogheria di Vittorio Toso, in piazza San Giovanni 6, di cui è attualmente gestore il signor Corrado Cosmina, di 40 anni, abitante in via Bonafata 5. I ladri, dopo avere manomesso le serrature della saracinesca che blocca l'ingresso dell'ampio negozio, sono penetrati nell'interno, dove, indisturbati, hanno squarciato la cassaforte, portando inoltre a termine una fruttuosa razzia di prodotti. Il furto è stato scoperto prima delle otto di ieri mattina da un fratello del gestore, il dott. Milan Cosmina, di 43 anni, abitante in via Carducci, che s'era recato ad aprire l'esercizio. Infilate le chiavi nelle serrature, il dott. Cosmina si è accorto subito che qualcosa di anormale doveva essere accaduto. Difatti, entrato nel negozio, egli si è trovato davanti a una specie di disordinatissimo bazar: le scansie semivuote, la merce abbandonata sul pavimento, il banco sossopra. Temendo il peggio, il dott. Cosmina si è diretto verso un adiacente sgabuzzino, adibito a ufficio, dove si trova la cassaforte; questa presentava un vasto squarcio all'altezza della serratura, e da uno dei ripiani dell'armadio blindato erano sparite 300 mila lire.

Il dott. Cosmina si affrettava a telefonare all'«Emergenza» e al fratello, che giungeva sul posto a ruota con gli agenti del pronto intervento. Da un primo rilievo effettuato dai funzionari del reparto segnaletico, è stato appurato che i malviventi hanno aperto le serrature della saracinesca con chiavi false. Una volta entrati nel negozio, essi avevano agito indisturbati. Solamente nel pomeriggio, dopo avere effettuato un minuzioso inventario, il Cosmina ha potuto fornire alla Polizia l'elenco completo della merce sottratta. Oltre alle 300 mila lire custodite nella cassaforte, i malviventi si sono impossessati di una banconota da mille lire, che si trovava nel tiretto della cassa e, dalle scansie, hanno arraffato dentifrici di varie marche, spazzole per abiti e per capelli, rossetti per labbra e lacche per unghie e una serie completa di profumi assortiti. Il danno complessivo subito dal Cosmina è di quasi 580 mila lire.

Chiavi false hanno usato anche gli ignoti che in data imprecisata si sono introdotti nel nido «San Giusto» di via Caboro 2, da dove hanno asportato una macchina per scrivere marca «Sim», stoviglie, un rubinetto per l'acqua, due metri di tubo da scarico per grondaia e una serratura «Yale». Il furto è stato denunciato alla Polizia dal direttore didattico, dott. Luigi Sbisà, il quale ha precisato che i danni ammontano a 40 mila lire.

Corsi per studenti medi

I corsi estivi per studenti medi, istituiti dall'Associazione universitaria in preparazione agli esami autunnali, avranno regolare inizio lunedì prossimo per tutte le materie d'insegnamento delle classi inferiori e superiori. Le iscrizioni si ricevono ancora oggi alla segreteria di piazza Ponterosso 5, dalle ore 17 alle 19.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Beoni e amanti di avventure in un babelico caleidoscopio

La solita infornata, ieri, alla Corte alleata di rinvio presieduta dal giudice Curry.

Primi a comparire sono stati due profughi croati, tali Kristo Kalaidzijev, di 38 anni, e Hachie Zakaryan, di 80 anni, dal passo stentato e dai baffoni bianchi. Giorni or sono il Zakaryan, dopo essersi ben bene ubriacato in una trattoria, fece ritorno al campo profughi dove è alloggiato e avvicinatosi ad una baracca allestita per la vendita di frutta, di proprietà del Kalaidzijev, si mise ad ingiuriare la moglie di questo ultimo, rivolgendole frasi che non è lecito riportare. Il Kalaidzijev, reso furioso dal linguaggio del vecchio, gli si scagliò contro colpendolo a pugni. Il Zakaryan si difese come potè, ma ben presto volò nel mondo dei sogni e si risvegliò all'ospedale, dove era stato trasportato per le medicazioni del caso. Dopo aver ascoltato il racconto del fatto, il giudice Curry ha apostrofato il Kalaidzijev: «Non vi vergognate a picchiare un uomo anziano che non sta quasi neanche in piedi e che inoltre, l'altro giorno, era ubriaco fradicio? Queste cose non si fanno». Ma poi ha finito con l'archiviare il caso.

E' seguito tale Josep Rolich. Costui, l'altra sera, dopo aver bevuto parecchi bicchieri di vino nella trattoria De Zan, a San Sabba, voleva andarsene per i fatti suoi senza pagare il conto e alle rimostranze dell'oste aveva dato in escandescenze, tanto da richiamare sul posto l'Emergenza. Il giudice Curry lo ha rimesso a piede libero, con l'obbligo però, di ripresentarsi mercoledì prossimo alla Corte.

Interessante il caso del ventenne Kic Franc. Il 1.o luglio dello scorso anno il giovane era fuggito dal campo profughi e, viaggiando sui carrelli dei vagoni ferroviari, aveva raggiunto nientemeno che Parigi. Nella capitale francese si era presentato alla Croce Rossa, che lo aveva assistito per undici mesi, ma un giorno, avendogli certi agenti in borghese fatto pressione perchè si arruolasse nella Legione straniera, preso dal panico aveva abbandonato Parigi e la Francia per rifugiarsi in Svizzera. Arrestato, aveva trascorso complessivamente un mese nelle carceri di Zurigo, Berna e Ginevra ed infine era stato accompagnato al confine italiano da dove era stato fatto proseguire fino a Trieste. Questo il racconto del giovane. E' stato rinviato in cella per altri sette giorni in attesa del completamento delle indagini.

E' seguito il caso di Szabo Antal e Danyi Vilmos, profughi ungheresi. Il 3 corrente i due, fuggiti dal campo profughi con la intenzione di recarsi in Austria, vennero arrestati dai carabinieri di Gorizia che li consegnarono poi agli agenti della P. C. L'agente che ha deposto ieri in Corte ha dichiarato che il Danyi si spaccia per frate francescano e che veste il saio senza autorizzazione. Il Danyi è insorto, affermando di essere effettivamente un frate e di aver vestito, nel suo monastero, in Ungheria, il saio. A Trieste, invece, veste in borghese. E' stato rimesso a piede libero assieme al suo compagno, ma fra sette giorni dovrà ricomparire dinanzi al giudice Curry.

Infine il caso del quarantatreenne Nicola Torelli. Questi ha la disgrazia di avere una moglie specializzata in borseggi. Giorni or sono la Torelli venne pescata dalla Polizia e trovata in possesso di 34 mila lire di cui non aveva saputo precisare la provenienza. Una perquisizione, compiuta nella sua abitazione di via delle Campanelle, portò alla scoperta di un rilevante numero di borsette, portafogli, ciondoli, orologi ecc. frutto dei borseggi della donna. Gli agenti trovarono anche una rivoltella Browning con tre caricatori e 63 cartucce, che la borseggiatrice dichiarò appartenere al proprio marito. Da ciò la denuncia a carico del Torelli, il quale, però, sarebbe in possesso di porto d'armi italiano nella sua qualità di guardia giurata. E' stato rimesso a piede libero, ma dovrà comparire davanti alla Corte alleata per essere giudicato.

PRETURA PENALE

Null'altro che un truffatore il consulente tributario

In Pretura (pretore dott. Cossu, canc. Virani, dif. avv. Padoani) è stato giudicato in questi giorni in contumacia Alberto Lelli, di 65 anni, che era accusato di truffa ai danni di Edoardo Tomasini, per averlo indotto a consegnargli, con raggiri, la somma di 9.620 lire in cambio del disbrigo delle pratiche di denuncia del reddito presso lo Ufficio Imposte e di quelle per ottenere una licenza commerciale.

Il 23 febbraio 1952 il Tomasini querelò il Lelli per truffa, dichiarando di averlo conosciuto nel dicembre dell'anno precedente nel negozio di fiori della propria sorella, in via Settefontane. Il Lelli, che asseriva di abitare in via S. Servolo n. 3, presso la famiglia Tosoratto, si offerse di compilare per conto del Tomasini la denuncia Vanoni. Inoltre dichiarò di essere in grado di procurargli una licenza per la vendita al minuto. Naturalmente ci voleva del denaro, non molto, s'intende: in tutto 9620 lire, che il Tomasini sborsò senza battere ciglio.

Passò qualche tempo e un bel giorno il Tomasini ricevette dalla Ditta Smolars una fattura per un libro contabile. Ma egli il libro lo aveva già pagato, per cui si mise in cerca del Lelli e, come è facile immaginare, non lo trovò all'indirizzo fornito, per il semplice fatto che non aveva mai abitato in via S. Servolo. Accertatosi, in seguito, che il bel tipo non aveva nemmeno presentato la denuncia Vanoni, il Tomasini si decise a sporgere denuncia.

Il caso, come si è detto, è stato esaminato in questi giorni dal pretore il quale, in esito alle risultanze, ha condannato il Lelli, in montumacia, a 6 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa.

TRIBUNALE PENALE

Non resistette alla tentazione di rinnovare il guardaroba

Il cinquantasettenne Giovanni Saffaro, abitante in via Gozzi 7, è un tipo al quale piace vestire decentemente; senonchè, per le alterne vicende della vita, da molti anni non ha avuto la possibilità di comperarsi una giacca, un paio di pantaloni ed una camicia: incontrandolo, giorni fa, per la strada, non si poteva certo giudicarlo un modello di eleganza. Inoltre è un tipo dalle mani lunghe ed ha già avuto a che fare con la Giustizia.

Capitato una mattina della scorsa settimana, nello stabile n. 10 di via Diaz, il Saffaro si diede a bussare ad ogni porta, per chiedere la carità. Giunto al quinto piano, notò, attaccati ad un chiodo, in un corridoio, una giacca, un paio di pantaloni ed una camicia, che stavano lì, apparentemente in attesa di un proprietario. La tentazione era troppo forte e il Saffaro, spogliatosi rapidamente dei suoi cenci, vestì gli indumenti quasi nuovi che, vedi combinazione, gli andavano a pennello. Tutto contento della fortuna insperata, scese tranquillamente le scale allorchè, giunto nell'atrio, udì un urlo alle sue spalle ed un uomo vigoroso gli saltò addosso dandogli del ladro. Era il legittimo proprietario degli indumenti, il muratore Guido Scher, il quale, dovendo eseguire dei lavori sul tetto dello stabile, si era tolto gli abiti buoni, che aveva attaccato al chiodo, per indossare quelli da lavoro. Sceso per prendere le sigarette che aveva dimenticato nella tasca della giacca, si era accorto del furto e nella speranza di acciuffare il malandrino che gli aveva giocato il pessimo tiro era sceso a precipizio dalle scale. La fortuna lo aveva assistito e poco dopo aveva avuto la soddisfazione di consegnare il Saffaro agli agenti della Emergenza chiamati sul posto.

Il Saffaro è comparso ora, difeso dall'avv. Kezich, dinanzi alla IV Sezione del Tribunale (pres. Fabrio, P. M. De Franco, canc. Petrocelli) e in esito alle risultanze di causa è stato condannato, dati anche i suoi precedenti penali, ad un anno di reclusione e 3 mila lire di multa.

LA PAGELLA DELLA FIERA

Ecco la tabella riassuntiva — una vera e propria pagella — dei risultati conseguiti in alcuni compartimenti merceologici dalla sesta Fiera campionaria internazionale di Trieste, nel corso delle sue 19 giornate di vita. L'indagine non è purtroppo completa, dato che diversi espositori — per ovvie ragioni di opportunità commerciale — non hanno voluto indicare se non approssimativamente i risultati raggiunti. E' in ogni caso una «pagella» che fa onore alla candidata. Segniamo senz'altro, in calce, il responso: «promossa».

Rami merceol. Espositori	Interess. pubblico	Andamento degli affari	Difficoltà di collocamento
III Mostra del legno:	fortiss.	buonissimo	poche
Settore austriaco	rilev.	?	nessuna
Settore jugoslavo	rilev.	sup. alle prev.	per il minimo contingente
utensili in legno	buono	buono	per concorrenza della Carnia
bottame in faggio e rovere	fortiss.	sup. alle prev.	per carenza di contingente
semilavorati del legno	buono	discreto	scarse
mobilio in genere	rilev.	discreto	normali
Collettiva Austria:	fortiss.	soddisfacente	normali
bigiotterie viennesi	buono	buono	con acquirenti di fuori zona
articoli per barba	fortiss.	ottimo	esaurita la merce esposta
cristallerie-vetrerie	buono	discreto	per la concorrenza italiana e di altre nazioni
giocattoli	buono	discreto	relative
impianti aria condizionata	forte	discreto	affidata la rappresentanza ad una ditta locale
versa-prendi-liquidi	fortiss.	sup. alle prev.	esaurita la merce esposta
dolciari	buono	discreto	concorrenza industria italiana
Collettiva Jugoslavia:	fortiss.	soddisfacente	per il minimo contingente
liquori-vini	rilev.	soddisfacente	
pelli e pelletterie	rilev.	soddisfacente	
tappeti	buono	discreto	contingente L. 150 milioni
utensili per la casa	discreto	discreto	
Elettrodomestici:			
frigoriferi	notev.	discreto	vendite tramite agenzie cittadine
aspirapolvere e lucidatrici	fortiss.	buono	non rilevanti
televisori	enorme	sup. alle prev.	pagamenti rateali
articoli vari	buono	buono	non eccessive
Autovetture estere	fortiss.	buono	esaurito tutto il contingente di 18 vetture
Vini triestini	forte	buonissimo	in certe qualità venduta l'intera produzione dell'annata
Compressori stradali	notev.	buono	—
Macch. operatrici e macch. utens. per il legno	notev.	buono	—
Manichini per vetrine	fortiss.	buono	nessuna
Artigianato in genere	buoniss.	discreto	non rilevanti
Meccanica generale	notev.	?	normali
Perlon	buono	?	buone prospettive
Articoli di gomma	forte	buono	normali

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 8530 (8515), Bastogi 1297 (1280), Generali 13490 (13425), Ras 5470 (5500), Cantoni 11650 (11700), Olcese 1750 (1710), Cucirini 7650 (7450), Un. Manif. 63000 (64300), Rossi 16350 (—), Fisac 156 (—), Fibre 2198 (2210), Snia 1358 (1371), Finsider 454.50 (447.50), Ilva 270 (266), Catini 1356 (1344), Fiat 867 (854.50), Sade 1061 (1048), Edison 2223 (2208), Seso 2152 (2138), Sip 1263 (1253), Vizzola 2270 (2275), Merid. 1130 (1121), Rom. Elettr. 3715 (3710), Terni 195.50 (195), Stet 2434 (2430), Eridania 22550 (22400), Anic 1296 (—), Saffa 1324 (1322), Italgas 1387 (1394), Pirelli It. 1940 (1952), Pirelli e C. 1695 (1680).

TRIESTE

Generali 13480 (13425), Assicuratrice 3500 (—), Ras 5480 (—), Finmare 350 (—), Snia 1372 (1370), Catini 1355 (1345), Crda 230 (—), Pirelli S. p. A. 1953 (1960).

Valute libere: Sterlina 6100, marengo 4575, unitaria 1720, dollaro 628, svizzero 146-146.75.

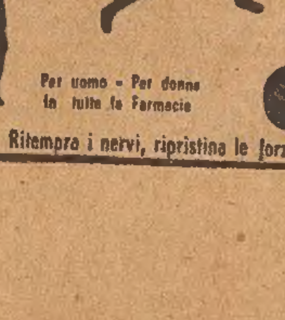
OGGI all'ALABARDA
IL CAPOLAVORO DI BILLY WILDER
Stalag 17
con WILLIAM HOLDEN (Oscar 1953) DON TAYLOR OTTO PREMINGER
L'IRA DELL'OPPRESSORE SI INFRANGE CONTRO LA RESISTENZA E L'ARDIMENTO DEGLI OPPRESSI
E' un film Paramount

OGGI ALL'IMPERO
La CEIAD COLUMBIA presenta il divertentissimo technicolor musicale
ANCORA E SEMPRE
con JANE WYMAN e RAY MILLAND

BASTIONE FIORITO
QUESTA SERA E DOMANI SERA
Rino Salviati
DELLA RADIO TELEVISIONE ITALIANA

Mezzo chilo di Pasta Cirio "vera Napoli" GRATIS:
SI CHIUDE
Questo speciale dono cesserà improrogabilmente il 15 Luglio.
Affrettatevi!
729

IL MITO DI FAUST....
L'ETERNA GIOVINEZZA....
L'uomo è ben lontano dal realizzare questo sogno. Tuttavia ragionevoli risultati si ottengono nei casi di diminuita potenza fisica e psichica, depressioni, turbe dell'età critica con



OKASA
Per uomo - Per donna in tutte le Farmacie
il ricostituente nervino noto ed apprezzato in 37 Paesi.
Ritempra i nervi, ripristina le forze, ridona fiducia e gioia per la vita.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN QUADRO REALISTICO DELLA SITUAZIONE IN INDOCINA

È STATO IL REGIME DI BAO DAI a scatenare la tempesta comunista

L'Imperatore non ha però voluto essere il sovrano della guerra civile - Sorprendente analogia con la Cina di Ciang Kai-scek - La miopia dei governanti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Per avere un'idea di quali siano i sentimenti di una parte dell'opinione francese — e non esclusi alcuni uomini dell'attuale Governo — sul fondo della questione dell'Indocina, bisogna approfondire i termini del conflitto tra Vietnam e Vietminh e riguardarli nel loro reale aspetto e in modo obiettivo, se non spregiudicato. Questo lo fa con sufficiente acume un giornalista che prima da Hanoi e poi da Parigi ha cercato sempre di dire la verità sulla situazione politica e sociale e anche su quella militare dell'Indocina soprattutto quando era ingrata. Il giornalista è Robert Guillain e il giornale che pubblica i suoi articoli è «Le Monde».

Ciò che dice Guillain è quel che pensano i partiti che si sono manifestati contrari ad un appoggio incondizionato al regime di Bao Dai, temendo di far cadere sulla Francia le antipatie che si andava creando nel popolo il clan dell'Imperatore: «Il Vietnam di oggi — scrive Guillain — è la Cina di Ciang Kai-scek degli ultimi anni; la somiglianza è sorprendente. Come per una scommessa, la nostra politica è riuscita ad ottenere gli stessi risultati in cinque o sei anni di quelli cui è giunto il Kuomintang in vent'anni. Due regimi si oppongono nella guerra civile: l'uno molto dinamico e uscito dal popolo, l'altro inconsistente, senza radici popolari, fondato su una coalizione instabile e legato a forze reazionarie. E' al secondo che l'Occidente, trascinato dalla sua linea politica aberrante, accorda il suo appoggio. E così il Vietnam si tiene in piedi soltanto grazie alle armi straniere».

L'esposizione di Robert Guillain è forse alquanto brutale, ma risponde alle critiche che si sono venute facendo sui giornali francesi e specialmente sui settimanali a proposito dell'Imperatore Bao Dai. E non soltanto per il fatto che mentre il suo paese era dilaniato da una tremenda guerra civile egli se ne stava in Corsica, chiuso in un sontuoso castello, a pescare le trote, ma perchè impersona un regime più che reazionario, feudale. Ai confini di una Cina che si era decisamente messa sulla strada dell'estremismo socialista, inaugurando un comunismo, che è forse fuori del quadro delle sue vere esigenze e del suo naturale progresso, il Vietnam indulgeva, per lo spirito fazioso di Bao Dai nel conservatorismo riottoso.

«Coperta dal primo personaggio dello Stato — informa Guillain — la corruzione ha preso tali proporzioni, che ha provocato una paralisi della amministrazione e una vera liquidazione dello Stato vietnamese. Ogni Governatore regionale mette in tasca diecine di milioni di piastre, prelevandoli dai fondi che dovrebbero soccorrere le popolazioni sinistrate. Come in altri tempi nella Cina nazionalista agonizzante lo «squeeze» imperversa. Tutto ciò «Parigi non vuole saperlo». Le rapine dei grandi capi sono conosciute sino all'ultimo centesimo, poichè i milioni stornati vengono messi al sicuro fuori dell'Indocina e passano attraverso gli uffici di cambio. Basterebbe un ordine per arrestare il traffico. Ma in nome delle necessità politiche non si applica il «tampone». Per giustificazione si dice: «noi non siamo più i padroni»; «in Asia si è fatto sempre così». Grave errore — afferma Guillain — l'Asia non è più la stessa. Nella nuova Asia questo si fa molto meno. Si è inteso parlare di un mondo — quello di Mao Tse-tung di Ho Ci-minh, dove queste pratiche sono rigorosamente perseguite».

Il quadro traccia una situazione di cui alcuni lineamenti erano già trapelati dalla polemica stessa dei partiti francesi, e che non sembra aver via d'uscita. Tanto più che la stessa personalità di Bao Dai è contraddittoria. «Il personaggio — dice l'articolista — vale meglio della sua leggenda. Molto informato, assai intelligente, è la migliore testa politica del Vietnam. La sua inazione proviene in parte dalla consapevolezza della situazione impossibile in cui la Francia l'ha posto, quando l'ha inventato, e dalla certezza che il gioco che la Francia mena è perduto in anticipo. Egli non ha mai voluto essere il Syngman Rhee dell'Indocina, il sovrano d'una guerra civile, il fantoccio di una potenza straniera. E nel fondo non ha voluto che il Vietnam s'impegnasse totalmente nella guerra, volendo salvare qualche possibilità di conciliazione tra Vietnam e Vietminh».

La conclusione cui giunge il giornalista, la cui inchiesta non sarà abbastanza lodata per il coraggio, è questa: «Per aggravare le cose, la Francia, guidata da governanti incapaci di condurre in Indocina una politica decisa, sia che fosse quella della guerra o della pace, non ha saputo avere neanche un gesto generoso, concedendo in una volta sola l'indipendenza totale, e non ha fatto altro che praticare l'inabile politica del «dare e trattenere». Per cui ci si può domandare se si è ancora in tempo per reagire».

Le ultime notizie pervenute a Parigi da Hanoi informano che unità comuniste si sono infiltrate nelle linee francesi a nord e ad ovest di Hanoi, capitale del Tonchino, in una evidente mossa mirante a far occupare dal Vietminh quanto più territorio sia possibile nella zona del Delta prima che si giunga all'eventuale armistizio. In una serie di scontri i rossi hanno perso 120 uomini. L'azione è stata portata da gruppi bene armati e numerosi, che hanno avanzato spiegati a ventaglio a circa 25 miglia da Hanoi, ingaggiando una furiosa battaglia con le postazioni francesi nella zona. Il comando francese ha dichiarato che le truppe dell'Unione hanno sostenuto validamente l'urto. La situazione nel suo complesso viene definita dall'Alto comando francese «soddisfacente» e i risultati ottenuti «ottimi». Non è stato fornito alcun dettaglio sulle perdite francesi nè alcun particolare su un segnalato contrattacco che sarebbe ancora in atto.

Nel corso di un'imboscata tesa dai comunisti ad un convoglio militare a poche miglia da Hanoi, si sono avuti violenti, ma brevi scontri. Con il convoglio viaggiavano anche un giornalista americano e due francesi, che sono riusciti a scampare all'agguato abbandonando la zona del combattimento e raggiungendo le linee francesi a piedi. L'aviazione francese ha continuato anche oggi a battere le postazioni comuniste e le truppe che stanno concentrandosi attorno ad Hanoi.

Nei circoli governativi vietnamesi si è convinti, nonostante il netto diniego da parte francese, che il Governo di Parigi abbia l'intenzione di abbandonare presto Hanoi e il corridoio che la congiunge ad Haipong. Armi e mezzi vengono in questi giorni concentrati dai francesi nel porto del Delta, che sembra destinato a divenire l'ultimo baluardo difensivo nella ritirata.

BONAVENTURA CALORO

Le leggi sovietiche

Sovvertimento della famiglia nella Germania orientale

Bonn, 9

Il Ministero della Giustizia della zona sovietica della Germania ha pubblicato oggi, nel suo organo di informazioni, il testo del progetto di legge per la riforma del codice della famiglia. La nuova legge che regola i diritti e i doveri dei coniugi segue lo schema delle analoghe leggi sovietiche.

La pubblicazione di questo progetto riveste un particolare interesse anche perchè dimostra che nello Stato comunista della Germania orientale sono completamente sovvertiti e capovolti i tradizionali e sani principi che informano in tutti i paesi del mondo libero la legislazione concernente la famiglia. Seguendo l'esempio sovietico, i legislatori della Germania Est attribuiscono all'uomo e alla donna parità di diritti e di doveri. Vi sono nel progetto in questione degli esempi significativi: i coniugi — dice la legge — devono decidere al momento del matrimonio chi fra i due dovrà dare il proprio cognome alla nuova unità familiare; la donna ha il diritto di non assumere il cognome del marito.

Tutti i canoni fondamentali delle cosiddette leggi borghesi vengono aboliti come «inutile zavorra»: il fidanzamento non deve esistere e i matrimoni fra parenti non sono più proibiti. Nel matrimonio — è scritto ancora nel codice — si deve impedire che la donna meni una vita senza preoccupazioni a spese del marito.

Al processo di Alessandria

TRAGICA MESSINSCENA le ferite dell'assassino

Alessandria, 9

Le deposizioni di due periti hanno chiuso oggi la fase dibattimentale del processo contro il calzolaio Emilio Olmo alle Assise di Alessandria.

Il prof. Piero Maranzana, perito d'ufficio, ha esposto le risultanze dei suoi esami sui cadaveri della Masuello e del garzone Dametto. Quest'ultimo, secondo il teste, è stato colpito per tre volte con una pesante sbarra di ferro mentre stava seduto davanti al deschetto. Uno dei colpi aprì sul cranio una spaccatura di otto cm.

Il prof. Maranzana ha detto che la Masuello venne abbattuta da quattro colpi, uno dei quali provocò una ferita alla testa lunga 4 cm. La donna, nonostante la lotta impegnata con il marito, non può averlo graffiato poichè portava le unghie cortissime. «Le unghiate riscontrate sul naso e sul viso dell'Olmo fanno parte di una tragica messa in scena», ha affermato il prof. Maranzana. Anche la frattura al metacarpo della mano dell'assassino ha lasciato nel dubbio il perito, poichè un forte colpo di sbarra capace di procurare quella frattura, avrebbe dovuto aprire nella mano anche una ferita.

Il prof. Volante, perito di P. C., che depone successivamente, è giunto alle medesime conclusioni.

Si sono iniziate quindi le arringhe. L'avv. Penzo di P. C., confuta una ad una le cinque diverse versioni del delitto date dall'Olmo e conclude: «L'imputato è un omicida istintivo e non passionale. E' un simulatore raffinato, ma stupido».

Il processo continuerà domani.

NELLA RESTAURATA ISOLA DI SAN GIORGIO

DOMANI L'INAUGURAZIONE del «Teatro Verde» a Venezia

«Resurrezione e vita» per la serata di gala

Venezia, 9

Con una sacra rappresentazione — «Resurrezione e vita» — la Fondazione Giorgio Cini inaugurerà domenica sera, all'isola di San Giorgio, il «Teatro Verde» che, assieme alla sala di spettacolo, costruita nell'isola stessa, ed al settecentesco palazzo Grassi, ha rinnovato la tradizione veneziana dei teatri sorti dal mecenatismo privato.

Con la realizzazione del «Teatro Verde», la Fondazione ha richiamato la fondazione dei teatri all'aperto, dei teatri di verzura che ancora si ammirano nei parchi e nei giardini di alcune fra le più belle ville italiane. Esso, che è arredato ed attrezzato nel modo più completo, così da sostenere il peso di un qualsiasi spettacolo moderno, richiama, con il suo aspetto, gli anfiteatri greci, come può richiamare le costruzioni romane fino al ritorno classico dopo il Cinquecento. Ma l'impostazione della cavea, che scende sull'orchestra nè a cerchio o a semicerchio, ma a settori di cerchio, ne rileva l'aderenza a precedenti architettonici europei ed americani schiettamente moderni.

Dal punto di vista estetico, immersa nel vasto parco dell'isola, la collinetta del «Verde» ha il privilegio di legare, più che la grandiosità, la solennità marmorea dell'antica architettura teatrale al fascino della tendenza agreste.

Per la serata inaugurale — che vedrà a Venezia Ministri e varie personalità del mondo artistico e culturale — è stata fissata la prima rappresentazione assoluta di «Resurrezione e vita», testo sacro su musiche venete dei secoli sedicesimo e diciassettesimo di Claudio Monteverdi, Andrea e Giovanni Gabrielli e Biagio Marini, liberamente trascritte da Virgilio Mortari per la realizzazione scenografica di Leonide de Massime e la sceneggiatura di Orazio Costa. Si tratta di una sequenza che abbraccerà quindici episodi della vita di Cristo, dall'annunciazione angelica della nascita alla discesa al limbo ed all'apparizione alla Maddalena, il tutto espresso nello spirito della pittura veneta del Rinascimento, entro i limiti temporali e con la significazione (nel clima di miracolo favorevole al tradursi del gesto in simbolo) reclamata dal messaggio del Nazzareno, il quale sarà fatto evidente mediante uno spettacolo tutto e solo mimato, danzato su musiche venete coeve a quelle pitture e cioè dei secoli sedicesimo e diciassettesimo, potenziate e variate dalle luci.

Giovedì sera seguirà, sotto la direzione del maestro Gianandrea Cavazzeni e nella trascrizione di Riccardo Nielsen, l'«Arianna» musicata da Benedetto Marcello, su intreccio scenico di Vincenzo Cassani, anche questa in prima mondiale assoluta. Completeranno il programma estivo, il 22 e il 24 luglio, due concerti dell'orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, diretta da Dimitri Mitropoulos, il quale proprio in questa città iniziò l'ascesa alla celebrità.

La prima del melodramma «Arianna» di Benedetto Marcello costituirà un avvenimento di eccezionale importanza nella storia del teatro lirico. Offerta una prima volta in forma di oratorio, l'«Arianna», composta nel 1727, su libretto di Vincenzo Cassani, venne riesumata sul finire dell'Ottocento, ma in complesso ebbe sempre rare esecuzioni e sempre in forma di oratorio. Nel «Teatro Verde» dell'isola di S. Giorgio il melodramma di Benedetto Marcello verrà così restituito alla sua antica originalità.

La spedizione sull'Api

"Abbiamo avuto sfortuna,, dichiara Ghiglione a Ciampino

Roma, 9

Pietro Ghiglione, capo della spedizione italiana al Monte Api, è giunto oggi a Ciampino.

Al suo arrivo, egli ha dichiarato ai giornalisti: «Speravo di tornare con la vittoria completa. Abbiamo riportato invece soltanto una vittoria morale. Abbiamo avuto molta sfortuna. Tutto era stato organizzato bene, e gli stessi miei sfortunati amici me lo hanno confermato prima di partire per la fatale impresa. E' ancora un momento troppo triste per dire qualche cosa su di loro. E' questa la prima volta che degli italiani conquistano una vetta al di sopra dei 7 mila metri».

(«Giornalfoto»)

IL MINISTRO AMERICANO ALLA DIFESA, ROBERT T. STEVENS, FOTOGRAFATO IERI A VILLA OPICINA DURANTE LA RASSEGNA ALLE TRUPPE STATUNITENSI DI STANZA A TRIESTE. GLI E' A FIANCO IL GENERALE JOHN A. DABNEY

LE INDAGINI SUL MISTERIOSO DELITTO DEL GARGANO

ERA UNA FANATICA DI TITO la cameriera uccisa sulla spiaggia?

La testimonianza di una signora di Idria, dimorante da lungo tempo nella zona, su un sintomatico episodio - La Polizia alla ricerca dell'uomo che accompagnò la Terpin in automobile

Roma, 9

Il sospetto che la tragica morte della giovane cameriera Maria Terpin, trovata sulla scogliera nei pressi di Monte Sant'Angelo, sia collegata all'ambiente slavo ed abbia addentellati con i casi di spionaggio politico-militare recentemente scoperti a Foggia, sembra aver trovato conferma.

Nel bagaglio della domestica slava la polizia ha infatti rinvenuto, accuratamente nascosti, documenti in lingua slava, alcune cartine geografiche delle zone giuliane di confine, un distintivo del partito comunista jugoslavo e un diario anch'esso scritto in slavo. Da questo diario sarebbe emerso poi un vero e proprio fanatismo della ragazza per il dittatore jugoslavo, confermato poi dalle cartine di confine contrassegnate dal motto «Qui è il paradiso» dalla parte jugoslava, «Qui è la prigionia» dalla parte italiana. I carabinieri frattanto cercano tuttora l'uomo che sembra abbia accompagnato in automobile la Terpin fino alle rupi del Gargano. Egli deve quindi aver assistito alla sua fine o deve averla provocata di proposito, per poi allontanarsi.

Pare che la sigla e il numero di targa tracciati sull'agenda della cameriera abbiano condotto all'identificazione del proprietario della automobile. Però la persona interessata ha potuto fornire alle autorità una spiegazione plausibile della circostanza. Infatti nessun fermo è stato operato.

L'autorità inquirente sta cercando di stabilire cosa sia accaduto all'infelice ragazza dal momento in cui è uscita di casa per recarsi a ritirare sotto i portici del Palazzo degli Uffici le foto che qualche giorno prima erano state scattate dall'operatore Croce. Il mistero è tutto qui. Tra via Dante Alighieri, via Cavour e corso Matteotti, la ragazza deve aver incontrato qualcuno che, con la forza o con la persuasione, l'ha indotta a mutare i suoi progetti.

Comunque l'inchiesta, scartata l'ipotesi di un delitto passionale o collegato col traffico clandestino degli stupefacenti e di sigarette, è ormai decisamente orientata verso quella di un omicidio politico. A convalidare questa ipotesi sta una singolare circostanza riferita dalla signora Longo. E' costei una slovena sposata a un italiano, da lungo tempo domiciliata in una tenuta nei pressi di Foggia e proveniente da Idria, paese d'origine anche della Terpin. Nei primi mesi della sua permanenza a Foggia la Terpin frequentò spesso la figlia della signora Longo, signorina Tina, ma dopo la visita di una zia che riferì la cattiva fama di cui godeva la Terpin ad Idria, l'amicizia di questa con la Tina si raffreddò fino ad esaurirsi completamente.

Ma ecco la circostanza riferita dalla signora Longo. Essa ha dichiarato che la sera del 6 luglio dinanzi alla sua abitazione si fermò una macchina scura di cui non ricorda il numero della targa e da cui discesero due individui che, assai conciati, le chiesero se fosse la signora Longo di Gorizia. Alla sua risposta di essere nativa di Idria, i due, qualificatisi per commercianti di legname del Goriziano, chiesero se avesse nulla da comunicare a sua sorella tuttora residente a Idria. Alla sua risposta negativa i due ebbero a dire: «Ma possibile che non capisca proprio nulla?».

Impressionata dalle loro insistenze, la signora fece l'atto di chiamare la figlia che era rimasta in casa. A questo punto però i due, dato uno sguardo all'orologio, dissero che si faceva tardi e si allontanarono rapidamente a bordo della loro macchina.

Chi sono dunque i due visitatori? Usavano un linguaggio convenzionale oppure erano veramente commercianti di legname? E se così fosse stato, perchè avrebbero ripetuto più volte rivolti alla signora Longo «Ma non capite proprio niente?». Molto probabilmente solo quando la Polizia avrà dato risposta esauriente a questi interrogativi si sarà compiuto un notevole passo innanzi in queste indagini che fino al momento si presentano molto complesse.

ULTIMA ORA

SMENTITA UFFICIALE alle ipotesi di spionaggio

Foggia, 9

Si apprende all'ultima ora che le autorità che indagano sulla misteriosa fine della cameriera goriziana Maria Terpin, trovata morta in una grotta della scogliera di Calafico, hanno ufficialmente smentito che vi sia un fondo politico e di spionaggio nella tragedia.

COLPO DI SCENA NEL CIMITERO DI SALERNO

«No, non è Donata!»

Il mancato riconoscimento della ragazza trovata morta riporta la vicenda nel più fitto mistero

Salerno, 9

La ragazza trovata morta nelle acque di Salerno non era Donata Cappetta. Il colpo di scena, di cui si è avuta la certezza soltanto stasera, fa ricadere nel mistero la tragedia della scogliera.

Alle 13, provenienti da Campobasso, sono giunti alla stazione di Salerno i familiari della Cappetta: il padre Angelo, la madre Maria, la sorella Alfonsina e gli zii Giuseppe Di Vece e Carmine Cappetta, sono stati accompagnati dapprima alla Procura della Repubblica per alcune formalità, e quindi al cimitero di Salerno. Ancora una volta la bara è stata tratta dalla fossa. Quindi, il cadavere è stato mostrato alla famiglia. E' bastato che il cadavere apparisse nella cassa aperta, prima di essere steso sulla lastra di marmo della camera mortuaria, perchè sorgessero nei Cappetta i primi dubbi. Poi, dopo qualche minuto di perplessità, la mamma di Donata ha esclamato: «Questa non è mia figlia. Donata è più bella, è più alta».

Gli altri, uno alla volta, hanno guardato bene in viso la morta dicendo: «No, non è Donata». Alla fine, Angelo Cappetta ha urlato: «Anche se cento, mille persone insistessero nel dichiarare che questa è mia figlia, io direi loro di no! Lo sento, non può essere lei!».

Nel pomeriggio i Cappetta, dopo esser andati ancora una volta alla Procura della Repubblica, hanno ripreso il treno per il Molise. Prima di partire, il padre della ragazza ha detto: «Io perdono mia figlia: ma vorrei che si rifacesse viva. A Guardiaregia, troverà sempre, come una volta, come se nulla fosse accaduto, la sua casa e la sua famiglia. La tragica esperienza di oggi mi ha fatto comprendere che a nulla vale nutrire rancore verso colei che pure mi ha dato il più grande dolore in tutta la mia vita».

Solo questa sera, dopo una lunga riunione svoltasi tra le autorità inquirenti nella caserma dei carabinieri, è stata data notizia della mancata identificazione, che gli era in parte trapelata.

Le indagini riprenderanno ora con più lena, dopo il relativo rallentamento di questi ultimi giorni a causa della falsa pista seguita. Le ricerche sono ora dirette, tra l'altro, a rintracciare i due amanti fuggiti da Guardiaregia, che, col loro inspiegabile silenzio, contribuiscono a rendere la vicenda ancor più misteriosa. E' opinione dei carabinieri che il silenzio dei due derivi anche dal timore di una vendetta della moglie del Fezza, che è stata ancora una volta oggi interrogata a Giffoni Valle Piana, dove vive assieme alla sua bimba.

Stasera un lungo fonogramma è stato spedito, con i connotati della giovane, a tutte le sezioni dell'Interpool.

Rastrellamento a Torino negli ambienti della malavita

Torino, 9

Una vasta operazione negli ambienti della malavita ed in particolare nel campo dei ricettatori, è stata compiuta dalla Polizia torinese. Centinaia di agenti con automezzi-radio hanno battuto con successo le zone malfamate della città.

Refurtiva per un valore di parecchi milioni è stata trovata in una osteria che è stata chiusa, e in alloggi privati: due persone sono state arrestate e numerose altre fermate.

Gli oggetti ricuperati rappresentano il bottino di numerosissimi furti compiuti negli ultimi mesi: si tratta di decine di orologi e braccialetti d'oro, macchine calcolatrici e da scrivere, gomme e pezzi di ricambio per auto, macchine fotografiche, stoffe, borse, valigie, centinaia di pacchetti di sigarette, articoli per fumatori, e generi alimentari.

Il lavoro del dott. Sepe

Appena in ottobre la conclusione dell'inchiesta?

Roma, 9

Le voci di questi ultimi giorni circa una imminente conclusione dell'istruttoria Montesi sembrano ormai definitivamente smentite.

In ambienti assai prossimi al Palazzo di Giustizia si ritiene, infatti, che l'istruttoria affidata al dott. Sepe — e da questo alto magistrato condotta con un'energia ed un'ampiezza di vedute che non possono non suscitare nell'opinione pubblica il più ammirato consenso — possa ancora prolungarsi per alcuni mesi, verosimilmente sino a settembre o fors'anche ottobre. Il raggio delle indagini in corso — e per cui il dott. Sepe si serve indistintamente della collaborazione sia dell'Arma dei carabinieri, che della Polizia e della Guardia di finanza — ha infatti ormai raggiunto una vastità tale, dal richiedere un congruo periodo di tempo per poterne trarre le conclusioni finali. Queste conclusioni — come è noto — potrebbero consistere o in una definitiva archiviazione del «caso» (e questa ipotesi deve ormai essere assolutamente scartata) o nell'affermazione dell'esistenza di reati imputabili ad ignoti od infine (e questo appare come assai più probabile) nel rinvio a giudizio di una o più persone, ritenute comunque responsabili della morte di Wilma Montesi.

Venendo alla cronaca odierna dell'istruttoria stessa, riferiamo come il dott. Sepe sia giunto questa mattina nel suo ufficio a Palazzo di Giustizia verso le 9.10, impiegando poi un'ora circa nell'esame di atti, documenti e verbali d'interrogatorio. Verso le 10.30 il magistrato inquirente ha ricevuto uno strano giovanotto dall'aspetto alquanto effeminato, che risulterebbe noto negli ambienti pseudo-esistenzialisti.

Il colloquio più importante avuto stamane dal magistrato può senz'altro ritenersi quello con il prof. Ascarelli. L'illustre clinico e scienziato recava con sè un'ampia cartella di cuoio, il che ha dato adito alla supposizione che egli recasse con sè, onde consegnarle al dottor Sepe, le tanto attese risultanze della «superperizia».

La supposizione è stata però personalmente smentita dallo stesso prof. Ascarelli.

INTERESSANTE INDAGINE D'UN MEDICO INGLESE

La morte precoce dei mariti è causata dalla vita sedentaria

Nelle attività domestiche il segreto della maggiore longevità delle mogli - Le telefoniste muoiono prima dei postini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Perchè le mogli vivono più a lungo dei mariti? La risposta a questo problema è stata trovata da un medico inglese, il dott. Jeremy Morris, che ha compiuto interessanti ricerche di carattere statistico, i cui risultati sono stati comunicati all'Associazione medica britannica. Le ragioni della maggiore longevità delle mogli, afferma il dott. Morris, si deve semplicemente al fatto che esse non soffrono quasi mai di malattie di cuore; e le malattie di cuore sono una delle cause principali dei decessi degli uomini di mezza età.

Ma a che cosa si deve questa relativa immunità delle donne alle malattie di cuore? Il dott. Morris è convinto che la causa principale sia la maggiore attività fisica delle donne — padrone di casa e quindi in movimento durante tutta la giornata, specie in Inghilterra, dove le case sono quasi tutte a due piani —; mentre i mariti, nella maggior parte dei casi, fanno un lavoro di tavolino.

Il dott. Morris ha trovato una conferma in questa sua teoria, paragonando le cifre della mortalità fra gli autisti degli autobus, che stanno seduti per otto ore al giorno, e i bigliettai che, in Inghilterra, con gli autobus a due piani, passano le giornate a correre su e giù per gli scalini degli autobus. Ebbene, il dott. Morris ha scoperto che, contrariamente a quello che ci si aspetterebbe, il numero dei decessi per malattie di cuore fra gli autisti è doppio di quanto sia per i bigliettai. Un analogo risultato è offerto dal paragone fra i postini e le telefoniste. I favoriti sono i postini, che pure corrono tutto il giorno.

Sembra quindi provato che la ricetta per sfuggire alle malattie di cuore e vivere a lungo consista, semplicemente, nel fare per tutta la vita dei lavori faticosi.

A. L.

Messo comunale annegato in un laghetto alpino

Susa, 9

Andando a pescare le trote in un laghetto alpino, il sindaco di Susa ha trovato galleggiante sull'acqua, il cadavere del proprio messo comunale Silvio Chiapuro. Questi era scomparso da casa tre giorni or sono, ed è stato trovato nel lago di Ferrera Cenisio.

Il sindaco, Lorenzo Chiavanna, ha subito dato notizia della macabra scoperta, ma soltanto domani il corpo potrà essere tratto a riva, poichè sul lago, che è a 2200 metri d'altezza, non esistono imbarcazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'Italia pressioni medie livellate con circolazione di aria fredda in processo di riscaldamento. Annuvolamenti irregolari localmente intensi si verificheranno ancora sulle Alpi centro-orientali, sul Veneto e sulle coste marchigiane con qualche breve pioggia. Sulle altre regioni tempo buono con cielo sereno e poco nuvoloso.

Temperature minime e massime: Bolzano 8.2, 24.4; Trento 10.8, 23.6; Torino 7.9, 24.7; Milano 12.9, 25.9; Venezia 14.9, 23.5; Genova 11.3, 24.2; Bologna 13.8, 25.8; Pisa 11.5, 25.6; Firenze 9.8, 27.4; Perugia 11.4, 24.2; Ancona 16.4, 23; Pescara 10, 24.4; Roma 12.8, 25.6; Napoli 16.9, 24.9; Campobasso 8, 18; Bari 14.6, 24.8; Potenza 10, 20.2; Reggio Calabria 17, 26; Palermo 18, 26.4; Messina 20, 25.7; Catania 14.2, 26.8; Sassari 14.7, 20.9; Cagliari 14.1, 25.7.

IL FARMACO FRANCESE CHE INTOSSICA

SONO SALITE A 41 le vittime dello «Stalinon»

L'inquietante ipotesi di uno scienziato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Il Ministero della Salute pubblica non ha ancora ricevuto i risultati dell'inchiesta ordinata per determinare i danni prodotti alle persone dal farmaco «Stalinon». Intanto il numero dei morti per cause del medicamento continua a salire. Il bilancio attuale è di 41 decessi, inclusi altri nove nomi segnalati stamane.

L'opinione pubblica è vivamente allarmata dal mistero che grava su tutta la faccenda, sopratutto perchè nessuna analisi chimica, anche la più minuziosa, ha potuto accertare il grado di tossicità e la pericolosità del medicamento. Si è soltanto potuto constatare che tutti coloro che si sono serviti di esso sono stati colpiti dai suoi effetti perniciosi e che la maggior parte di essi è morta.

Anche gli uomini di scienza si chiedono con vera ansietà quale misteriosa alterazione ha potuto manifestarsi nel prodotto da renderlo talmente nocivo. Sinora essi non hanno saputo dare alla domanda alcuna risposta. Un'alta personalità medica, interrogata da «France Soir», ha confermato che il dietile di stagno, principale componente dello «Stalinon», non può mai essere ritenuto tossico, quale che sia lo individuo che l'usi e quale che sia la malattia di cui egli sia affetto. Al contrario, la vitamina F, che rappresenta il secondo elemento dello «Stalinon», può diventare tossica quando è presa a forti dosi. Secondo la stessa personalità medica, la formula dello «Stalinon» prova che la quantità di vitamina F impiegata per la sua fabbricazione è lungi dall'avvicinarsi ai limiti della tossicità.

Lo scienziato ha aggiunto: «Se è provato che non c'è stata alcuna modifica nella composizione del prodotto, che il sale di stagno impiegato è di buona qualità, che non c'è stata sostituzione di sale, allora bisogna ammettere che esiste per certi prodotti chimici un processo di trasformazione spontanea e sottoposta a influenze che sono ancora ignote agli specialisti».

Il quesito posto negli aridi termini scientifici dalla personalità medica interrogata da «France Soir» è assai inquietante per non gettare un giustificato allarme nell'opinione pubblica, soprattutto perchè affaccia la possibilità di pericolose trasformazioni dei prodotti, senza poter dire quali cause possano provocarle, nè a quali farmachi la stessa possibilità è limitata.

B. C.

VEL elimina il disagio e la fatica della lavatura dei piatti

Piatti e bicchieri splendono senza strofinarli nè asciugarli

Sicuro, voi potete lavare i piatti in metà tempo col VEL, il nuovo meraviglioso detergente Palmolive. Immergeteli nella schiuma del VEL, sciacquateli... e avete finito! Non dovete strofinare nè asciugare... perchè il VEL non lascia tracce o velature da ripulire.

Col VEL anche i bicchieri diventano tersi e brillanti senza asciugarli! VEL pulisce meglio del sapone e non lascia nel lavandino il solito cerchio di grasso. Non più faticoso raschiare per ridare lucentezza a pentole e tegami! Basta lasciarli immersi nel VEL mentre lavate i piatti: VEL elimina il grasso più rapidamente e radicalmente del sapone, restituendo anche alle pentole più sporche il primitivo splendore.

VEL mantiene più a lungo e come nuove calze, indumenti di nailon e di lana, che basta immergere in schiuma tiepida di VEL sciacquare e appendere.

VEL dimezza il tempo per lavare i piat[illegible]

VEL elimina rapidamente il grasso in acqua fredda e calcarea.

VEL mantiene morbide e bianc[illegible]

VEL mantiene come nuove calze e biancheria

Conservate alle vostre calze un aspetto più nuovo e più fresco - più a lungo. Lavatele col VEL. VEL non è un sapone ...non lascia quei residui che rendono ruvido il tessuto ed offuscano i colori, come avviene anche coi migliori saponi in scaglie. VEL è particolarmente indicato anche per indumenti di lana, che [illegible] perfettamente in acqua tiepi[illegible] Stati Uniti, Svizzera, Fran[illegible] donne usano il VEL [illegible] altro prodotto per [illegible]

Busta L. 50 - Scatola [illegible]

GIORNALE SPORT

Assicurazioni per Jensen al presidente della Triestina

L'attaccante danese potrà disputare il prossimo campionato italiano di calcio

Una notizia che gli sportivi apprenderanno con molto piacere: Per Jensen, il forte attaccante danese che l'anno scorso ha avuto il divieto a partecipare al campionato italiano, militerà per i colori della Triestina fin dalla prima partita del prossimo campionato. Assicurazioni in tal senso sono state date all'avv. Poillucci dal Ministro per lo Sport on. Ponti e dal segretario della Federazione calcio dott. Valentini durante i colloqui dal presidente della Triestina avuti ier l'altro a Roma.

PER JENSEN

Jensen ha disputato una parte del campionato francese nelle file del Saint Etienne; a questa società il calciatore danese era stato ceduto dalla Triestina a titolo di prestito. Brillante è stata la sua prestazione nella squadra francese: sia quale centravanti che quale mezz'ala, il giovane giuocatore si è fatto valere per le doti tecniche e per la vigoria nonchè per la generosità agonistica. Purtroppo, in un malaugurato incidente di giuoco Jensen riportava la frattura della clavicola e doveva mettersi a riposo. Nei giorni scorsi è stato a Trieste. Visitato dal medico sociale è stato giudicato guarito. Jensen è molto contento di aver ottenuto il permesso di disputare il campionato italiano e di potersi stabilire a Trieste. Intanto però ha chiesto un mese di vacanza; durante questo periodo si sposerà e trascorrerà la luna di miele.

Per quanto riguarda la notizia apparsa su giornali sportivi italiani di non avere il Torino ceduto alla Triestina il giuocatore Nay siamo in grado di assicurare che l'acquisto è stato realmente concluso. E' stata pubblicata anche la notizia della cessione di Rossetti al Catania, il che non corrisponde al vero. Rossetti, che l'anno scorso ha segnato sei reti nelle poche partite disputate prima del noto infortunio, rimane alla Triestina. I dirigenti sono sicuri ch'egli si renderà molto utile quale ala ambidestra.

Risulta altresì che trattative per il rafforzamento ulteriore della squadra sono tuttora aperte e interessano giuocatori di due settori: del reparto difensivo e della prima linea.

I ludi della Federcalcio

Roma, 9

Il Consiglio federale della F.I.G.C. è convocato a Firenze, alle 9.30 del giorno 12 luglio, con eventuale proseguimento al giorno successivo, per la discussione del seguente ordine del giorno: Esame della situazione sportiva; campionato del mondo 1954; esame di questioni proposte dalla segreteria federale.

Bobet in testa al Tour entrato in terra di Francia

Kubler strappa nella volata il secondo posto a Koblet e riduce il distacco di mezzo minuto - In grave ritardo un altro dei favoriti: il belga Ockers

Lilla, 9

Più frenetico, più isterico che mai, Ferdi Kubler è stato il personaggio centrale di questa seconda tappa che ha causato il ritardo del secondo grande favorito, Stan Ockers. Kubler deve essere citato all'ordine del giorno non tanto per i suoi reiterati attacchi, per la sua costante presenza al comando del gruppo, per i suoi scatti vibranti e meravigliosamente esuberanti, quanto per la sua ostinata volontà di imporsi di nuovo all'attenzione dei rivali e del grande pubblico.

Kubler aveva digerito male lo scacco di ieri. Ritrovatosi, per colpa d'una bucatura, con un improvviso ritardo di quasi otto minuti dopo la prima battaglia, egli aveva cercato di fare buon viso a cattiva sorte. Ad Anversa ieri sera sorrideva, e anche stamattina dichiarava, con tono gioviale e sereno, di non essere preoccupato, di essere, soprattutto, disposto a fare il gregario di Koblet. Erano parole. Parole e fumo. Oggi pomeriggio, appena le sue ampie narici hanno sentito l'odor delle polveri, ha cominciato a dimenarsi, a fremere. Ha cominciato a tessere subito piani diabolici, a tormentare nervosamente il manubrio. La manovra gli è riuscita. Una piccola manovra ma che lascia capire molte cose: quando, a 10 chilometri dall'arrivo, Bobet, lanciato da Geminiani, ha cercato di staccare i compagni di fuga, è andato a cercarlo e, con poche pedalate l'ha acciuffato. Poi, sul rettilineo d'arrivo, ha tirato fuori le unghie, ha arraffato un secondo posto permettendo, con la sua guerricciola contro Koblet, che Bobet vincesse, ma avvantaggiandosi per i 30" di abbuono destinati al secondo arrivato. Col che la operazione si è conclusa in suo netto vantaggio e a svantaggio del grande rivale Hugo, il quale, nei riguardi di Bobet ha perso un minuto tondo.

Ma la tappa fornisce altri elementi interessanti che vale la pena sottolineare. Essa ha fatto naufragare, per esempio, il piccolo Ockers, che fa parte del poker d'assi verso il quale persistono a andare i favori del pronostico. Il cronometrico corridore belga ha bucato a 39 km. dall'arrivo, nel momento cruciale della tappa, ed ha perso nel complesso circa sei minuti. Ieri a Kubler, oggi a Ockers, dunque. A chi il turno domani?

Hassenforder, d'altra parte, ne ha fatta un'altra delle sue. Dopo aver toccato il vantaggio massimo di 3'45", al rifornimento di Dunkerque, si è lasciato raggiungere dal plotone adducendo come scusa che questo ricuperava troppo velocemente il suo ritardo. Contro chi ha inteso protestare l'impetuoso alsaziano, che ad un certo punto era virtuale Maglia Gialla? Contro i compagni di squadra, che non frenavano la corsa alle sue spalle? Ma allora in Francia si corre all'italiana anche quando non ci sono gli italiani...

Poveri gregari francesi e belgi e olandesi, costretti a correre al servizio dei loro capitani. Bobet, circondato da tutti i suoi, sembrava un piccolo re, oggi, e i più soddisfatti erano proprio i nostri colleghi francesi... E' importante notare però che la squadra francese è, o per lo meno sembra, la più omogenea (in essa è riapparso fresco e giulivo Geminiani), mentre quella svizzera fa già molta acqua, i soli capitani — Koblet, Kubler e Schaer, oggi attivissimo ed autore di tre violentissimi strappi dopo la salita di Cassel, a 51 km. da Lilla, là dove cioè s'è giocata la tappa — essendo realmente nelle prime file del combattimento, tutti gli altri, compreso Clerici, sono già in fondo alla classifica generale.

La vittoria di Bobet, infine, è stata meritatissima. Louison ha corso intelligentemente, ed il suo spunto finale è stato molto bello. Forse solo Van Steenbergen avrebbe potuto «bruciare» la sua ruota. Il suo successo, il giorno stesso in cui il Tour entra in Francia, è significativo e particolarmente lusinghiero per i colori della sua squadra. Sembra ora che il Tour si risvegli, scuotendosi da un vago letargo. E certamente le folle lo seguiranno con più interesse.

Ma se Wagtmans ha facilmente salvaguardato il suo bene, gli olandesi hanno leggermente abbassato il tono. Pregevoli sono d'altra parte le affermazioni di Robic, sempre presente e, cosa eccezionalissima, assai poco loquace, e di Bauvin. Quanto agli altri notiamo che han terminato tutti piuttosto sconquassati perchè gli ultimi cento chilometri del percorso erano tutti su acciottolato, anche se molto addomesticato. Particolarmente stanchi poi sono sembrati gli autori della lunga fuga (135 km. circa) del mattino: Hassenforder soprattutto, il quale è stato fra i primi staccati nella dura ma breve salita di Cassel. Pensando appunto a questa salita ed agli scossoni che Koblet, Kubler, Bobet e lo stesso Ockers hanno impresso con i loro «demarrages», ci chiediamo però se i «grandi» non corrono il rischio di logorarsi troppo presto. Koblet l'anno scorso pagò molto cari i suoi eccessi e la sua esuberanza delle prime tappe...

Concludiamo con una nota di colore ed una triste. Quella di colore è che Guy Lapebie, sempre simpatico e ciarliero, è fra noi, in veste di giornalista. Henry Boudard, il tonitruante commissario e giudice d'arrivo che da tanti anni controlla col fischietto e col megafono la regolarità delle più grandi corse internazionali, è stato colto da una sincope durante la tappa ed è stato trasportato all'ospedale di Lilla dove i medici hanno riservato la loro diagnosi. Si teme infatti una congestione cerebrale.

FRANCO ROSSI

Ordine d'arrivo

1) BOBET (Francia) in ore 6,51'52"; 2) Kubler (Svizz.), 3) Koblet (Svizz.), 4) Bauvin (N.E.C.), 5) Wagtmans (Ol.), 6) Robic (Ovest), 7) Geminiani (Fr.), tutti col tempo di Bobet; 8) Schaer (Svizz.) 6,52'2"; 9) Gaul (Luss.-Au.) 6,52'5"; 10) Forestier (Fr.) 6,52'20"; 11) Quentin (Ile) 6,52'21"; 12) Vitetta (S.E.) 6,52'22"; 13) Varnajo (Ovest) 6,52'31"; Ockers 50.o in 6,57'37"; Clerici 69.o in 7,1'1".

Classifica generale

1) WAGTMANS (Olanda) in ore 12,14'19"; 2) Bobet (Fr.) a 1"; 3) Bauvin (N.E.C.) a 31"; 4) Robic (Ovest) e Koblet (Svizz.) a 1'1"; 6) Schaer (Svizz.) a 1'11"; 7) Van Est (Ol.) a 6'20"; 8) Deledda (Fr.) a 6'38"; 9) a pari merito Ockers (Bel.), Dacquay (N.E.C.), Carle (Ile), Alomar (Sp.), Schneider (Luss.-Au.) a 6'46"; 14) Desmet (Bel.) a 7'4"; 15) Voorting (Ol.) a 7'12"; 16) Darrigade (Fr.) a 8'6"; 17) Kubler (Svizz.) a 9'24"; 18) Geminiani (Fr.) a 9'54"; 19) Gaul (Luss.-Au.) a 10'7"; 20) Forestier (Fr.) a 10'21".

Classifica a squadre

1) FRANCIA in 36,45'58"; 2) Svizzera in 36,54'33"; 3) Olanda 36,56'3"; 4) Nord-Est-Centro 36,59'; 5) Belgio 37,2'49"; 6) Ovest 37,5'4"; 7) Lussemb.-Austria 37,10'13"; 8) Ile de France 37,15'16"; 9) Sud-Est 37,16'39"; 10) Spagna 37,18'22"; 11) Sud-Ovest 37,21'1".

I NUOTATORI TRIESTINI alla vigilia dei campionati

Modeste aspirazioni delle squadre maschili impegnate a Bologna - Le ondine alabardate a Modena prive della Calligaris - Quelle ederine ospitano le concorrenti della Serie B - I waterpolisti a Firenze

I campionati di nuoto per società prenderanno l'avvio domani, domenica. Sono in programma i primi concentramenti maschili e femminili della Serie A e quello femminile della Serie B. La rassegna nazionale acquista maggior importanza quest'anno essendo in diretta relazione con i campionati europei che avranno luogo a Torino dal 31 agosto al 5 settembre. Il campionato maschile di Serie A prevede due concentramenti di qualificazione, a Roma ed a Bologna. A quest'ultimo saranno presenti le due squadre locali, la Triestina e l'Edera, che avranno per avversarie la Fiat Torino, la Canottieri Milano, la Veneziana, la Canottieri Mincio Mantova, la Rari Nantes Trento e il Ferroviario Venezia. Le prime otto squadre classificate, in base al punteggio individuale e collettivo, dopo i due concentramenti di Roma e Bologna disputeranno in un successivo concentramento la finale dal primo all'ottavo posto; le altre otto squadre invece gareggeranno per la finale dal nono al sedicesimo posto. Le ultime due classificate retrocederanno alla Serie B.

Il compito, e le speranze delle due squadre triestine, non è facile. La Triestina mancherà, oltre che di Grilz, passato alla Fiat Torino, di Bonetti e di Ledo, per cui saranno i giovani rincalzi a sopportare il peso maggiore di questa prima giornata di gare. L'Edera, dal canto suo, da quanto si è potuto osservare in occasione dell'incontro con la squadra di Monaco, non ha aumentato le possibilità. Contemporaneamente alla Serie A maschile, prende l'avvio la Serie A femminile. Saranno domenica in gara, nell'unico concentramento di Modena, Triestina, Canottieri Lecco, Rari Nantes Torino, Genoa Nuoto, Rari Nantes Trento e Bolzano Nuoto. Il secondo concentramento avrà luogo domenica 25 luglio a Cremona. Sarà fatta quindi la classifica finale sommando i punteggi dei due concentramenti. L'ultima squadra retrocederà in Serie B.

La Triestina, che vanta la maggior tradizione nel nuoto femminile rispetto alle squadre sue avversarie, parte con il ruolo di «outsider» per questa prima prova di Modena, in quanto mancherà quasi certamente della Calligaris, l'atleta di maggior classe della squadra rosso-alabardata. L'avversaria più qualificata per balzare al comando dopo la prima giornata è la Canottieri Lecco, che si avvale dell'apporto delle campionesse Solari, Francoletti e Furiosi mentre la Rari Nantes Trento, sempre capeggiata dall'intramontabile Monazzon-Campregher, potrebbe insidiare molto da vicino il primato delle lecchesi. Per la Serie B femminile avremo domenica a Trieste il primo concentramento, cui prenderanno parte, oltre all'Edera, la Rari Nantes Trento B e la Veneziana. Le ondine rossonere partono con il favore del pronostico in questo primo cimento.

Per i campionati di pallanuoto, la Triestina sarà in trasferta a Firenze contro la forte squadra della Florentia; il successo conseguito domenica scorsa contro la Mameli di Voltri lascia tuttavia sperare, se non nella vittoria, almeno in una onorevole difesa da parte del «sette» di Cubi. Per la Serie B la Fiamma giocherà a Bologna, contro la Rari Nantes che quest'anno annovera nelle sue file il triestino Simeone, una delle speranze della pallanuoto nazionale.

La settimana velica sul Garda

Una vittoria di Zia della S.V.O.C. di Monfalcone

Riva del Garda, 9

Ordine d'arrivo della prima prova della Quarta settimana velica internazionale del Garda: categoria «stelle»: 1) «Merope II» (Straulino-Rode) Marina Militare; 2) «Nuvola Rossa» (Salata-Marra) Alto Lario; 3) «Candide» (Debarge-Baudoin) C.V. Parigi; seguono altri 11 in classifica. Categoria ««flying dutchman»: 1) «Vif Argent» S.N. Ginevra (Ch.); 2) «Sebeka» A.V.L. Caldaro; 3) «Lionia» Vela Gargnano. Categoria jole olimpiche: 1) «Syssi» (Erndl) UYCT (Austria); 2) «Najade» (Stap) W.V. Amsterdam (Olanda); 3) «Nano II» (Baroldo) Fraglia Vela di Riva del Garda; seguono altri 4 in classifica. Categoria dinghi: 1) «Oscar» (Zia) S.V.O.C. Monfalcone; 2) «Nono I» (Torboli) Fraglia Vela Riva; 3) «Lena» (Sorlini) C.V.M. Milano; seguono altri 3 in classifica.

Ascari esce incolume da un pauroso incidente

Milano, 9

Quest'oggi verso mezzogiorno, sulla pista di Monza, il campione Alberto Ascari mentre provava una nuova Lancia formula 1, è uscito, per cause non ancora precisate, dalla pista alla cosiddetta Curva del Vialone. Sulla stessa pista correvano in quel momento Gigi Villoresi ed il collaudatore Navone.

La vettura di Ascari finiva in un prato dopo aver urtato ed abbattuto due grossi alberi. La macchina andava quasi completamente distrutta ma il pilota usciva incolume dal pauroso incidente. Ascari è stato subito soccorso ma sul suo corpo non si sono riscontrate ecchimosi.

Record europeo. Si annuncia a Mosca che Vasili Kuznetsov ha stabilito a Kiev un nuovo primato sovietico ed europeo del decathlon. Egli ha totalizzato 7969 punti, superando di 105 punti il precedente limite.

COPPI E L'ANNULLAMENTO DI MATRIMONIO

IRRITATE AMMISSIONI della signora Locatelli

Milano, 9

I medici hanno espresso il parere che Fausto Coppi debba osservare ancora una settimana di riposo a letto. Un prossimo consulto avverrebbe martedì 13 corrente e quindi Coppi potrà essere trasportato altrove per una convalescenza di due mesi.

Oggi è stata intervistata anche la signora Locatelli che si trovava nella camera del campionissimo e' che ha mostrato ai giornalisti che l'hanno interrogata, non poca sorpresa.

«La stampa ha fatto molto chiasso su di noi». Quindi rivolgendosi a Coppi ha esclamato: «Immagina un po' se avessimo ucciso qualcuno». Alla signora è stato chiesto anche se stamane aveva incontrato l'avvocato Andreani che cura la pratica per l'annullamento del matrimonio. Ma la Dama Bianca con tono piuttosto vivace ha detto: «Ma vi sembra proprio che l'avvocato Andreani voglia rivelarvi la via che deve seguire e dirvi su quali argomenti giuridici si basa la sua azione?» Coppi ha interrotto la lettura del giornale e rivolgendosi alla signora ha esclamato: «Basta, non dire più nulla, hanno scritto anche troppo».

Intensa a Trieste la domenica del baseball

IL CUS MILANO OSPITE DEGLI YANKEES — I GIANTS LOTTANO PER LE FINALI DELLA «B»

Il maltempo ha ostacolato in questi giorni la preparazione dello Yankees, che domenica ospiterà il Cus Milano. La partita riveste notevole importanza dopo il successo ottenuto dalla squadra milanese sulla più quotata Lazio nel ricupero di domenica scorsa. Infatti, il Cus Milano va attentamente considerato per quella sua incostanza di rendimento; se gli uomini di Van Zandt e di Cameroni riuscissero a trovare una buona giornata, il compito dello Yankees risulterebbe molto difficile. La squadra triestina scenderà in campo nella sua formazione migliore; è probabile che nella linea degli esterni si abbia qualche sostituzione (Scolz o Francavilla con Bazzara), mentre la formazione del «diamante» sarà quella solita e cioè Dodich, Del Zio, Trocki, Malmusi, Chervatin e Syngel. Yankees-Cus Milano avrà inizio alle ore 16. Saranno praticati prezzi popolarissimi; sono state sistemate delle tribune supplementari. In mattinata, sempre sul campo di Villa Opicina, il Giats incontrerà la Libertas Verona. La capolista della Serie B parte favorita in questa gara che dovrà chiarire le possibilità triestine per l'ammissione alla finale di Serie B. Giants-Libertas Verona avrà inizio alle ore 10.

Una vittima in Finlandia. L'atletica leggera finlandese piange la sua prima vittima. Il ventiseienne Olavi Sundbaeck è stato ucciso da un martello che lo ha colpito durante una riunione a Turku.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicaz. autorizzata dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.

Le grandi società fanno pochi acquisti

La Juve avrebbe preso il solo Bronée - Si riparla dei sudamericani Grillo e Santamaria - Il Catania si rinnova

Dopo l'«asta», sembra che il Torino abbia ceduto anche la sua «bandiera». E' una tradizione assai simpatica, sebbene poco conosciuta, quella della società torinese, che chiama la sua «bandiera» il giocatore che, per qualità tecniche ed agonistiche e per doti morali si eleva al di sopra dei compagni; la «bandiera» è il capitano, l'animatore, il trascinatore della squadra. Nel Torino di ques'anno, Giuliano era la «bandiera» e Nay l'«asta», cioè il vice. Nay è stato ceduto alla Triestina mentre Giuliano, secondo le ultime informazioni, si dovrebbe sistemare alla Roma. La quale offre in cambio al Torino Grosso, un altro giocatore più un notevole conguaglio in contanti, per una cifra che si dovrebbe aggirare sui settanta milioni.

L'acquisto di Giuliano, se dovesse venire perfezionato, costituirebbe la riprova delle serie intenzioni della Roma; cha è attivissima, con un suo dirigente, in quel di Torino [illegible] accaparrarsi altri due gio[illegible] ai quali fa da tempo [illegible] il terzino Bertuccelli [illegible] già dato, quale [illegible] e l'ala destra Muc[illegible]matico, in propo[illegible] che i dirigenti [illegible]bbiano ancora [illegible]tratto all'az[illegible] al contrario [illegible]uto per al[illegible] certa [illegible]

notevole quando si pensi che l'Empoli milita in campionato di Serie C. Ha lasciato invece i granata il centravanti Biagioli, per fine prestito, rientrato alla Fiorentina; la quale ha subito concluso le trattative con il Marzotto per il passaggio del giocatore a quella società.

Di moda, sono oggi sul mercato italiano i calciatori sudamericani, soprattutto perchè pare che, se oriundi italiani, il loro nome non sarà compreso negli elenchi degli «stranieri». Dopo Grillo, il cui nome magico è stato diramato da molte città, è ora la volta di Santamaria il formidabile terzino uruguayano, che il Bologna starebbe trattando, dopo aver rinunciato, come del resto era nelle previsioni, a rinnovare il contratto con il... linguacciuto Garcia, rientrato in patria per divergenze con i suoi dirigenti, prima ancora che il campionato entrasse nella sua fase risolutiva.

Chi invece si dà molto da fare è il Catania che sembra voler allestire, per l'anno del suo esordio nella massima divisione, una squadra egregia sotto tutti gli aspetti. Dirigenti della società sicula girano un po' dovunque per l'Italia, ed uno di essi siede di permanenza a Milano, dove s'impostano e si concludono quasi sempre tutte le trattative. Questo dirigente è riuscito a strappare al Novara un diritto di opzione per i giocatori Feccia e Passarin; e se il Catania riuscirà a trovare in tempo i 63 milioni necessari, è probabile che i due ottimi giocatori si sistemino nel Sud. Risulta inoltre che il Catania sta trattando con l'Udinese per lo [illegible]uisto di Castaldo.

La Coppa Davis

[illegible]cia-Danimarca 1 a 0

Copenaghen, 9

[illegible]o incontro di tennis [illegible]a e Danimarca va[illegible] semifinale di Cop[illegible]ropea) è sta[illegible] Remy [illegible] Ul-

Il programma della "notturna" di domani all'ippodromo

La «notturna» di trotto che si svolgerà domani all'ippodromo di Montebello si inizierà, come tutte le domeniche, alle ore 20.30. Anche domani, mancando la ormai consueta corsa Totip, le corse principali saranno tre. Nel Premio della Caccia, avremo la rivincita Mocolon-Fiordaliso, molto interessante dopo il Premio del Continente vinto da Theme Song. Si inserirà nell'attraente motivo Ginger, che giovedì sera, si è dimostrato in netto progresso di forma. La seconda corsa sarà un nuovo confronto fra i tre anni e gli anziani, con 40 metri di intervallo. Il campo sarà formato da Babiù, Oliba, Giovanna a m. 1640; Argenta, Rondella, Serenata a Napoli, Isolana e Urna a m. 1680. Infine, nel Premio dei Dardi, Marengo ed Evandro schierati a m. 1700 dovranno rendere 20 metri ad un eletto complesso di velocisti formato da: Daverio, Lucus, Gallodoro, Cantone, Adriano Romano, Teano e Elettrodo. Sarà interessante vedere all'opera Gallodoro, ora affidato a Ermes Baraldi, cavallo che ha corso [illegible] Trieste nei primi anni della [illegible] carriera ed ora ritorna do[illegible]ver raggiunto un record [illegible]9 ed una fama invidia-

LA SERIE A DI HOCKEY A TRIESTE

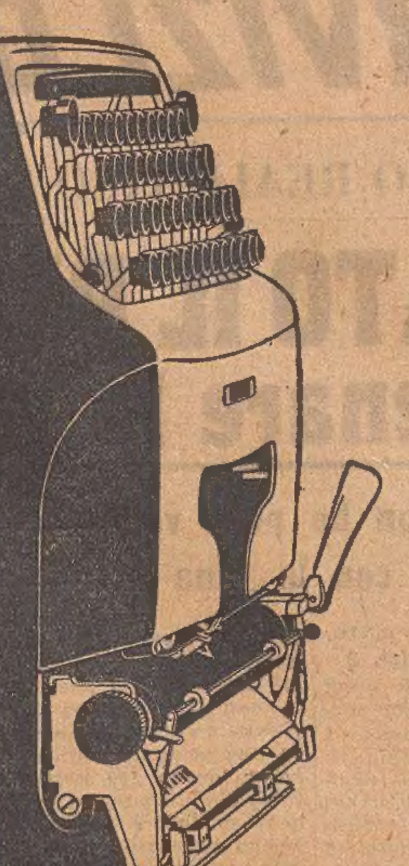
Due incontri di cartello

Il Ferroviario contro i campioni nazionali e la Triestina contro l'Amatori Modena

I campioni d'Italia dell'Hockey Club Monza si misurano oggi a Trieste col quintetto del Dopolavoro Ferroviario nella partita in calendario per la quarta giornata del massimo campionato hockeistico. Mentre i triestini preannunciano la formazione base — schieramento confermato rispetto la precedente vittoriosa partita di Modena — i lombardi saranno con tutta probabilità ancora privi del terzino Armaboldi, in precarie condizioni di forma, sostituito da Pennati, e del centro Zafferoni, rimpiazzato quest'ultimo dall'ex ederino Gigi Castoldi. La partita avrà inizio alle 20.45 e sarà seguita da un'altra importante gara tra l'Amatori Modena e la Triestina alle 22.

Gli alabardati, che si sono visti ostacolata la loro preparazione settimanale dal maltempo, non annunciano varianti nella formazione; in campo sarà pure presente Bertuzzi II che sabato scorso, contro l'Edera, aveva lamentato un lieve dolore ad un piede. Per il resto sono disponibili i vari Cataletto, Forti, Brezigar e Bertuzzi III. L'allenatore dei canarini, Gino Gallina, potrà disporre sicuramente di Conti, Dagnino, Braidi e De Lellis; per gli altri ruoli si fanno i nominativi di Ansaloni I, Tavoni, Marzoli e Marchetto II e tutto dipenderà dalle condizioni fisiche di questi tre ultimi.

Indipendentemente dai giocatori che comporranno le formazioni, la serata rotellistica triestina si preannuncia attraente e capace di offrire uno spettacolo agonistico di primo piano. Nel precedente campionato la Triestina aveva battuto l'Amatori col punteggio di 13 a 4.

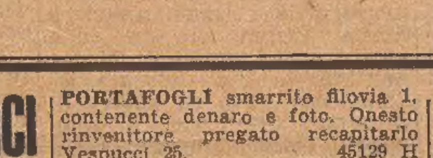


olivetti

*Le lettere d'ogni giorno
le scritture domestiche
le copie di documenti
saranno ordine e chiarezza
su questa portatile
discreta leggera agevole
alla mano meno esperta.
Su questa portatile
che vi accompagna ovunque
in casa come in viaggio
scriverete le parole
che vi uniscono
al mondo degli amici
e a quello del vostro lavoro.*

Lettera 22

Peso: Kg. 3,7 - Garanzia: un anno
Prezzo per contanti:
modello L .... lire 38.800
modello LL .... lire 41.000
Per l'acquisto
anche a pagamento rateale
rivolgersi con fiducia
a uno dei numerosi negozi
che espongono la Lettera 22



AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

C Richieste d'impiego L. 10

A. MOTORISTA, condotta motori, aggiustaggio, cerca occupazione. Tel. 98216, Gobet. 44994 C

DATTILOGRAFA o cassiera massima serietà, offresi. Cass. 21788 C. U.P.I.

SIGNORINA perfetto italiano tedesco, referenze, pratica bambini, offresi. Cass. 21807 C UPI.

29-ENNE offresi internista bar, miti pretese. Colini, Stampa 6.

CC Artigianato L. 20

A.A. PERMANENTI bellissime tiepide originali francesi (1000 complete). Salone completamente rimodernato. Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 64454 CC

A. PERMANENTI originali francesi, meravigliose, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 45009 CC

D Offerte d'impiego L. 25

BARBIERE cercasi provvisorio 15 giorni. Roma 11. 45135 D

GOVERNO casa signorile cercasi media età con referenze. Ottimi trattamento e retribuzione. Cassetta 21794 D UPI.

IMPIEGATA diploma ragioniera massimo 19 anni, cerca importante industria. Offerte Cass. 21806 D. U.P.I.

PARRUCCHIERA capace cercasi subito. Albergo Diurno, piazza Libertà. 45136 D

PENSIONATO già contabile grande azienda, referenze, curriculum vitae, cercasi. Cass. 21801 D UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA vuota uso cucina oppure quartierino, con spese, cercasi. Bar Ausonia, banco, Crispi 3.

F Off. camere e pens. L. 25

A. ELEGANTE ingresso scale affittasi. Ind. UPI 45115 F.

A. STUDIO lussuoso con divano-letto, bagno, telefono. Telefonare 42515. 45102 F

ALLOGGIASI distinto solo. Via Crispi 3-II, destra. 45149 F

CAMERA mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24-I sinistra. 45140 F

CAMERA matrimoniale, indipendente, acqua corrente, luce, affittasi prontamente. Telef. 38638. 45124 F

CAMERA affittasi, scrupolosa pulizia, bagno, telefono, vitto buono. Telefonare 36614. 45147 F

CAMERE vuote, mobiliate, garconniere, stanzette, uffici, quartieri affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 45119 F

CENTRALISSIMA elegante, uso bagno, telefono, unico subinquilino, affittasi distinto. XX Settembre 20, primo. 45108 F

MATRIMONIALE senza cucina 9 mila; stanza ingresso libero lussuosa 15.000, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA, acqua corrente, telefono, affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, porta 4. 45144 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Brunner 5, porta 11. 45116 F

PROFESSIONISTA affittansi due stanze, ammezzato, centralissimo. Telefonare 93559, ore 14 alle 15. 45105 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ESAMI settembre, riparazioni qualsiasi materia. Preparazione ammissione, licenza media. Avviamento. Maturità classica, scientifica. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Giacich 30. 45121 G

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità: due mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 45127 G

AVVIAMENTO commerciale: corsi specializzati preparazione esami riparazione. ICCO, Teatro 1. 45127 G

ISTITUTO Pedagogico Caldwell, lezioni inglese. Chiave Segreta Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 65420 G

H Oggetti smarr. in. L. 25

GENEROSA mancia riportando in via Timeus 16 braccialetto due medaglioni con dedica, smarrito domenica tratto suddetto indirizzo. 45118 H

OMBRELLO privo manico smarrito giovedì tratto Corso, via Dante. Mancia. Tel. 24080. 45113 H

PORTAFOGLI smarrito filovia 1, contenente denaro e foto. Onesto rinvenitore pregato recapitarlo Vespucci 25. 45129 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTASI negozio centro Monfalcone. Rivolgersi via Brindisi 9, tel. 377. 2432 I

APPARTAMENTINO mobiliato, indipendente, 3 stanze, bagno, affittasi. Offerte Cass. 21816 I UPI

QUARTIERI una, due, tre stanze, vuoti, affittansi compensando. Bar Ausonia, Crispi 3. 45150 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato cinque stanze vista al mare, cerca americano residenza permanente Trieste. Cass. 21766 L UPI.

APPARTAMENTO 6 o più stanze, centrale, cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 21810 L UPI.

APPARTAMENTO 2-4 stanze libero, in affitto, cerco compensando spese. Cass. 21814 L UPI.

M Vendite d'occas. 25

ABITI lavoro di fiducia, ogni qualità e tipo: vendita diretta al pubblico. Fabbrica confezioni Beltrame. Besenghi 13. 861 M

BATTERIA alternata portatile vendesi. S. Maurizio 10-I. 45141 M

FORNELLI a gas ed a gas liquido, lire 4000; bombole senza cauzione franco domicilio 10 chili gas lire 2200. Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 1201

FRIGO Wagger-Sibir perfetti occasione vendonsi. Mazzini 22-II, destra. 65463 M

MACCHINA cucire Singer mobiletto, vendesi con garanzia, lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone Corso. 65421 M

MACCHINE per cucire lire 33 mila nuovissime, garanzia 25 anni, pagamento rateale, primo acconto facoltativo, 2000 mensili. Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi 8. 1039 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina per scrivere di successo mondiale, a L. 2000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 1082 M

RADIO Phonola e registratore Geloso vendonsi occasione. Viale XX Settembre 15, negozio. 45137 M

TORNIO, trapano, macchine cucire, scrivere, calcolatrici, tacheometro, livello, centinaia svariatissimi oggetti in vendita giudiziaria continuata, senza aste. ATEC, Goldoni 1. 58 M

N Acquisto d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

COLLEZIONE francobolli piccola non moderna, comperasi. Cassetta 21792 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, altri diverse misure, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, tavoli, sediame, mobilbar 25 mila, mobiletto, lettistipo, poltroneletto 15.000, brandevaligia 5000, materassi 3000, suste imbottite, reti metalliche 5000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000. Assortimento matrimoniali 88.000, a tre porte 130.000, cucine 85.000, salotti 55 mila. Tarabochia 6. 45036 NN

MATRIMONIALE grandiosa panniforti finissima vendesi occasione, ratealmente. Piccardi 64-A. 45002 NN

MATRIMONIALE grandiosa finissima, vendesi ratealmente. Grande occasione. Piccardi 64-A. 45143 NN

MATRIMONIALE, acquisto, nuova, usata, occasione. Tel. 46301. 45142 NN

MATRIMONIALI bellissime panniforti, garantite, vendonsi occasione. Via Ponzianino 11, falegn. 45099 NN

PIANINO buono, costo moderato, occasione cedesi. Madonnina 18, Fiori. Visitare tarda mattina. 45130 NN

PIANINO germanico marca mondiale, perfettissimo, vendesi scambiasi, facilitazioni pagamento. Via Carducci 32-II. 10 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE diplomato disposto iniziare carriera, offresi aiuto rappresentante. Cass. 21789 P UPI.

ABBISOGNANCI rappresentanti dentifricio liquore «Liquorodont» clorofilla. Profumi, Creme, Brillantine. Laboratori Contea, Livorno, Verdi 37.

PIAZZISTI introdottissimi alimentari cercansi, lancio articolo forte consumo estivo, grande successo Fiera. Tel. 41754. 45056 P

Q Auto moto cicli L. 40

AUTOVETTURA 1100 vendita giudiziaria 225.000, altra 325.000, motori Cucciolo. ATEC, Goldoni 1.

FACILITAZIONI Guzzine utilitarie 107.000, motocarrozzino DKW 140.000. Fabio Severo 18. 45110 Q

FIAT 1100/103 elaborata grigioargento metallizzato, cupola amaranto codino, maschera speciale, 1100 giardinetta Viotti «gran viaggio», altra metallica Monterosa, disponibili pronta consegna. In arrivo Berlina fuoriserie 4 posti 1100 TV carrozzata Francis Lombardi argento metallizzato cupola amaranto. Interpellateci per prossimi arrivi. Rateazioni. Organizzazione Commerciale Aldo Marzolla, Automobili, viale 24 Maggio 16/3, tel. 2631, Gorizia. 1480 Q

FUORIBORDO «Archimedes» due cavalli, pronti, lire 90.000. Rossi, tel. 90354. 45114 Q

GALLETTO Guzzi perfetto 12.000 km., vendesi. Maizen, Giulia 5, negozio. 45107 Q

JEEP buono stato circolante cercasi, nazionalizzata. Scrivere Cifa, Casella postale 1602, Milano. 5631 Q

O.M. Orione rimorchio super Viberti rovesciabile fine 1952, seminuovo gommatissimo, conto terzi, vendo. Scrivere Zanon, Saragozza n. 125, Bologna. 5852 Q

ORGANIZZAZIONE commerciale Aldo Marzolla Automibili, dispone per pronta consegna e prossimi arrivi giardinette 1100, berline elaborate, berline fuoriserie, cabriolet. Interpellateci. Viale 24 Maggio 16/3, tel. 2631, Gorizia. 1480 Q

TOPOLINO balestra lunga ottima vendesi. Bar Bodoni, viale Venti Settembre. 45133 Q

TOPOLINO C perfetta vende privato contanti. Valdirivo 11-I dest.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAPITALI cerchiamo, grandissima lucrosa combinazione commerciale, assolutamente garantita. Offerte Cass. 21811 R UPI.

CEDIAMO causa età attrezzature avviamento accreditata industria prodotti chimici con o senza immobile, anche solo immobile, strada grande traffico città Veneto. S.P.I. Cassetta 80 A, Venezia. 5859 R

FRUTTA erbaggi buon lavoro negozio affittasi, cauzione. Indirizzo UPI 45128 R.

NEGOZIETTO abbigliamento cedesi affittanza, prelievo merce. Cass. 21816 R UPI.

SALONE per signora condominio avviatissimo vendesi; trattoria avviatissima affittasi. Rivolgersi Bar Ausonia, Crispi 3. 45150 R

S Case ville terr. L. 50

APPARTAMENTO libero casa nuova, 3 stanze soggiorno cucinino, bagno, telefono, vend. Montecchi 9, Bonaldo. 45139 S

VILLETTA o quartiere condominio in villa zona Scorcola, libero, pronta entrata, acquisto. Indirizzare Cassetta 21776 S UPI, precisando posizione vani condizioni.

T Villeggiature L. 50

ALBERGO «Val Paradiso», Sella di Borgo, Valsugana (Trento), m. 970. Casa di primo ordine, tennis, pineta, escursioni, soggiorno ideale per famiglia. Prezzi moderati. 5769 T

DOLOMITI Alto Cadore, Padola, m. 1215. Soggiorno incantevole. Alberghi, pensioni, appartamenti. Prezzi economici. Informazioni Azienda Soggiorno, Padola, 5831 T

GRUPPO Ortles Cevedal Val Martello, «Rifugio Genziana» offre bella villeggiatura mesi luglio 1000, agosto 1300. 5857 T

OPICINA affittasi villa mobiliata 4 stanze accessori, giardino. Telefonare 38638. 45124 T

VAL Pusteria Brunico, Riscone, nuova pensione Edelweiss 950 m., boschi, prati, cucina vini ottimi, luglio 1500 t. c. 5858 T

VILLACO mobiliata bagno presso distinti, affittasi periodo estivo. Scrivere: Gallob, Villaco, Engelhofstrasse 20. 45108 T